PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 3 Aprile 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 237. Interurbano N. 485. N. 9941

Il presente numero consta di 8 pagine.

La guerra doganale austro-serba

Ordinanze ministeriali ungheresi

BUDAPEST 2 (B). Il giornale ufficiale pubblica un'ordinanza del presidente dei ministri dott. Wekerle del 1. aprile concernente l'applicazione dei saggi della tariffa doganale autonoma alle merci di provenienza serba.

Il giornale ufficiale pubblica inoltre un'ordinanza del Ministero dell'agricoltura, con cui è proibita l'importazione dalla Serbia di animali e di prodotti animali greggi. Le conserve, la lana lavata nelle fabbriche, il sego, il lardo di maiale, le uova, il burro ed il formaggio potranno essere introdotti soltanto a Semlino e ad Orsova. Per le lane non lavate, le ossa, i corni ed il sego fuso è richiesto l'attestato di un veterinario governativo serbo, che dichiari che in Serbia non ci sono casi di peste bovina. L'importazione d'animali e di prodotti animali greggi è proibita anche nel traffico di confine.

BELGRADO 2 (B). Essendo subentrata fra l'Austria-Ungheria e la Serbia il regime extra-contrattuale, gli impiegati a.-u. addetti al macello di Belgrado per il controllo veterinario abbandonarono la Serbia.

Verso l'unione doganale bulgaro-serba?

Il trasferimento della residenza - Riservisti congedati

BELGRADO 2 (N). Da lungo tempo pendono trattative tra la Serbia e la Bulgaria per un'unione doganale. A quanto si assicura queste trattative sono ora tanto progredite, che v'è la prospettiva di una prossima stipulazione dell'unione doganale, contro la quale l'Austria-Ungheria aveva protestato a suo tempo.

Alla Scupcina il vice-presidente Stojkovic comunicò che la presidenza della Scupcina trasmise al Governo la petizione firmata da 72 deputati chiedente il trasferimento della residenza nell'interno del paese.

Evasi gli atti, la Scupcina si aggiornò per le vacanze pasquali sino al 15 aprile.

Si dice che la residenza sarà trasferita a Nisch.

Ieri furono congedati i riservisti richiamati per le manovre.

L'atteggiamento del Montenegro

desta inquietudine a Belgrado

VIENNA 2 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Belgrado: Tanto al Konak quanto nei circoli governativi si è molto inquieti per l'atteggiamento del Montenegro. E' vero che non si conferma la voce non avere il Governo montenegrino comunicato a quello serbo che il Montenegro non aderisce all'abbandono della politica bosniaca da parte della Serbia, ma qui non si ha alcuna informazione quale sia l'atteggiamento del Montenegro di fronte al nuovo stato di cose. Il Governo serbo ha già interrogato in proposito due volte il Governo di Cettigne senza ottenere risposta. Inoltre il principe Nicola non ha ancora fatto sapere cosa ne pensa nel cambiamento dell'erede del trono in Serbia e non ha felicitato il nuovo erede del trono come ha già fatto invece re Vittorio Emanuele.

Un' opera di re Pietro e Milovanovic

sulla Serbia

LONDRA 2 (N). Fra giorni si pubblicherà un volume sulla Serbia scritto in gran parte da re Pietro. Altri capitoli furono scritti da Milovanovic e da altri funzionari serbi. Il volume sarà tradotto in inglese.

L' amicizia turco-montenegrina

CETTIGNE 2 (N). Il principe Nicola conferì al valì di Scutari Bedrig pascià il gran cordone dell'ordine di Danilo, ed a molti ufficiali della guarnigione di Scutari diverse altre onorificenze.

Il commissario turco di Berane a capo d'una deputazione composta di funzionari civili e militari è giunto ad Andrijevizza per restituire la visita fatta a suo tempo dagli ufficiali montenegrini a Berane. Alla deputazione fu fatta calorosa accoglienza. A un banchetto offerto in onore della deputazione turca furono pronunciati brindisi al sultano, al principe Nicola ed all'amicizia turco-montenegrina.

Un banchetto diplomatico da Pallavicini

Ambasciatori in congedo - Il contrabbando d'armi per il Montenegro

COSTANTINOPOLI 2 (B). L'ambasciatore a.-u. marchese Pallavicini diede ieri un grande banchetto diplomatico, cui presero parte anche il presidente della Camera Achmed Riza, il vicepresidente della Camera Talaat ed il presidente della commissione della Camera per gli affari esteri, Maometto Arslan.

Qui si considera come un indizio di pace il fatto, che l'ambasciatore italiano marchese Imperiali, l'ambasciatore russo Sinovieff ed anche gli altri ambasciatori dopo più mesi d'estenuante lavoro domandarono lunghi permessi.

La Porta ha incaricato il ministero della marina di inviare due navi da guerra a Scutari per impedire il contrabbando d'armi nel Montenegro sul fiume Bojana e il lago di Scutari.

Per la sicurezza del sultano

COSTANTINOPOLI 2 (N). Il sultano manifestò dei timori per la sua sicurezza in seguito al recente cambiamento della guarnigione dell'Yldiz. La notte scorsa ebbe luogo all'Yldiz una conferenza del sultano col granvisir e col ministro della guerra e fu deliberato di lasciare nel palazzo per la sicurezza del sultano permanentemente un battaglione con mitragliatrici.

Come fu provocato l'ammutinamento

Banchetto che finisce in un eccidio

VIENNA 2 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Salonicco che da parte albanese si racconta il seguente antefatto dell'ammutinamento della guardia albanese addetta all'Yldiz. Il governatore di Dabro in Albania aveva invitato la settimana scorsa tutti i capi albanesi a un convito col pretesto di voler celebrare solennemente la riconciliazione. Durante il banchetto però gli albanesi si accorsero d'essere stati circondati, e che si voleva catturarli. Siccome però già nel recarsi a questo convito essi diffidando s'erano fatti accompagnare da schiere di loro seguaci armati, che erano rimasti nascosti nelle vicinanze, i capi albanesi accortisi del pericolo che li minacciava con un segnale convenuto ne avvertirono i loro seguaci, i quali prontamente accorsero. Così il banchetto sarebbe finito in un eccidio.

La conseguenza di questo tradimento fu poi la rivolta a Costantinopoli della guardia albanese del sultano.

La carestia in Anatolia

BERLINO 2 (N). Secondo una notizia da Costantinopoli, nella provincia dell'Anatolia si è manifestata la carestia. A Brussa molte persone sarebbero morte di fame. Le sofferenze della popolazione sarebbero indicibili. La Porta ha erogato 90.000 lire turche per lenire la miseria.

IL COMPLOTTO DI ATENE

Numerosi arresti

BUCAREST 2 (N). L'«Universul» ha da Atene che la polizia ha scoperto una congiura contro la vita di re Giorgio. Furono fatti numerosi arresti. La maggior parte degli arrestati sono partigiani di Rhallys.

CAMERA ITALIANA.

I provvedimenti per Messina e per la Calabria.

Ancora un incidente.

ROMA 2 (N). Camera. Anche oggi si ha un incidente clamoroso terminato però fortunatamente presto. Viene suscitato da un'interrogazione di Ciccotti (socialista) al ministro della Giustizia, del carattere di quella di De Felice di ieri.

Pozzo, sottosegretario, risponde che essendo essa di carattere elettorale, non può rispondere.

Ciccotti insiste.

Pozzo ribatte riferendosi a quanto disse già l'on. Giolitti sabato.

Gaudenzi: Ma dica che il Governo non vuol rispondere!

Pozzo: Il Governo si riserva di rispondere a tutte le interrogazioni insieme.

Presidente Marcora: Il Governo è nel suo diritto.

Ciccotti: Mi appello alla Camera.

Marcora: Non può appellarsi a nessuno.

Ciccotti: Ne ho il diritto.

Marcora: Nessun diritto; la invito a non insistere.

Ciccotti invece continua a chiedere l'appello. La Camera protesta; l'Estrema appoggia Ciccotti e il tumulto incomincia.

Chiaradia, neo-eletto deputato di Pordenone urla (a Ciccotti): Ma la finisca; stia zitto!

Dall'Estrema alcuni gridano a Chiaradia: Chi la conosce? Chi è lei? Non ha diritto di parlare!

Chiaradia: Sono deputato come tutti gli altri qua dentro.

Voci dall'Estrema: Si faccia conoscere!

Chiaradia risponde vibratamente; volano le ingiurie, Marcora richiama Chiaradia, ma senza farne il nome, poichè anch'egli evidentemente non lo ricorda.

Dall'Estrema si grida: Neanche il presidente lo conosce!

Si ride e, poichè chi ride è domato, i dibattiti non hanno seguito e la Camera può riprendere tranquillamente i suoi lavori.

Dopo lo svolgimento di poche interrogazioni si inizia la discussione sulle

spese urgenti per il terremoto.

Bertolini, ministro dei Lavori, enumera i soccorsi portati alle regioni colpite dal disastro; spiega i provvedimenti presi e da prendersi dal Governo. Il ministro accenna agli ostacoli che si opponevano agli sforzi del Governo, il quale ha fatto tutto il possibile per alleviare l'immane sciagura. Quindi illustra il disegno che apre un credito di trenta milioni per sopperire alle spese occorrenti.

Pantano (repubblicano): Premesso che il disegno viene alquanto inopinatamente in discussione, dice che la Camera attendeva non una rivista dell'azione passata ma un programma dell'azione avvenire per il risorgimento di Messina e di Reggio. Ciò è troppo poco per le ansiose aspettative di quelle popolazioni. Comprende che il Governo fu colto alla sprovvista e impreparato, ma si augura che la tristissima esperienza del passato ammaestri per l'avvenire per questa ed altre eventualità. Il problema di Reggio e di Messina non si restringe ai baraccamenti: è molto più complesso e non potrà risolversi con le sole iniziative private.

Faranda (oppos. costit.): Conferma le affermazioni fatte dal preopinante. A Messina si attende ancora un barlume di nuova vita civile; l'opera di baraccamento è ancora da incominciare; esorta il Governo a convergere tutte le sue forze al risorgimento della città assicurando che si asseconderà con ogni possa l'opera del Governo.

De Nava (oppos. costit.): E' favorevole al disegno di legge; espone alcune raccomandazioni.

Bertolini: Rispondendo agli oratori assicura che il Governo farà ogni sforzo per la soluzione dei problemi di risonamento delle città e delle provincie danneggiate.

Di Sant'Onofrio (min.): Ricorda ciò che fece il Governo borbonico dopo il terremoto del 1783 e confida che l'opera del Governo italiano non apparirà meno efficace ed illuminata.

De Felice (social.): Chiede che data la gravità della discussione, il seguito ne sia rinviato a domani nella seduta antimeridiana (rumori).

Giolitti pres. del Consiglio: Insiste per la continuazione della discussione.

Il presidente esorta De Felice a pronunciare il suo discorso.

Voci: Parli, parli.

De Felice: Si limiterà a brevi osservazioni, mantenendo la sua interpellanza. Voterà contro il disegno di legge non assumendosi la responsabilità di ritardare la risurrezione delle due sventurate città. Afferma che a Messina tutto è proceduto con una deplorevole lentezza. Stigmatizza l'avidità di alcuni appaltatori citando fatti a sostegno delle sue asserzioni. Dice indispensabile una inchiesta per accertare tutte le responsabilità (applausi dall'Estrema).

Alessio (radic.) e Chimirri (oppos. costit.) fanno raccomandazioni.

Bertolini: Dichiara che farà indagini per accertare la verità delle accuse formulate contro i funzionari

L'articolo unico della legge è approvato con voti 280 contro 17.

Si annunciano alcune elezioni convalidate e la proclamazione del ballottaggio fra Marinotti e Ciraolo nel collegio di Fano.

La seduta è tolta alle 20.20.

L'incontro fra il re Vittorio e Roosevelt, smentito

ROMA 2 (N). La «Tribuna» si dice in grado di affermare che tutte le voci a proposito dell'incontro del re con Roosevelt, il quale viaggia in incognito e desidera di essere considerato un semplice cittadino, non hanno fondamento.

Wilbur Wright al Quirinale

ROMA 2 (N). Oggi alle 4 il re ha ricevuto in udienza Wilbur Wright e Hart 'O Berg, presentati dal maggiore Morris della brigata specialisti del genio. Il re ha detto a Wright che si interessa grandemente dell'aeronautica e domandò molte informazioni sugli esperimenti compiuti con l'aeroplano del tipo simile a quello comperato dalla Società italiana di aviazione. Wright ha narrato che negli ultimi esperimenti fatti a Le Mans ha battuto il record di altezza volando per 110 chilometri con vento della velocità di dieci metri al secondo, quello di lunghezza percorrendo 124 chilometri e 700 metri misurati e circa 150 effettivi in 2 ore 20' e 23". Questo record, compiuto il 31 dicembre, ha fatto vincere a Wright la coppa Michelin. Il re ha voluto minute spiegazioni sul funzionamento dell'aeroplano e specialmente sul modo come parte e sul modo come ha potuto ottenere l'equilibrio anche con venti relativamente forti. Dopo oltre mezz'ora il re, che ha parlato quasi sempre in inglese, ha congedato i visitatori dichiarando che seguirà con vivo interesse gli esperimenti che Wright farà a Roma ai quali assisterà tutte le volte che gli sarà possibile.

Tafferuglio a Roma per una commemorazione

ROMA 2 (N). Oggi alle 14.30 i rappresentanti della Lega generale del lavoro e del sindacato dei lavoratori in legno, si sono recati in corteo portando due corone alla Casa del popolo. Il corteo tentò di attraversare la piazza del Gesù ma ne fu impedito da cordoni di guardie. Giunto il corteo alla Casa del popolo le corone furono deposte sulla lapide ricordante le vittime di Piazza del Gesù. Intanto grande numero di operai con molte bandiere si affollarono nella Casa del popolo per tenere un comizio di commemorazione. Parlarono vari oratori stigmatizzando l'eccidio. Alle 17 il comizio si sciolse e i dimostranti tentano di formarsi in corteo per recarsi a Campo Verano a deporre due corone sulle tombe delle vittime di Piazza Gesù. Precede una bandiera nera del Circolo anarchico, ma appena la testa del corteo esce, si avanzano guardie e carabinieri e cercano disperdere i dimostranti. Vengono suonati gli squilli, e dal Colosseo si avanza la cavalleria. I dimostranti si dirigono verso lo stradone di San Giovanni ma vengono affrontati da uno squadrone di cavalleria. Seguono colluttazioni, le bandiere e le corone vengono strappate, il corteo rimane chiuso dalla cavalleria che si stende ai due lati della strada. I dimostranti allora incominciano a lanciare sassi contro i carabinieri e i soldati e dal banco di un fruttivendolo si getta contro i soldati cavoli. Ne nasce un tafferuglio, le botteghe si chiudono. Un maresciallo alcune guardie e due carabinieri riportarono leggere ferite per sassate ricevute. Anche il delegato Cavazza riportò una contusione al ginocchio per un colpo di pietra. Furono operati parecchi arresti.

Il processo di Zagabria

ZAGABRIA 2 (B). Processo d'alto tradimento. - Nell'odierna seduta fu continuato l'interrogatorio dell'imputato maestro Oblakovic. Avendo egli detto che l'atto d'accusa era menzognero, fu condannato a due giorni d'arresto in cella oscura. Seguì poi l'interrogatorio degli imputati Kacar e Koric.

RAUCH A BUDAPEST

BUDAPEST 2 (U. B.). Il bano, barone Rauch è arrivato qui e conferirà nel corso della giornata col presidente dei ministri dott. Wekerle e col ministro per la Croazia Jossipovics.

Il Reichstag vota il bilancio

e prende le vacanze

BERLINO 2 (B). Il Reichstag sbrigò in due sedute la terza lettura del bilancio che fu approvato nel suo complesso contro i voti dei polacchi e dei socialisti. Il Reichstag si aggiornò quindi al 20 corr.

La Dieta prussiana si aggiornò al 21 corrente, dopo aver accolto in prima lettura il progetto di legge sulle ferrovie secondarie assegnandolo poi alla commissione al bilancio.

Kiderlen-Wächter ritorna a Bucarest

Il 70.o genetliaco di re Carlo

BERLINO 2 (N). L'inviato germanico a Bucarest, de Kinderlen Wächter ritornerà lunedì prossimo a Bucarest, dopo essere stato in servizio per cinque mesi al Ministero degli esteri. L'inviato fu ricevuto a mezzogiorno in udienza di congedo dall'imperatore Guglielmo che gli tributò elogi per i servigi resi durante il conflitto marocchino e durante la crisi balcanica.

Alle festività per il 70.o genetliaco di re Carlo di Rumenia l'imperatore Guglielmo sarà rappresentato dal principe ereditario e ci parteciperà pure l'inviato Kinderlen Wächter.

L'Inghilterra assumerebbe un prestito

per costruzioni navali

MAGDEBURGO 2 (N). La «Magdeburger Zeitung» ha da Londra che il Governo inglese avrebbe deciso d'assumere un nuovo prestito nell'importo di 500 milioni di sterline, pari a 12 miliardi di corone, per la costruzione di navi da guerra.

L' inchiesta parlamentare sulla marina francese

PARIGI 2 (B). La commissione d'inchiesta della Camera per la marina intese ieri il direttore dell'arsenale d'artiglieria Gousseau. Si dice che questi abbia fatto rivelazioni importanti e sensazionali circa la fabbricazione della tanto discussa polvere B.

La traslazione delle ceneri di Gambetta

NIZZA 2 (B). Stamane seguì in modo solenne la traslazione delle ceneri di Gambetta nel nuovo mausoleo. Dopo l'esumazione fu aperta la bara e sostituita da una nuova, che fu avvolta nel tricolore. Alla solenne cerimonia presero parte le autorità, i membri della famiglia e parecchi amici di Gambetta.

La Duma aggiornata

PIETROBURGO 2 (Ag. telegr. pietrob). La Duma dell'impero si aggiornò al 20 corrente.

Alberto del Belgio parte per il Congo

BRUXELLES 2 (B). Il principe Alberto del Belgio è partito oggi per il Congo, ove intende trattenersi circa tre mesi.

Kitchener sostituito da Creagh

LONDRA 2 (B). In luogo del generale Visconte Kitchener fu nominato governatore dell'India il generale Creagh.

L'aeronave Zeppelin a Monaco

L'entusiasmo della popolazione

MONACO 2 (B). Quando stamane alle 11.15 fu noto che l'aeronave «Zeppelin I» sarebbe partita alle 11 per Monaco, una grande folla accorse a Oberwiesen. Alle 12.15 giunsero colà anche il principe reggente e numerosi altri principi e principesse. Le truppe fecero sgomberare lo spazio destinato per la discesa dell'aeronave. L'aspettativa aumentò sempre più, sinchè si vide giungere maestosamente dalla parte di Schwabing l'aeronave. Molte case erano imbandierate; sui tetti s'assiepava una folla di persone. Nei rioni verso nord, sui quali passò l'aeronave, la folla acclamò il conte Zeppelin. Alle 3.45 pom. il dirigibile discese a Oberswiesenfeld.

Allorchè il conte Zeppelin abbandonò la navicella dell'aeronave, fu salutato e felicitato dal principe reggente Luitpoldo e dagli altri principi. Il popolo proruppe ripetutamente in entusiastiche ovazioni.

Quindi il principe reggente, i principi, il conte Zeppelin e i suoi compagni di viaggio si recarono nell'edificio del dipartimento aeronautico, ove fu loro servita la colazione. Durante la stessa il principe reggente brindò al conte Zeppelin e al prospero avvenire dell'aeronautica tedesca. Al conte Zeppelin fu conferita la medaglia militare per il merito di VI classe con la corona.

L'aeronave dello Stato, Zeppelin I, partì alle 3.36 in direzione sud-ovest. La partenza seguì fra i concenti della banda e fra entusiastiche ovazioni della folla, che salutò la nave agitando i fazzoletti e i cappelli. Il tempo si era rimesso al bello; soffiava un leggero vento di nord-ovest.

Un telegramma del principe reggente all'imperatore

La bufera di ieri

Il principe reggente inviò dopo il suo ritorno dalla piazza nella quale era discesa l'aeronave dello Stato alla residenza il seguente telegramma all'imperatore Guglielmo: «L'aeronave dello Stato col conte Zeppelin e guidata dal maggiore Sperling e risalita or ora in aria, dopo una felice discesa e un'ora di permanenza a Monaco, fra il giubilo entusiastico di tutta la popolazione, per far ritorno al lago di Costanza. L'attuazione del viaggio iniziato ieri in sì cattive condizioni, compiuto con grande energia, desta l'ammirazione generale ed è una splendida prova della capacità di questa nuova opera geniale. Luitpoldo».

La bufera di ieri, che costrinse l'aeronave dello Stato, Zeppelin I, a cambiare l'itinerario, era tanto forte, che nei dintorni di Monaco moltissimi pali telegrafici furono piegati. Anche oggi il vento era piuttosto forte, ma ciò malgrado le manovre dell'aeronave si compirono tranquillamente e la discesa avvenne senza la benchè minima scossa.

Dopo lo sciopero la serrata

PARIGI 2 (B). Da Meru si comunica che dieci fabbricanti di bottoni hanno deliberato la chiusura delle loro fabbriche avendo accettate le condizioni loro imposte dagli scioperanti soltanto in seguito alle minacce di questi. Essi sono disposti a riprendere l'esercizio soltanto nel caso che riescissero ad ottenere prezzi che li porrebbero in grado di pagare i maggiori salari richiesti, oppure qualora gli operai si accontentassero di mercedi minori.

In seguito a questa decisione duemila operai resteranno disoccupati.

LA CRISI PORTOGHESE

LISBONA 2 (B). Essendosi Beirao e Sebastiano Tellez rifiutati di formare un nuovo gabinetto, ne fu incaricato dal re Venceslao Lima.

Re Edoardo sta bene. PARIGI 2 (N) Notizie da Biarritz confermano l'ottima salute di re Edoardo. Il re passò la serata di ieri in compagnia di alcuni amici e sorbì alcune uova di pavoncella, le prime della stagione, fatte venire appositamente da Parigi al prezzo di 25 franchi il pezzo. Stamane fece la solita passeggiata ed a mezzodì si recò ad assistere ad una festa popolare fatta in un villaggio dei Pirenei al confine spagnolo.

L'esposizione della caccia a Vienna. VIENNA 2 (B). Di fronte all'opinione errata prevalente nei larghi circoli della pubblicità secondo cui la prima esposizione internazionale della caccia che si terrà a Vienna nel 1910 avrebbe soltanto scopi sportivi, si rileva che l'esposizione conterrà nella sezione industriale, oltre al gruppo dedicato alle industrie del vestimento anche altri gruppi per armi, munizioni, istrumenti ottici, provvigioni da caccia, carriaggi e industrie annesse, comunicazioni, concorso dei forestieri, alberghi. Il gruppo «carri e navi a motore, automobili, biciclette, ecc.» sarà allestito dall'Automobile-club austriaco.

Infante battezzato. MADRID 2 (B). Stamane ebbe luogo solonnemente il battesimo del figlio dell'infante Ferdinando e dell'infante Maria Teresa. Da padrini fungevano il re e la regina.

Grave incendio a Riva.

RIVA 2 (N). E' scoppiato un violento incendio nel laboratorio di pittura Peterlongo. Chiamati dalle campane, sono accorsi i pompieri e gran folla. Il fuoco, sconfinando, minaccia la villa Cristofolini e l'albergo Vilpian.

Una Mostra artistica italiana a Parigi.

PARIGI 2 (N). Oggi, alle 14, alla presenza del sottosegretario delle Belle Arti, dell'ex-ministro Berteaux, dell'ambasciatore d'Italia e di altre personalità, si è inaugurata nella sala Druot l'esposizione dei fratelli Tommaso e Michele Cascella. Sono esposti 150 quadri a pastello e ad olio. Il ministro Dujardin-Reaumetz si è vivamente felicitato con gli espositori.

Un'esecuzione capitale a Leopoli.

LEOPOLI 2 (N). Domani mattina avrà luogo l'esecuzione capitale del macellaio Pietro Zabach, di 28 anni, che insieme a sua madre cinquantenne e a due manovali aveva assassinato per rapina nel distretto di Grodek parecchi osti ebrei. Lo Zabah davanti alla Corte d'assise si finse pazzo, ma gli psichiatri lo dichiararono pienamente responsabile. Mentre ad uno dei manovali la Corte di cassazione commutò la pena di morte in carcere perpetuo, per lo Zabah fu mantenuta la pena di morte. La sua domanda che l'esecuzione della sentenza fosse rinviata di sei giorni fu respinta.

Una banda di falsi monetari a Budapest.

Sette arresti.

BUDAPEST 2 (N. B.) La polizia ha scoperto una banda di falsi monetari bene organizzata. I falsi monetari avevano due officine, una nella casa appartenente ad una vedova, l'altra nella casa appartenente ad un tale Krejicerovski. Le officine erano fornite degli strumenti più moderni. I falsi monetari vendevano pezzi da cinque corone per 40 cent. Finora furono arrestate sette persone.

Truffatore arrestato.

CRACOVIA 2 (N). Su richiesta delle autorità tedesche, la polizia ha arrestato in un albergo il trentenne Sigfrido Bernstein, direttore della Banca commerciale provinciale di Breslavia, fuggito dopo aver commesso delle grosse truffe. Nella lista dell'albergo si era inscritto sotto il falso nome di Edoardo Königsberger.

Berta Krupp non divorzierà.

BERLINO 2 (N). Il «Lokal Anzeiger» smentisce la voce del divorzio dei coniugi Krupp-Bohlen.

Audacissima rapina.

BERLINO 2 (N). Stamane in una casa di una delle vie più frequentate della città interna fu commessa un'audace rapina contro il portalettere Eulenburg, incaricato del pagamento di vaglia. Fu constatato che all' Eulenburg furono rubati 455 marchi e 5 pf. ed inoltre 200 marchi di sua proprietà che teneva in un piccolo portamonete. L' aggressione avvenne tra il primo ed il secondo piano di quella casa. L' Eulenburg ricevette da tergo un colpo tremendo che lo sbattè contro il muro, sicchè riportò anche una ferita alla faccia. Le ferite sono gravi, ma non mortali. Dell'autore del delitto manca ogni traccia. L'Eulenburg non ha finora riacquistato i sensi. La polizia promette 1000 marchi di premio a chi scopre l'autore del delitto.

Una sentinella colta da meningite cerebro spinale.

LUBIANA 2 N). La sentinella collocata alla polveriera dello Schlossberg fu trovata priva di sensi dai camerati che venivano a darle il cambio. I medici constatarono che si tratta di meningite cerebro-spinale.

Fabbrica distrutta dal fuoco in seguito a un'esplosione di petrolio.

BUDAPEST 2 (U. B.) Si telegrafa da Rima-Szombat che per la disattenzione di un operaio, in una vetreria scoppiò un incendio che determinò l'esplosione di un serbatoio di petrolio. Un operaio rimase ucciso sull'istante, due altri operai riportarono lesioni mortali. Il fuoco distrusse la fabbrica, gli uffici, il deposito di merci, una casa e le scuderie.

Il delitto di via Frattina non avrebbe carattere politico.

ROMA 2 (N). Un collaboratore della «Tribuna» ha intervistato a Parigi, sull'assassinio di via Frattina, il famoso rivoluzionario russo Michele Bakai. L'intervistato ha detto di ritenere che il delitto fosse politico. Se l'ipotesi fosse vera si tratterebbe d'una esecuzione compiuta dai rivoluzionari. Il Bakai disse di aver pubblicato nel marzo, nel giornale «La bandiera rossa» una lista di settanta agenti provocatori che avrebbero dovuto morire per mano dei rivoluzionari. Dieci degli agenti indicati furono già uccisi, nessuno però personalmente da lui. Dai connotati della vittima gli sembrerebbe trattarsi di certo Jankowsky, condannato dal comitato centrale risiedente a Parigi.

Il giorno dopo però il Bakai disse al collaboratore della «Tribuna» di aver visto il rivoluzionario Bourdejeff il quale gli dichiarò che il delitto di via Frattina è un delitto comune, perchè il partito rivoluzionario ha fatto indagini ed ha avuta la certezza che l'assassinato non era un agente provocatore.

Particolari sul disastro di Marsiglia

PARIGI 2. Il «Journal» riceve da Marsiglia questi particolari sulla catastrofe della nave petrolifera «Jules Henry». Tre dei feriti sono morti; quattro soltanto dei nove morti hanno potuto essere identificati. Gli altri cadaveri sono irriconoscibili. Verso le 17 un palombaro ha scoperto un altro cadavere che è stato trasportato alla Morgue. I feriti sono 15.

Non sono ancora conosciute le cause dell'esplosione, ma è verosimile che lo scoppio sia avvenuto per l'imprudenza di un operaio che accese un fiammifero nelle sale poco aereate e piene di gas.

Tra i feriti sono: Domenico Mariani di anni 37, operaio; Pons, impiegato al Bureau Veritas, Andrea Andery, G. B. Gachet, Giovanni Lambert, di anni 25; Emilio Petit, di anni 46, macchinista; Vittorio Lombard. I morti identificati sono Domenico Casanova, Galizi, Leuber e Francesco Pollic.

Il processo Födransperg.

LE ULTIME RISULTANZE.

Il parere dei periti psichiatri.

L'udienza antimeridiana di ieri

Il Födransperg ieri sembrava un po' più sollevato del giorno innanzi. Qualche volta, a qualche uscita umoristica dei testimoni, rise anzi. Nel «Piccolo della Sera» di ieri abbiamo dato il resoconto stenografico delle interessantissime risultanze dell'udienza antimeridiana. Fra le altre, interessanti al sommo grado le lettere scritte dal Födransperg alla Celich, dal carcere, nelle quali adopera le più dolci, le più affettuose parole, e le lettere alla Celich ed al giudice in cui protesta la più assoluta, la più pura innocenza. Interessantissime pure le deposizioni della signora Carolina Harrer, di 60 anni, e di Giuseppe Prelz, d'anni 32, che vennero a parlare di tentativi criminosi in loro danno commessi, secondo le loro affermazioni dal Födransperg. Altre risultanze importanti si ebbero dalle deposizioni degli altri testi, e dalla lettura di atti processuali riferentisi all'attività del Födransperg qui e fuori.

Fra i deposti letti furono quelli del sig. Alfredo Mastrocinque, pianista al «Gambrinus», sulla circostanza che la Fabre aveva avuto un appuntamento dal Födransperg; quello di Olga Pertot, che la sera del 25 luglio fra le 7 e le 7 e un quarto pom., vide il Födransperg seduto dinanzi all'osteria sita sotto il Lloyd, dalla parte del mare; quello di Amelia D'Amola, fioraia, che nega di aver trasmesso, come si diceva, un biglietto del Födransperg alla Fabre; ecc. V'ha un rilievo del giudice istruttore circa una ragazzetta, Maria Sigur, di anni 10, presentatasi spontaneamente a lui per dire che aveva fatto compagnia alla Fabre quattro o cinque giorni, anche quando ella fu presso il Födransperg, a Roiano e che aveva assistito al principio della scenata svoltasi la mattina del sabato fra il Födransperg e la Fabre. Però, essendo uscita la piccina in affermazioni cervellotiche, che disse poi di aver desunte dai giornali, il giudice scartò la deposizione resa.

Durante la lettura delle lettere della Celich, il Födransperg pianse quasi continuamente.

L'udienza antimeridiana fu sospesa all'1 e tre quarti, anche perchè un teste introdotto dalla difesa, Francesco Pirman, non era ancora comparso.

L' udienza pomeridiana

Alle 5 fu ripreso il dibattimento con l'audizione del testimone Francesco Pirman, d'anni 37, cattolico, giornalista, nato a Trieste, pertinente a Longatico (Loitsch).

Interrogato a proposito del teste Giuseppe Prelz, dice che non lo conosce personalmente, ma abbastanza di vista e di nomea. Nei circoli sloveni frequentati da avvocati, questa era assai cattiva, tanto che il Prelz non potè trovare impiego nè presso alcuna azienda, nè presso alcun avvocato. Uno di questi, stamane stessa ha detto al Pirman che il Prelz era una «macia». In quanto - dice il teste - alla mia opinione sul Prelz....

Pres. La sua opinione? Ma ci dica piuttosto fatti concreti; perchè, cioè, il Prelz era sfuggito?

Teste. Perchè lo si dice esaltato, millantatore; ed era voce comune che l'aggressione ch'egli diceva d'aver subita, non fosse che una fiaba....

P. M. Lei disse che il Prelz frequentava la compagnia di avvocati sloveni. Non la frequentava anche il Födransperg?

— Sissignore.

P. M. E non fu il Födransperg una volta arrestato appunto nello studio dell'avvocato Gregorin?

— Non ricordo. Non so....

P. M. Non le consta che fu arrestato per un'accusa di rapina?

— Non so; non potrei dire.

E il teste vien licenziato.

La lettera del Födransperg alla sorella. Non ero cattivo. Gli uomini mi hanno fatto tale!

Il presidente dà quindi lettura di un protocollo dell'autorità di pubblica sicurezza di Graz, in data 1. agosto scorso, in cui si riferisce d'una lettera che la sorella del Födransperg, Olga, aveva ricevuto da questo nel 1903. Di questa lettera è stato già fatto cenno ripetute volte in processo. In essa egli dice che da ciò ch'ella gli aveva scritto egli comprese «la sua mancanza di affetto per lui». La ringrazia per i francobolli e dice che la sua sciagura non è compiuta, che altri dolori gli rimangono; ma difenderà la sua pelle come una tigre furente. «Ciò che mai desiderai d'essere - continua - diverrò ora; ma mi vendicherò di colui (lo zio) che è la pietra angolare di tutte le mie disgrazie. Siccome sono privo di tutti i mezzi per condurre innanzi onestamente la vita; siccome già da parecchi giorni vivo di solo pane, e sono tormentato dal pensiero della mia miseria, del mio passato, del mio avvenire senza speranza, dei miei poveri figli, sento mancarmi le forze, e con orrore penso che diverrò «ladro». Nulla m'importa della vita; ma voglio venderla più caro che sia possibile». «Non io ero cattivo dalla nascita, ma gli uomini m'hanno fatto tale. E' deplorevole, ma vero. Mio unico pensiero, per fare qualchecosa di buono, era l'America..... Ora, morir di fame o essere impiccato è la medesima cosa per me.... Non ti scriverò più. Addio. Ti dichiaro, benchè voi tutti mi consideriate cattivo, che io non lo sono. Questo come congedo».

P. M. Che data porta la lettera?

Pres. Il 24 febbraio 1903.

Il presidente dice che vi sono altre lettere ancora dall'epoca gennaio-febbraio 1903, dalle quali risulta che il Födransperg domandava alla sorella un aiuto, un sussidio per poter recarsi in America e in Abissinia. (All'accusato): - Voleva andare in Abissinia, è vero?

Acc. Sì, volevo procurarmi ad ogni modo un'occupazione ed ero senza denaro.

— Quando scriveva queste lettere, dove era occupato?

— Ero a Trieste, senza impiego e senza denaro. La sorella so che mi avrebbe aiutato, perchè mi voleva bene. (Piange).

— Ha scritto anche altre lettere alla sorella?

— Non mi pare, non ricordo.

— Ci sono qui altre lettere che dicono sempre le stesse cose. In lettere precedenti a queste lei parla di un amore sviscerato che porta a una certa Emma e dice che voleva separarsi dalla moglie per sposarla. E' vero?

— Sissignore.

Le condanne.

Pres. Abbiamo qui le diverse sentenze che riguardano le condanne penali riportate dal Födransperg e di cui si fece già parola. Le riassumerò.

La prima sentenza è di data 9 luglio 1873 del Giudizio distrettuale di Lubiana e riflette il furto d'un orologio commesso dal Födransperg con la complicità del fratello Evaldo e della madre. Questa fu condannata a 10 giorni d'arresto. Il Födransperg e suo fratello Evaldo vennero rimessi alla correzione dell'autorità di pubblica sicurezza non avendo raggiunto l'età di 14 anni.

La seconda condanna è del 22 dicembre 1875, a 24 ore d'arresto. Il fatto avvenne a Lubiana. Il Födransperg rubò a una fanciulla, Maria Jeres, gli orecchini. Le si avvicinò col pretesto che avesse un orecchino aperto. La consigliò di levarseli, se li fece consegnare e fece l'atto di avvolgergli in un pezzo di carta, che poi consegnò alla ragazza. Intanto li aveva già fatti scivolar nelle tasche.

Abbiamo poi la sentenza del Tribunale militare del 27 settembre 1880. Venne assolto dal crimine di furto riguardo 120 fiorini tolti a un certo Eiser di Ebenfurt. Licenziato, però, nell'81 dal servizio militare, le indagini furono continuate, essendo risorti dei sospetti, e si potè assodare che i 120 fiorini li aveva rubati effettivamente e poi nascosti in un sito, donde andò a ritirarli. Venne assoggettato a nuovo giudizio dall'autorità militare e condannato a 14 mesi di carcere duro, alla perdita della nobiltà e del grado di caporale (era nell'artiglieria).

Nel 1884, poi, è condannato per contravvenzione di tentata truffa dal Giudizio distrettuale di Graz.

Pres. Ricorda?

Acc. Sì, ma del caso di Ebenfurt ero innocente.

Con altra sentenza del 18 agosto 1884 fu dichiarato colpevole di diversi fatti: del crimine di truffa commesso a danno di contadini, con documento da lui stesso fabbricato e sotto la falsa apparenza di esser incaricato dall'autorità provinciale di Lubiana e dal Capitanato distrettuale di Bruckfeld, di riscuotere tasse speciali. Poi, per contravvenzione commessa il 6 marzo 1884, per essersi notificato all'autorità di pubblica sicurezza come Roberto cavaliere de Ruber. E ancora della contravvenzione, di cui fu fatto cenno, dei battenti, delle finestre e delle porte della casa passata in possesso dello zio Dollina. E della contravvenzione per illecito porto d'armi, per essere stato trovato in possesso di un pugnale. Per tutti questi fatti fu condannato a 7 mesi di carcere e al pagamento delle spese processuali.

Pres. E' vero?

Acc. Sì.

Pres. Il 6 agosto 1884 si presentò in Giudizio e produsse falsa denunzia contro lo zio per falsificazione di carte di pubblico credito. In base ai rilievi assunti venne condannato con sentenza del 27 dicembre 1884 a 2 anni di carcere duro.

Con sentenza 15 marzo 1888, poi, venne condannato a 6 settimane d'arresto per aver rubato un cannocchiale.

C'è qui inoltre l'estratto dal protocollo dell'autorità militare, con numerose condanne a giorni d'arresto. (Legge): tre giorni, cinque giorni, due giorni, un giorno, quattordici giorni, e così via.

Cavaliere dell'Impero, Aiutante di campo di S. A. la Duchessa e medico.

P. M. Vorrebbe dimettere e propone che vengano lette alcune lettere scritte dall'accusato negli anni 1903, 1904, 1905 al convento di Adrianopoli ed altre a certa T., che stanno in istretta relazione con le risultanze prese in esame dai periti psichiatri e con le giustificazioni dell'accusato. Così pure vorrebbe che venisse data lettura delle lettere pervenute al Födransperg dalla moglie e dalle figlie, per dimostrare che questi si rifiutò di sopperire alle spese di educazione e del loro mantenimento. Si tratta di documenti che illustrano alcuni punti delle deposizioni processuali e domanda perciò che vengano acquisiti al processo.

Dimette pure un biglietto da visita fattosi stampare dal Födransperg nel 1902 e così concepito (legge): «Giulio de Födransperg, cavaliere dell'Impero, aiutante di campo e comandante in capo delle Guardie del Corpo di Sua Altezza la Duchessa Fanny Bonelli - Orvieto - Stradella» (ilarità vivissima). Inoltre, in una lettera il Födransperg si qualifica come dottore in medicina.

Pres. (al difensore): Ha da osservare qualche cosa la difesa sulla proposta avanzata dal P. M.?

Dif. Che ho da osservare? Non sono a conoscenza della difesa queste lettere di cui parla il P. M. Nè può in questo caso essere applicato il trattamento fatto dal Reg. proc. pen. ai documenti inerenti alla causa; bisogna, invece, il consenso delle parti.

P. M. Non mi pare sia il caso del § 252 N. 4, a cui si riferisce il difensore. Si tratta di lettere che si riferiscono a circostanze di cui s'è fatto già cenno in processo. Ad ogni modo, se il sig. difensore s'oppone (sorridendo) io non ho nulla in contrario per ritirare la mia proposta.

Dif. avv. Petronio. Ed io la ringrazio.

P. M. (al Presidente): Però, desidererei che almeno sul biglietto da visita venisse interrogato l'accusato.

Pres. (all'accusato): Come va la faccenda di quel biglietto? Perchè se lo fece stampare?

— Io scrivevo le lettere per la contessa, quando veniva a Lubiana, e quindi.....

— E perciò era aiutante di campo..... Va bene.

— Ma è evidente che la contessa esisteva.....

— E' con questo nome che lei si notificò alla polizia di Graz?

— Nossignore.

P. M. Come cav. de Rauber?

Acc. Sì.

Pres. E perciò fu anche condannato.

La perizia psichiatrica

Il presidente fa dare lettura a questo punto dell'accurata e chiara perizia estesa dagli psichiatri dottori Xydias e Pastrovich. La riportiamo integralmente:

Il compito affidato a noi firmati periti psicologi di fornire all'inclita Corte il nostro giudizio circa l'imputabilità dell'accusato Giulio Födransperg con riflesso alle sue condizioni mentali, non si limitava a riconoscere od escludere la presenza di una eventuale forma conclamata di psicopatia, ma ci presentava la necessità di un minuzioso esame del carattere e d'una valutazione discriminativa per quanto possibile completa - nella qualità e nella estensione - degli elementi formativi della sua personalità; la quale (non è inutile notarlo fin d'ora) è quella d'un caratteristico, vale a dire d'un organismo biopsichico, che è lontano dal tipo comunemente inteso quale tipo medio dell'uomo sociale e che ha salienze e deficenze quali neanche la pratica criminale fa sovente incontrare.

Ritenemmo quindi dover nostro di non soltanto analizzare il soggetto nel suo stato attuale, ciò che fu eseguito coi metodi della clinica psichiatrica in numerosi interrogatori con l'indagine a ritroso in tutta la sua vita fino a rintracciarne la fanciullezza e l'ereditarietà, sottoponendo ad esame il più che si potesse del suo passato, allo scopo di coglierne l'immagine psicologica nelle varie contingenze della sua varia e romanzesca esistenza. Perciò prendemmo anche in esame i processi svoltisi a suo carico in differenti sedi ed epoche e leggemmo la sua numerosissima corrispondenza privata, non trascurando di conoscere nei dettagli le sue produzioni artistiche e letterarie.

L'ingente cumulo d'osservazioni al quale ci portò tale lavoro ci sembra superfluo ridare nell'elaborato, come ingombrante e non favorevole alla lucidità della perizia, che noi ci limiteremo a segnare analiticamente solo i dati di effettiva importanza ed acconci a lumeggiare nella sua giusta luce il profilo antropologico, mentale e morale dell'esplorando.

La storia famigliare e personale del Födransperg.

1. La storia famigliare e personale remota di Giulio Födrensperg, in quanto essa risulta dagli atti processuali, dalle informazioni obiettive e dal racconto dello stesso soggetto, il quale generalmente dà ragguagli precisi, pur usando volutamente delle reticenze quando l'argomento riguarda fatti a lui sfavorevoli, è la seguente:

La famiglia fu fregiata di antica nobiltà e produsse uomini d'armi e di dottrina. Vivono tuttora in posizione eminente dei parenti dell'imputato, dei due rami, il carintiano e il cragnolino, nei quali si scinde l'albero genealogico fondato, in epoca non precisata, da un Gregor Födran, cavaliere, maestro di posta, avvocato e signore di castello. La madre del peritando, Maria Dolinar, uscirebbe ella pure da una famiglia rinomata di Racak, dove una iscrizione d'onore segnerebbe ancora la casa avita.

Chi e che cosa fossero in realtà gli antenati di Giulio Födransperg, non risulta con precisione, ma la loro nobiltà pare autentica e l'imputato - quantunque destituito per condanna dal predicato gentilizio fin dall'epoca del suo servizio militare - non ha mai cessato di menar vanto delle sue origini e se ne servì ripetutamente come d'uno strumento per avocare a sè diritti e vantaggi permessi ed illeciti, come sfruttò più volte i suoi lontani parenti omonimi o approfittò di sue conoscenze e nozioni relative a titoli e famiglie nobili per fini egoistici, che vanno dalla sollecitazione di sussidi ai tentativi di truffe.

Del padre del Giulio, che fu capitano di cavalleria e morì giovane, non ci constano che scarse notizie. Pare sia soccombuto ad una tisi; fu fortissimo fumatore. Non possiamo affermare una supposizione, sentita, ch'egli sia morto in carcere. Certo è che, morendo, lasciò la vedova e i figli in ristrettezze economiche

La madre, che vive tuttora, e possederebbe una costituzione fisica molto robusta, diede da fare alla giustizia e scontò una lunga condanna all'ergastolo di Vigaun.

Di tre fratelli, uno morì nella fanciullezza di morte accidentale; l'altro a 27 anni di tubercolosi, dopo essere stato in carcere per furto. L'unica sua sorella vive in concubinato.

Malattie mentali nel gentilizio non si riscontrano, e non vi si trovano l'epilessia, l'alcoolismo, il suicidio.

Dei nove fratelli di suo padre e delle loro rispettive famiglie, il Giulio ha perduto le traccie da moltissimi anni.

Malattie durante l'infanzia e la fanciullezza egli esclude d'averne avute. Crebbe sano e fortissimo; anzi il suo sviluppo muscolare da ginnasta, che mai cessò di coltivare con esercizi, egli ha sempre fatto oggetto di cura e orgoglio.

Non frequentò molte scuole - le classi normali e la prima del Ginnasio; del resto lo si può considerare un autodidatta. Alla scuola profittava benissimo in tutte le materie, meno che nella religione, nella quale aveva la peggior nota, perchè, com'egli si esprime, compiacendosene, egli già nella fanciullezza criticava senza riguardi gli insegnamenti del catechista, al quale contestava in piena classe la giustezza delle dottrine.

Già allora egli teneva ad essere indipendente, voleva giudicare con criteri propri, non tollerava la disciplina scolastica, e presto si ritirò dalla scuola e cominciò a procurarsi qualche guadagno esercendo insieme al fratello ed in privato un piccolo commercio di francobolli esteri, eseguendo verso compenso dei disegni, per i quali ha un vero talento, ed iniziando uno o l'altro commercio.

Egli mostrò sempre una intelligenza svegliatissima, grande facilità ad appropriarsi lingue straniere, buone attitudini artistiche ed ingegnosità non comune. Laborioso e sobrio, come pare fosse, avrebbe posseduto molte qualità adatte ad un'ottima riuscita nella vita, se le sue doti intellettuali avessero avuto equo riscontro nelle doti morali. Ma quanto queste fossero negative, lo dicono le fedine penali, che ricordano la sua delinquenza precocissima, le continue recidive nel furto e nella truffa, e lo confermano altri innumerevoli atti della sua vita, i quali, senza cozzare nel codice oppure senza averlo portato dinanzi ai tribunali, dimostrano come il Födransperg sia facile a passar sopra al decoro e al senso morale, appena lo agiti una passione, o lo stimoli il bisogno, o gli arrida la prospettiva d'un'immediata utilità materiale.

I furti e lo spirito vendicativo.

Giovanotto, ruba ad una ragazzina gli orecchini; da soldato subisce una grave condanna per furto, la degradazione e la perdita della nobilità; molte volte l'autorità si vede indotta a procedere contro di lui per sospetto di truffa; egli tenta ricatti, estorsioni; falsifica documenti e si attribuisce titoli e gradi che non gli spettano; commette raggiri, non disdegna di vivere per lunghi periodi di sovvenzioni d'indecorosa provenienza, sfrutta l'amore d'una donna, si presta a scopi libellistici, architetta piani complicati e progetti scaltrissimi per effettuare vendette o per ricavarne denaro.

Notevole sopra tutti, perchè illumina la tenacia dei suoi odii, lo spirito vendicativo, la bassezza dei mezzi e le grandi risorse della sua capacità inventiva, è la calunnia da lui ordita a Lubiana contro il proprio zio. Ritenendolo responsabile della rovina economica della sua famiglia, egli lo accusò di fabbricare monete false, ed asserì una serie di circostanze le quali, se vere, avrebbero ridotto al disonore e all'ergastolo l'accusato.

Questa calunnia fruttò al Födransperg due anni e mezzo di carcere, ma non spense l'odio contro lo zio, ch'egli tentò una volta di trarre in un'imboscata e del quale - senza precisare le colpe - parla ancor oggi con fiero corruccio.

Energico e intraprendente. La vita in Oriente.

Egli si mostrò sempre energico ed intraprendente; come tale, quando uscì dal carcere, lo tentò l'idea di guadagni e di avventure, ed a piedi, faticosamente, non però senza soccorsi della sorella, si recò in Oriente, dove s'impiegò ad Adrianopoli, indi a Costantinopoli ed a Dediagatsch quale disegnatore e poi quale impiegato ferroviario.

In Oriente prese in moglie una giovinetta benestante, dalla quale ebbe due figlie e ch'egli, dopo qualche anno, abbandonò per non più curarsi di lei e per annodare in Europa altri amori e altri legami.

Gli anni passati in Turchia non furono lieti: lo travagliò la malaria e lo visitò la miseria. Egli attribuisce a torti e falsità di persone le sue ristrettezze d'allora. A noi poche notizie di quell'epoca di alcuni anni risultano controllabili, anzi la sua vita privata per quel periodo ci rimane pressochè ignota; ma certo è ch'egli fu licenziato dai posti che occupava, ch'ebbe gravi liti con personaggi di là, che si attribuì titoli e qualità mai posseduti e che le informazioni sul suo conto risultano a lui sfavorevoli. Non seppe acquistarsi stima, quantunque desse prove cospicue di molte ed eccellenti attitudini tecniche.

Il fatto è che nel 1901 abbandonò moglie e figlie col pretesto di voler rimanere assente sei settimane, e che non fece più ritorno; anzi interruppe ben presto ogni corrispondenza con la famiglia, alla quale non provvide menomamente.

A Vienna e a Trieste.

A Vienna lo troviamo in attività libellistica, lo vediamo vivere per molti mesi comodamente e senza ombra di rimorso a carico della sorella che è concubina di un signore agiato, tentare chi sa a quale scopo di penetrare in casa altrui entro una cassa a doppia apertura; poi è diurnista presso il Ministero delle ferrovie, di dove viene licenziato in seguito a minaccie a mano armata usate contro un collega senza motivi evidenti.

Infine nel 1902 egli è a Trieste, dapprima lungamente senza impiego, poi diurnista al Lloyd. Qui trova questioni col Vaticano, ordisce un'estorsione presso l'ufficio vescovile, si merita dall'ufficio la minaccia di licenziamento. Rimasto senza impiego, trova un posto presso la ditta Berger, che perde dopo un anno senza sua colpa.

A Trieste, essendo ancor viva sua moglie, annoda una relazione con una donna attempata, dalla quale finisce per farsi mantenere. Vive elegantemente, si dà titoli e si spaccia per possidente, progetta l'erezione d'un albergo, fa da padrone in casa di altri, non soccorre in alcun modo le figlie, ed inveisce aspramente contro le suore che le tengono in educazione quando esse domandano di venir pagate. Qui infine avviene il delitto per il quale Giulio Födransperg è oggi davanti alle Assise sotto l'accusa di assassinio.

Födransperg e la sua costituzione fisica.

2. La personalità fisica. Giulio Födransperg mostra pienamente i suoi 49 anni. Chi lo conobbe avanti l'arresto assicura che egli anche nell'ultimo anno avesse l'aspetto florido e giovanile. La fisionomia è fiera, dai tratti marcatissimi. L'occhio mobile, vigile, intelligente. L'espressione della faccia è di persona energica: vi si indovina una volontà tenace. Le sue fotografie dell'età giovanile danno l'immagine d'un uomo aitante con aria spavalda. Anche ora, quando gli interrogatori lo incalzano e lo emozionano, la sua mimica diventa vivace e varia.

Lo scheletro ha uno sviluppo regolare, molto bene proporzionato. Non c'è sproporzione fra la statura e la grande apertura delle braccia.

Nel cranio non si nota alcuna anomalia di rilievo nè nel volume, nè nella proporzione fra le singole parti, nè nella forma. C'è un lieve prognatismo dentario.

I lobuli auricolari aderiscono.

Perfetta è la muscolatura del corpo e degli arti, idealmente sviluppata, ricca, pastosa. Il torace ampio ed i polmoni capaci. Il cuore normale per grandezza e funzione. La funzionalità muscolare è perfetta, agile ed atletica.

Il sistema pilifero, piuttosto ricco, non presenta anomalie. Non porta tatuaggi.

Non si riscontra mancinismo.

Le pupille sono eguali di diametro e reagiscono prontamente alla luce e all'accomodazione.

La lingua diritta non presenta cicatrici.

Mani ferme. Riflessi cutanei e tendinei normali.

Non dermografia, non tremori, non atassia.

Le funzioni sensoriali specifiche sono integre.

La sensibilità in tutte le forme e su tutta la superficie del corpo esatta e pronta.

Nessun fenomeno d'alcoolismo.

Il soggetto è esente da sifilide e dalle sue conseguenze.

La milza, quantunque il soggetto abbia sofferto di malaria, non appare ingrandita.

In complesso si tratta d'un soggetto antropologicamente normale e fisiologicamente sano.

L'altezza del corpo è di 174 cm.

L'apertura delle braccia di 176 cm.

Il peso del corpo di 65 chilogrammi.

La circonferenza cranica di 570 mm.

Le orine sono limpide, acide e libere da albume come da glucosio.

Psicologicamente e moralmente che cosa è?

3. La personalità psicologica e morale. Cominciamo dal linguaggio, che è la espressione più diretta del pensiero. Giulio Födransperg ha linguaggio gesticolare sobrio e appropriato. Nel discorrere serba con correttezza le forme delle persone compite e non trascende a mimica eccessiva neppure nei momenti emozionali.

E' pronto di parola: si serve d'un vocabolario ricco, maneggiando con qualche eleganza di stile la lingua tedesca ed osservando la sintassi. Evita le banalità. E' poliglotta, ma non infarcisce il discorso di barbarismi.

Nel parlare è prudente ed ordinatissimo; prudente in quanto non avventa le risposte, ma le pondera e ne prevede gli effetti, ordinato a tal segno da voler sempre condurre a termine i periodi cominciati, anche se complessi e lunghi. Perciò riesce prolisso e pedante - ma questo dimostra come il filo del pensiero in lui si svolga abitualmente con compostezza e continuità.

Le stesse caratteristiche risaltano nel linguaggio grafico. Egli scrive molto e volentieri, ama precisare i suoi concetti fino nelle loro più minute sfumature, li ricalca quando desidera che vengano apprezzati e li svolge con ordine logico irreprensibile, tanto nei suoi scritti defensionali, quanto nelle lettere famigliari che nella corrispondenza d'affari.

Discorrendo con lui e leggendo i suoi innumerevoli scritti, ci si convince tosto d'aver a trattare con una persona di vaste cognizioni, con un ottimo osservatore, che ha molto letto ed ha saputo appropriarsi, pur con scarsi mezzi, una coltura non deprezzabile ed una esperienza della vita addirittura eccezionale.

La grafica è elegante e chiarissima, da calligrafo; vi sono curate con la massima precisione le interpunzioni; non vi si notano segni di stanchezza.

Nel disegno il Födransperg è maestro. Si sa che egli possiede in genere buone attitudini artistiche in grazia ad una rara finezza del senso muscolare, ed una perfetta innervazione e graduazione volontaria dei piccoli muscoli della mano. Egli è appassionato per il disegno, col quale si distrae nel carcere; cura poco la figura, ma si diletta di preferenza di disegni architettonici, ch'egli presenta ai periti con evidente compiacimento e con senso d'orgoglio.

Il potere attentivo del peritando si trova al disopra della media; egli mostra una fortissima resistenza contro gli stimoli distraenti e sa concentrarsi in modo assolutamente normale. La percezione nulla lascia a desiderare per prontezza e precisione, e se essa talvolta a tutta prima sembra incerta, perchè il soggetto esita a rispondere ad una domanda rivoltagli a bruciapelo, questa - com'è agevole persuadersene - è una manovra da lui usata con scaltrezza a fine di guadagnar tempo e pensare alla risposta da darsi, mentre con lieve sforzo continua a parlare pleonasticamente dell'argomento precedentemente in corso.

La memoria (fissazione, rievocazione, localizzazione cronologica dei fatti) è ottima, quasi ingombrante. Riesce addirittura ammirevole la dovizia di particolari con la quale il Födransperg s'indugia a narrare gli episodi lontani della sua vita, la precisione nel ricordare epoche e nomi, il rilievo che assumono nella sua mente circostanze accessorie che accompagnarono gli avvenimenti. Tanto più strane appaiono perciò certe sue dimenticanze, indubbiamente simulate, che si riferiscono a fatti la cui esposizione gli riuscirebbe dannosa. Tali asserite mancanze di ricordo, come quella del nome di famiglia di quel Carlo, al quale egli attribuisce l'omicidio della Fabre, non meritano la più piccola fede.

Quanto all'intelligenza, tutto quanto è finora esposto delle altre qualità psichiche che sono i coefficenti dell'intelligenza, implica un giudizio sulla stessa. Giulio Födransperg è uomo di buonissima intelligenza, sia per la prontezza di appercepire e di acquistare cognizioni che nella solida capacità del ragionamento rigorosamente logica e nel saper sfruttare con grande ampiezza le esperienze raccolte. Egli è ciò che si dice un uomo navigato, cioè ricco di risorse per tute le contingenze, scaltro e prudente.

Possiede buon potere d'astrazione e, ciò che più importa nei riguardi della sua criminosità, le nozioni morali e d'ordine sociale superiore fanno parte del suo corredo mentale. Egli sa discriminare anche nel campo morale, conosce i doveri e i diritti dell'uomo, è anzi severo giudice della condotta degli altri e dei sentimenti di giustizia e di pietà altrui si fece più volte sgabello per arrivare a vantaggi personali.

Ma è profondamente egoista, e come tale inteso a sfruttare gli altri ad ogni costo con piena conoscenza del bene e del male, dei meriti e delle colpe, dei premi e dei castighi.

Vita sentimentale. Essa è poco vivace. Giulio Födransperg è per lo più sereno, perfino nelle sue condizioni attuali e, a quanto egli racconta, non sarebbe mai stato di temperamento ilare. L'emotività è scarsa e non di natura morbosa, egli si emoziona solo per motivi adeguati, ma non presenta mai eccessivamente intensi i fenomeni fisici che accompagnano gli stati emozionali, i quali d'altronde non si prolungano oltre la norma. Noi lo vedemmo irritarsi alle nostre contraddizioni e piangere soltanto quando gli interrogatori gli rendevano vana la difesa; allora egli si commisera, impreca al suo destino, accusa la malvagità degli uomini, e scoppia in singhiozzi.

Nulla potemmo eruire da lui circa le sue emozioni erotiche, anzi, per quanto le informazioni depongano piuttosto il contrario, egli si afferma persona sessualmente riservata e scarso apprezzatore di Venere. Esistono però negli atti molte sue lettere, nelle quali divampa l'amore per una signora di Vienna e dove il Födransperg vibra di emozione lirico-erotica che gli suggerisce grandi frasi passionali e che per poco tempo lo fa poetare.

L'affettività parentale è pressochè nulla. S'anco a parole egli asserisce di sentire tenerezza per i propri congiunti, ben diversamente parlano i fatti, i quali dimostrano ch'egli da un'epoca lunghissima non si cura della madre, che ignora perfino in quale città soggiorni; che della sorella e degli altri parenti non si ricordò se non quando si trattava di metterli a contribuzione per mantenerlo, che, staccatosi dalla moglie per questioni d'interesse, non pensò mai a riprenderla e non le scrisse, ed infine che, pur non mancando a Trieste per anni di qualche agiatezza, non sentì mai il dovere di contribuire sia pure solo in parte al mantenimento ed all'educazione delle sue figliuole, per le quali non mostra quasi affatto attaccamento.

Quanto i suoi sentimenti stieno alle dipendenze dell'egoismo e derivino dal calcolo, è chiaramente dimostrato dai suoi rapporti con la Celich, rapporti ammantati d'amore e costituiti di puro interesse.

L'amicizia per lui non esiste - d'un solo amico è cenno in tutta la sua esistenza, e quello pare sia un complice.

Invece, come abbiamo avuto più volte occasione di rilevare, sono vivi in lui i sentimenti estetici, ai quali egli sacrificò tempo e denaro, e ne fanno fede le sue proprie produzioni artistiche e la collezione per lui ricca di stampe ed opere di bellezza ch'egli seppe un po' alla volta formarsi.

Quanto alla volontà di Giulio Födransperg, è superfluo notare ch'essa è sempre stata eccezionalmente forte. A confermarlo, basta a richiamarsi alla sua storia avventurosa, che parla di faticose ricostruzioni della fortuna, di tenaci attese e forti e laboriose preparazioni, di gran lavoro, di nessuna suggestionabilità e dei suoi stessi delitti, i quali per lo più richiesero una forte volontà e lunga premeditazione. A proposito di questi ultimi, è notevole l'ingegnosità con la quale furono in genere pensati, ciò che è conforme al forte potere immaginativo del soggetto.

PARERE.

La mente di Giulio Födransperg non è affetta da alcuna psicopatia. Ch'egli non deliri, che non soffra d'allucinazioni, che il suo senso critico non si trovi in istato di deperimento, che, in una parola, la sua ragione è integra, la sua personalità intellettuale libera da ogni principio di disgregazione, non ha bisogno di speciali spiegazioni. Ciò risulta senza alcuna oscurità da tutta la parte descrittiva della nostra perizia.

La ponderazione, la giusta illazione, la elaborazione rigorosamente logica, la costante presenza a sè stesso non vennero mai meno in lui, che è sempre proceduto nelle sue opere sia innocue che antisociali con piena coerenza e sagace apprezzamento delle conseguenze.

Quanto all'intelligenza, non fa d'uopo ripetere ch'essa è addirittura cospicua e l'emozionalità tutt'altro che esagerata.

Egli non è un impulsivo, non soffre di assenze, non ha stati crepuscolari, e ciò basta ad escludere ogni sospetto d'epilessia e d'isterismo.

Tuttavia, quando la carriera d'un uomo è disseminata d'atti criminosi, la recidività frequente nel delitto, specie se le cause esterne dello stesso non appaiono di natura tale da averlo determinato quasi plausibilmente, come sarebbero l'estrema miseria, gravissimi stati emozionali e la nessuna efficacia emendativa del castigo, danno il diritto di pensare, e ai periti l'obbligo d'indagare, se tale delittuosità non derivi da cause endogene, se cioè il soggetto non sia, anzichè malvagio, ammalato, ed egli sia spinto al male da forze incoercibili che ne vincolino la volontà.

Bisogna dunque vedere se il criminale non sia un folle morale o un delinquente nato nel senso della moderna scuola criminalistica positiva.

Ora, che Giulio Födransperg non possa annoverarsi tra gli uomini normali, ma possieda una psicologia che si allontana dalla media, è un fatto, e noi l'abbiamo dovuto rilevare già con l'esordio del presente elaborato. Egli è avido di possesso, sente poco gli affetti famigliari, è vanitoso, vendicativo, molto egoista e ricorre per il proprio utile materiale a mezzi proibiti dalla legge e dalla morale con una facilità decisamente eccezionale.

Sarebbe ingenuo supporre che un tale soggetto non abbia un carattere antisociale, che il senso morale sia in lui raffinato o che la potenza dei freni inibitori non inferiore alla media.

Ma questa sua diversità del tipo comune dell'uomo sociale, pur potendo per lo psicologo fornire una chiave all'interpretazione del meccanismo del delitto, non stabilisce nel soggetto una coazione a delinquere, sicchè il Födransperg, che si può, restando nel vero, definire per un uomo determinato al delitto, non ne è in alcun modo un necessitato.

Egli è in possesso di una delle varietà del temperamento umano, della quale il codice penale non può tenere e difatto non tiene alcun conto.

Le qualità caratteristiche dell'amoralità costituzionale, che è una forma d'imbecillismo in cui l'offuscamento dei voleri etici non si potè evolvere o riuscì invertito, non esistono nel peritando; come mancano in lui le vesti antropologiche, fisiologiche e mentali del delinquente congenito. Di questi concetti, ai quali in questo luogo abbiamo voluto fare un breve cenno, sarà nostro compito di dare più ampia spiegazione nella nostra escussione orale.

La discussione peritale

Quel che dice il dott. Xydias

Vengono quindi chiamati i periti a illustrare a voce il parere dato in iscritto.

Primo ad essere inteso è il dott. Xydias; e il dott. Pastrovich esce dall'aula. Ad analoga domanda del presidente, il dott. Xydias, con perspicuità ed eleganza di frase, espone:

Le lunghe osservazioni da noi praticate, e tutte le indagini fatte secondo tutti i dettami della scienza, hanno dimostrato con ogni sicurezza che il Födransperg non è affetto da alcuna malattia mentale. Il suo potere di appercezione era sempre pronto, ha compreso con tutta facilità le domande rivoltegli e le ha evase con tutta la ricchezza d'argomentazioni che la serietà del caso richiede. Non ha mai estrinsecato alcuna idea delirante, e ci ha dato quindi motivo per escludere una per una tutte le malattie mentali. Ci siamo inoltre persuasi che esso non è affetto da nessun arresto dello sviluppo psichico, e precisamente che non è un imbecille. Eccezion fatta dagli atti processuali, il Födransperg ci ha consegnato due documenti - uno l'autodifesa, l'altro riguardante uno studio da lui fatto sul modo di scoprire i delinquenti, che egli aveva forse anche l'intenzione di pubblicare. Queste due opere per quanto piccole dimostrano e il grado di cultura dell'individuo e il potere d'osservazione di lui. Dal punto di vista delle sue cognizioni linguistiche erano grammaticalmente opere perfette; curata nel modo più esatto perfino l'interpunzione: ognuno di noi avrebbe potuto dire che questi due lavori potevano essere consegnati alla stampa senza ulteriore correzione. Abbiamo quindi escluso e una malattia mentale nel senso clinico della parola e un arresto dello sviluppo psichico. Questo arresto non rifletteva soltanto le qualità di lui, ma abbiamo anche escluso ciò che gli alienisti chiamano «follia morale». Ciò aveva importanza per noi, perchè era nostro compito esaminare se egli per avventura fosse un «folle morale». Ma della follia morale egli non presenta le caratteristiche antropologiche necessarie; a lui mancano quelle condizioni etiche e morali che qualificano in ispecie la follia morale. La follia morale è una data specie della idiozia: si chiama idiozia morale. I folli morali sono sempre individui che hanno una certa ristrettezza mentale. Quando commettono un delitto se ne vantano. I folli morali dimostrano una certa anomalia del carattere: l'impulsività specialmente e l'emotività, elementi questi che nel Födransperg certamente mancano. Quindi avendo esclusa malattia mentale nel senso clinico, arresto dello sviluppo psichico e follia morale, eravamo in condizione di poter dire che egli non è affetto da nessuna malattia mentale. Vista però la confessione fatta dall'accusato, s'imponeva la necessità d'esaminare se per avventura il Födransperg nell'atto in cui commise l'interfezione della Fabre si fosse trovato in una transitoria alienazione mentale; rispettivamente se non si fosse trovato in uno stato d'emotività patologica, che va congiunta con la perdita della coscienza dei propri atti. Nel nostro parere scritto questa tesi non abbiamo potuto discuterla, perchè dinanzi a noi periti fino alla vigilia del dibattimento il Födransperg si teneva sempre sulla difensiva: era sempre quel «Carletto» che aveva commesso il reato. Ma ora s'impone la necessità d'esaminare anche questa tesi. Noi dobbiamo vedere se eventualmente il Födransperg nell'atto in cui feriva la Fabre non si trovasse in uno stato crepuscolare di epilessia. Questo si deve escludere. Tutti i fatti che accompagnarono il ferimento riportati dai testi dimostrano che anche in quel momento il Födransperg era in possesso della coscienza, era padrone della situazione. Questo esclude in modo assoluto tanto lo stato di crepuscolare epilessia quanto uno stato di emotività patologica. Uno stato di emotività relativa esiste in ogni individuo, e chi uccide non si trova certo in uno stato di serenità.

Il signor presidente mi ha anche pregato di comunicare all'inclita Corte ed ai signori giurati il concetto formatomi sul carattere dell'imputato. Nel parere scritto abbiamo dichiarato che secondo il nostro modo di vedere, il Födransperg è un caratteristico. Questo confermo anche a voce. Oltre alle caratteristiche mentali del Födransperg da noi enumerate ritengo necessario in questo momento di far rilevare la circostanza che il Födransperg si è dimostrato in tutta la sua vita egoista, vendicativo, ma nello stesso tempo un individuo volitivo. In tutta la gamma

dei suoi delitti si è dimostrato d'una tenacia, d'una resistenza straordinaria; un individuo che ha sempre saputo padroneggiare la situazione. Sarebbe inopportuno e forse non equo il giudicare la psiche del Födransperg solo con riflesso alle risultanze dell'odierno dibattimento, quando egli preoccupato del suo avvenire, avvilito, accasciato, attaccato da ogni parte potè apparire un individuo quasi ipobulico, straordinariamente depresso. L'emozione di un pubblico dibattimento, l'imminenza d'un verdetto decisivo, le potenti suggestioni dell'ambiente possono disgregare momentaneamente anche la compagine mentale più equilibrata. Ma un individuo come Födransperg deve essere giudicato con riflesso a tutta la sua vita; e lui è stato sempre cosciente e volitivo in tutta la sua vita. Si potrebbe obiettare che la criminalità da tutti i punti di vista dimostra un'assenza o una deficenza di reazione dei centri inibitori; si potrebbe nello stesso tempo obiettare che non si può parlare di volizione normale in un individuo che si è dimostrato egoista in tutta la sua vita, in cui il sentimento egoistico è stato sempre spiccato, mentre era quasi sempre assente il sentimento altruistico. Ma il perito alienista di queste cose non si può occupare. La scienza alienistica non ammette l'esistenza d'un uomo normale, perchè anche l'uomo medio è considerato come un anormale. Il perito alienista deve cercare soltanto di vedere se esiste un'anormalità fino all'alienazione mentale, perchè secondo il codice solo gli alienati sono irresponsabili delle loro azioni. Lo studio nostro ha dimostrato che il Födransperg non è nè demente, nè ossessionato, nè alienato, ma cosciente, riflessivo, volitivo: un individuo che ha riflettuto a quel che fa, che sa quel che fa, che ha fatto quello che ha voluto. Da questo punto di vista vorrei dire che anche le anomalie riscontrate nel Födransperg non assurgono a tale da farne un anormale; ma tutti gli autori riconoscono nello stesso tempo che tutti i crimnali sono individui straordinariamente anormali.

I delinquenti vengono divisi in due grandi categorie: pazzi e non pazzi. I pazzi sono completamente irresponsabili delle loro azioni. Un paranoico che nella sua fase aggressiva uccide il presunto persecutore sulla strada è un individuo che secondo la sua psiche agisce nel diritto di legittima difesa: è un irresponsabile. Un paralitico che ruba quel che gli capita dinanzi è nello stesso tempo un irresponsabile, perchè secondo la sua psiche egli è un riccone, tutto il mondo è suo: quindi si appropria. I delinquenti non pazzi sono poi divisi in delinquenti per abitudine, per occasione, per passione. Se esaminiamo alla stregua di queste categorie, io ritengo che Giulio Födransperg appartenga ai delinquenti d'occasione, e se esamino il motivo che ha spinto il Födransperg ripetute volte a cozzare contro il Codice penale, vengo alla conclusione che esso è un delinquente d'occasione per eccesso di bisogni egoistici. Egli a dire il vero si è sempre vantato presso di noi di avere abitudini spartane, e fino a un certo punto le ha. In carcere dormiva anche nel crudo inverno a finestra aperta e si lavava con acqua fredda. Si è vantato di essere frugale, di non avere esigenze di sorta, e forse sarà vero. Ma benchè in più incontri abbia trovato impiego in uffici e in aziende commerciali che gli potevano assicurare un certo avvenire, egli ha sempre perduto il posto, nella maggior parte dei casi perchè non adempiva le sue mansioni con quell'impegno come avrebbe fatto un altro nelle sue stesse condizioni. Viceversa i suoi bisogni erano egoistici e fino a un certo punto esagerati, perchè aveva bisogno di andare vestito elegantemente, di frequentare locali pubblici, e non si può negare che grandi spese gli procurava anche l'attrattiva per la cultura.

Sarebbe anche da trattare se il Födransperg si debba considerare come un delinquente nato. Ma il delinquente nato è un anomalia antropologica che oggi giorno non viene più accettata dalla scienza: la teoria del deliquente nato va ogni giorno perdendo terreno. Il Lombroso, che è stato il padre di quella teoria, ha voluto perfino cercarne, ed ha pretesamente trovato, la sede nella parte centrale del cervello chiamata «vermis». Esso ha trovato una fossetta occipitale mediana che nell'uomo normale non esiste, ed ha dedotto che in seguito all'ingrandimento della fossa dovrebbe esistere una ipertrofia del «vermis». Ma questa teoria è stata combattuta da tutti gli anatomisti. Il Lombroso ha detto che l'ha trovata nel 16% dei delinquenti; invece grandi anatomisti di diverse nazioni hanno stabilito che si trova nel 3% di tutti i crani che si esaminano, indifferente se di probi o di delinquenti. La sua teoria è dunque completamente caduta, e in oggi gli scienziati ammettono che la teoria del Lombroso sul delinquente nato si unisce coll'attività nosologica del folle morale. Ma avendo escluso che il Födransperg sia un folle morale, escludo ch'egli sia un delinquente nato.

Concludendo dichiaro: Il Födransperg non è affetto da alcuna malattia mentale, nè da un arresto di sviluppo psichico; non è un delinquente nato nè un folle morale. Il Födransperg all'atto dell'uccisione della cantante non si trovava in uno stato di transitorio alienamento della coscienza. Esso è un delinquente d'occasione per eccesso di bisogni egoistici, ed è da ritenersi pienamente responsabile.

Pres. (al P. M. e al difensore): Hanno da far domande?

— Grazie.

Viene, quindi, chiamato

il dott. Pastrovich

che con parola facile e acume di critica, giunge a conclusioni analoghe a quelle del collega, così esprimendosi:

Nella parte descrittiva del nostro parere, specialmente in quella psicologica che riguarda lo studio di tutte le varie qualità di mente e di spirito, ci siamo attenuti a un metodo analitico e diffuso, cercando d'esaminare ogni singolo aspetto, ogni faccia del cristallo onde si compone al personalità umana, ampiamente, in modo che la deduzione a cui da noi periti si doveva arrivare, sgorgasse spontanea anche per i non medici, per i non alienisti.

Si ricorda dalla lettura della prima parte della nostra perizia come il Födransperg fosse descritto quale uomo di forte volontà e d'intelligenza egregiamente sviluppata. Con ciò sarebbe già escluso che io lo possa considerare come un alienato nel senso corrente, tipico della parola. Certo egli nè oggi, nè per tutto il lungo periodo di tempo che io l'osservai non fu in preda ad alienazione mentale di nessun genere, meno quelle forme psicopatiche di cui è noto che possono dare adito alla delinquenza, necessitando il soggetto ad un'azione criminale. Escludo partitamente l'epilessia e le varie malattie mentali conclamate. Tuttavia è certo che quando un uomo ha dietro di sè una lunghissima carriera criminale, la quale ha cominciato in un'età che di solito è ben lontana dalla percezione di cose delittuose specie di natura tale da ledere la proprietà e non di natura passionale, quando il castigo non ha servito a correggerne lo spirito, ed egli ricade continuamnete nello stesso genere di delitti con qualche variante, è naturale che si debba pensare se quest'uomo non è determinato alla sua delinquenza non soltanto dall'occasione, cioè da causa esteriore, ma anche e forse particolarmente da cause interne che derivino dalla sua costituzione psichica. In realtà secondo il mio convincimento il Födransperg non è un uomo medio, non è un uomo normale nel senso più comune della parola, giacchè la sua compagine sentimentale, affettiva e morale si distacca dal tipo comune. Egli ha nel suo essere una quantità di chiaroscuri; c'è un disquilibrio parziale nello sviluppo di certe parti dello spirito. E allora conveniva soffermarsi sulla possibilità che egli fosse un delinquente nato o un folle morale: due concetti che, se non identici, in linea scientifica possono essere fatti valere in senso molto analogo, perchè il significato ultimo di fronte alla legge è lo stesso. Ora se da principio poteva sembrare che egli fosse un folle morale per la precocità nel delinquere e per il persistervi, tuttavia ci dovemmo convincere che ciò non è. Il Födransperg possiede un senso morale in linea intellettiva pura, parte anche in linea affettiva, assolutamente sufficente. Egli è benissimo in grado di valutare il bene ed il male, e le sue lettere e la difesa che scrisse in carcere dimostrano che egli sa ciò che è permesso o no dalla legge, non solo, ma anche ciò che la coscienza e l'educazione possono concedere e ciò che esse negano. Perciò l'ho sentito dire: «io sono un galantuomo, mi vergognerei di fare questo»; cosa che purtroppo ha fatto. La follia morale è dunque da escludersi.

Anche le qualità fisiologiche ed anatomiche erano da osservare, perchè secondo la scuola positivistica moderna, con a capo il Lombroso, i delinquenti nati, parzialmente responsabili, hanno stigmate degenerative nella forma cranica, e funzionalità differenti da quelle dell'uomo normale. In particolare il delinquente nato si distingue per la mancanza di sensibilità dolorifica, ed egli invece ce l'ha. Non ha alterazioni somatiche o del cranio di qualche rilievo. Presenta, è vero, i lobi auricolari aderenti e un leggero prognatismo, ma queste son cose che non hanno significato serio se non sono congiunte con altri caratteri. Certo c'è un punto sul quale si deve pensare, la «familiarità» del delitto: sua madre fu donna di qualità morali inferiori e anche un fratello fu precoce nel delinquere. Questo a noi psicologi dà la chiave per spiegare il meccanismo del suo delitto, ma non ha nessun rapporto con ciò che il Codice considera per la responsabilità.

Egli è un uomo caratteristico: ha un carattere che si distacca notevolmente da quello dell'uomo medio. Ma l'uomo normale è stato creato per il Codice penale, ma non esiste. Ammettere un uomo che abbia uno sviluppo perfettamente equilibrato d'ogni sua qualità mentale e morale è un'utopia. Il Födransperg invece ha disquilibrio molto notevole, ciò che non esclude la sua responsabilità di fronte al Codice.

Pres. Dunque egli non è un folle morale, nè un delinquente nato: è un delinquente d'occasione.

— Sì; e quando si presenta per lui un'occasione di delinquere non è mai una occasione passionale: è di solito egoistica. C'è un particolare aumento di bisogni egoistici e per raggiungere il soddisfacimento egli passa sopra al senso morale, che però in lui è sviluppato normalmente.

Pres. Voglia dire il suo parere circa l'ammissione fatta dall'accusato al dibattimento, mentre prima negava.

— Si può assolutamente escludere che egli si sia trovato in stato di emotività speciale. Intanto egli non è un uomo emotivo. Lo abbiamo messo in condizioni estreme di emotività, ma ci è sempre costato gran fatica. Poi le emergenze processuali di questi giorni mostrano che egli non ebbe modificate in sè quelle qualità che sono essenziali: mancanza di memoria, ricordi lacunari di quanto è successo, impossibilità di giudicare del tempo, e una sosta nella coscienza. Egli ha detto, prima di confessare, che ha sempre padroneggiato i propri sensi e i propri nervi e le varie circostanze in cui si è trovato.

Alcune domande della difesa.

Il dif. avv. Petronio domanda al perito - ricordando che qualche teste ha qualificato il Födransperg come irascibile, tanto che spesso, dopo una collera, provava palpitazione di cuore - se ammette che il Födransperg possa essere stato trascinato dalla rabbia ad azioni violente.

— In ogni caso quando un soggetto è in preda a un'emozione ha fenomeni fisiologici concomitanti e può essere spinto ad azioni criminose. In ogni collera uno può divenire in un momento criminale. Ma nella collera ci sono misure varie. Affinchè la collera o un'emozione in genere arrivino ad ampiezza ed intensità tali da costituire una perdita della coscienza momentanea, essa deve essere enorme, e deve poi lasciare nel soggetto un'amnesia completa accompagnata e seguita da fenomeni d'esaurimento nervoso tali, quali dal processo attuale non ci risultano.

Dif.: E' ereditaria la criminalità?

— Ciò che si eredita è la anomalia.

Dif.: Genitori criminali procreano figli criminali?

— Sì ed anche no. Ciò che il nato porta con sè dalla nascita in germe è un'anomalia per sè stessa, dalla quale, secondo l'occasione, si sviluppa l'una o l'altra delle psicopatie.

Dif.: Dunque egli risulta individualista, anzi egoista al più alto grado; dunque deve sentire anche una spinta grande per la sua salvezza, che un altro può non sentire?

— Questa spinta tutti la sentiamo. Per la propria salvezza non c'è nessun normale che non possa essere spinto a fare qualunque atto.

Per la formulazione dei quesiti.

Il presidente avverte che così l'assunzione delle prove sarebbe esaurita. Si riserva, però, di dichiararla chiusa domattina. Intanto, a guadagno di tempo, domanda se il P. M. e la difesa facciano proposte speciali da prendersi eventualmente in considerazione nella formulazione dei quesiti.

P. M. Mi rimetto alla Corte.

Dif. avv. Petronio. Forse la Corte avrebbe già d'ufficio messo i quesiti che ritengo necessari. Ad ogni modo propongo che venga messo un quesito eventuale riflettente il crimine d'uccisione e un altro riflettente il crimine di furto. Entrambi hanno base nelle risultanze processuali, in seguito alla confessione fatta dall'accusato. Il quesito d'uccisione sarebbe giustificato dalla versione da questo data, del fatto principale; il quesito di furto dall'essersi egli impossessato dell'asse relitto dalla defunta.

P. M. Il difensore dice che i due quesiti da lui proposti hanno base nelle emergenze processuali. Io non so come si possa ciò affermare, dal momento, invece, che tutte le emergnze anzi lo contraddicono. Ad ogni modo, non mi oppongo. Giudicheranno bene i giurati se si tratti di omicidio o di uccisione!

La sentenza a oggi

Alle 7 e mezzo il presidente sospende il dibattimento, rinviandolo a stamane alle 9.

Si ritiene che la sentenza si potrà avere verso le 4 del pomeriggio.

★ Il Födransperg ieri mattina fu all'uscita dal carcere accolto da una dimostrazione ostile. Una folla compatta, in cui predominavano le donne, gli urlò contro ogni insolenza e i guardiani ebbero un bel da fare per sottrarre l'accusato a violenze. La vettura, nella quale salì, fu fatta partire al galoppo. La folla, per le vie traverse, giunse, però, quasi contemporaneamente, dinanzi al Tribunale e rinnovò la dimostrazione ostile. Respinta dalle guardie, poi, si disperse.

Iersera, essendo terminato il dibattimento a ora insolita, la via era quasi deserta e l'arrestato potè partire indisturbato.

CRONACA LOCALE

Un anno di amministrazione civica

Abbiamo dinanzi, in ampio volume a stampa, il Conto consuntivo dell'amministrazione civica per l'anno 1907. Sebbene il ritardo nella pubblicazione, già rilevato e spiegato dalla Commissione di finanza nella sua recente relazione al Consiglio, tolga gran parte di interesse alle risultanze di quella gestione, non sarà tuttavia privo d'importanza qualche cenno su questo che fu l'ultimo anno del triennio amministrativo 1905-1907 notevole per tante vicende.

Le risultanze complessive del 1907

L'esercizio 1907 si chiuse con le seguenti cifre: gestione ordinaria, disavanzo cor. 481.784.96; gestione straordinaria, disavanzo cor. 4.539.587.14; cassa, civanzo cor. 231.716.35; facoltà patrimoniale, aumento cor. 11.587.687.27.

Devoluti per deliberato consigliare a copertura dell'esigenza scoperta della gestione ordinaria del bilancio 1907, gli avanzi delle due prime gestioni ordinarie del triennio 1905-1907, che importarono rispettivamente cor. 228.076.71 e cor. 533.881.68, assieme cor. 761.958.39, il disavanzo ordinario del 1907 che è dato dalla cifra suindicata di cor. 481.784.96, si trasforma in un avanzo di 280.173.43 corone il quale rappresenta anche il risultato finale complessivo della gestione ordinaria del triennio 1905-1907.

Per la gestione straordinaria, tenuto conto della somma dedicata al pareggiamento del capitale d'esercizio dell'Officina del gas in cor. 2.300.000, in dipendenza del nuovo ordinamento amministrativo dell'Officina stessa, il disavanzo della gestione, che dal conto è dimostrato in corone 5.539.587.14, si riduce, quale ammontare delle reali investizioni del 1907, a corone 2.239.587.14.

Qualche confronto

Il confronto dei risultati del 1907 con quelli del 1906, per la gestione ordinaria dà una diminuzione di entrate di corone 30.548, un aumento di spese di 985.119 corone. La diminuzione nelle entrate è la conseguenza del nuovo sistema di impiego dei redditi dell'Officina del gas, il quale stabilimento ha da provvedere da sè alle ordinate ammortizzazioni ed alle necessarie opere nuove. Per tale fatto, il bilancio 1907 ebbe in confronto a quello del 1906 un minor beneficio di oltre corone 298.000 e se questo si ridusse alla chiusa dei conti a sole corone 30.548, lo si deve ai miglioramenti conseguiti a vari altri capitoli, tra cui vanno accennati, a non dire delle partite di minor entità, il ramo «Imposte», il quale diede in più nell'anno 1906 cor. 72.440, il ramo «Istruzione» che specialmente per maggior prescrizione di contributi scolastici sulle eredità produsse in più quasi cor. 86.000 ed il ramo «Assistenza pubblica» che concorse con un aumento di cor. 28.440.

Quanto alle maggiori spese va ricordato che con il 1. gennaio 1907 andarono in attività le migliorie di paga votate dal Consiglio nelle sedute 21 dicembre 1906 e 29 maggio 1907 a favore degli insegnanti e degli impiegati comunali e che per effetto di queste deliberazioni il bilancio della città ebbe a risentire un aggravio di annue cor. 290.000 circa. Tenuto debito conto anche di tale maggior dispendio, l'eccedenza di cor. 985.119 si ripartisce come segue: al ramo Centrale corone 118.239, al ramo Imposte cor. 16.479, al ramo Patrimonio cor. 113.737, al ramo Istruzione pubblica cor. 258.161, al ramo Assistenza pubblica cor. 241.829, al ramo Polizia locale cor. 115.437, al ramo Acque, strade e passeggi cor. 41.098, al ramo prestazioni militari cor. 12.162, ai rami Culto ed Arte cor. 5.538, al ramo Pensioni cor. 62.439.

Il patrimonio del Comune

Dal Prospetto della facoltà patrimoniale risulta: un aumento di attività di corone 15.360.425.25, un aumento di passività di cor. 3.772.737.98, e però in complesso un aumento netto di facoltà di corone 11.587.687.27.

L'aumento - il quale fa importare il valore della proprietà privata del Comune col 31 dicembre 1907 a nette corone 24.483.226.28 - è da attribuirsi in ispecial modo agli effetti della riassunzione della stima dell'inventario immobili da un lato, dall'altro alla svalutazione delle investizioni nell'Officina del gas ed elettrica, chè l'importo risultante da queste due partite (cor. 17.700.038 d'aumento nella valutazione della facoltà inventariata, corone 2.726.905 di deprezzamento delle somme investite nell'Officina) ascende a cor. 14.973.133, aggiuntovi l'ammontare dell'incremento della facoltà per le nuove investizioni del 1907, pari a cor. 1.473.141, e tenuto conto altresì dell'aumento dell'inventario mobili per cor. 27.833.03, si ottiene un accrescimento complessivo di cor. 16.474.107.03.

Da questa cifra però sono da detrarsi i maggiori aggravi di cor. 4.886.419.76; risulta quindi il netto aumento di facoltà già indicato di 11.587.687.27.

Nemmeno nel 1907 potè aver effetto la ordinata inscrizione nell'inventario patrimoniale, degli immobili di dominio pubblico e ciò perchè non se n'ebbe peranco la relativa valutazione.

Fondazioni pie

La sostanza complessiva delle fondazioni amministrate dal Comune importava addì 31 dicembre 1907 cor. 4.920.028.67 investite a sensi dei rispettivi atti fondazionali, parte in carte pubbliche, parte in intavolazioni su beni stabili. In confronto alla cifra del bilancio precedente, si nota un aumento di cor. 165.061.73, dovute all'erezione di nuovo atto fondazionale, quello cioè relativo al lascito del comm. M. Alimonda, ed all'accrescimento di singoli capitali per l'accumulamento di interessi, di fronte alle quali partite stanno però le diminuzioni per devoluzione di capitali fondazionali a pro del IV padiglione del Riformatorio e per la costruzione della nuova casa della fondazione Ananian in Corso.

Conferenza di Antonio Fradeletto

Si affollò iersera la sala della Filarmonico-Drammatica, come si affollò ogni qualvolta fu annunziata la parola di Antonio Fradeletto. La riverenza, la simpatia, l'aspettazione grande del pubblico salutarono l'oratore nel clamoroso applauso che l'accolse; e Antonio Fradeletto, con la lenta gravità della sua voce che plasma il pensiero, entrò nell'argomento più che enorme, terribile. «L'anima della letteratura italiana»: un ciclo di lezioni sarebbe bastato appena a sviluppare il concetto; lo aveva promesso il Fradeletto a Trieste; non potè farlo; assunse l'impresa erculea di scorrere in una sera sola gli orizzonti storici del suo pensiero.

L'impopolarità della letteratura italiana fu più volte detta. I nostri vecchi scrittori sono smessi, abbandonati alle scuole, ripudiati continuamente da giovani spiriti ribelli che insorgono contro le apologie pedantesche dei loro docenti. Insegna letteratura nostra il Fradeletto ad una signora straniera che vive a Venezia; è intelligentissima, ma pare abbia il pregiudizio anche lei: sbarra gli occhi quando lo sente parlar del Petrarca come di un uomo affine ai moderni per l'analitica inquietudine della sua malinconia; l'aveva sempre tenuto, probabilmente, per un successore degli antichi e predecessore degli Arcadi, erudito, scolastico e claustrato in tempi lontani.

Colpa degli scrittori nostri? Diciamo colpa della critica nostra tradizionale e recente: che si preoccupò delle notizie cronologiche, bibliografiche e stilistiche, tutte cose che interessano i pochi; non si preoccupò dell'anima espressa nello stile, non considerò negli scrittori gli uomini, che interessano i molti. Sotto un triplice aspetto vogliono essere considerati gli scrittori nostri: per la loro anima individuale, e per il suo rapporto con l'anima e con le forme dei loro tempi, e per ciò che nell'anima loro è tanto umano da riecheggiare ancora nella nostra.

E qui il Fradeletto incomincia ad ascendere la grande scala dei sette secoli di nostra letteratura. Dante. O perchè Dante è il grande poeta al quale torna ancor oggi assetata di venerazione l'anima del popolo italiano? Sintesi dell'età medioevale, si dice di lui: ma è forse l'età medioevale la dominatrice del nostro spirito? Maestro dell'onnipossente stile, si dice di lui: ma ha forse il popolo la passione e la coscienza delle cose dello stile? No. Dante è la figura imperiosa nel nostro pensiero perchè egli è tutto l'uomo; perchè l'anima sua è tutto quanto umanamente può essere l'anima italiana; perchè egli, intelletto, volontà, coscienza, passione, riassume in un'unità potente ed irraggiungibile l'aspirazione secolare della stirpe nostra.

Su dal tempo fiero delle integrità comunali si leva la sua figura sintetica. Nei più non avremo l'uguale. Già le città si dividono nelle contese della plebe comune e del popolo grasso e cascano nelle reti delle signorie; lo spirito italiano si divide: il Petrarca, liricamente soggettivo, signorilmente curioso di ogni cosa, conosce il misticismo e il dubbio, la malinconia amorosa ed il sospiro; il Boccaccio, serenamente oggettivo, candidamente sensuale, si compiace dell'anima popolare e la avvolge nel sorriso mobile e sinuoso dei suoi periodi. Sono dotti, eruditi entrambi, vaghi della sapienza e della poesia antica: e l'età che in loro si innesta, il quattrocento, il tempo più tranquillo delle signorie italiane, è tutta dominata da quel movimento di intelletto, di erudizione, di estetica leggiadria, non di coscienza, non di sincerità affettiva, che si dice umanesimo.

Il primo cinquecento è la sua fioritura magnifica e tremenda. L'Ariosto lavora nell'elemento della fantasia, nell'elemento dello stupore, con la stessa impeccabile grazia d'artefice onde il Cellini modella nei metalli; il Macchiavelli e il Guicciardini maturano ad arte la ragione profonda, scrutatori inesorabili della storia, l'uno impossente a infondere nel suo determinismo politico lo spirito che salvi dalle sventure l'Italia, l'altro, egoista, narratore concreto, pronto a trarre dalla sua sapienza profitto a sè nelle sventure della patria. Da ogni parte della terra italiana sbocciano i grandi uomini; ma quei grandi uomini, isolati, individuato ciascuno in sè stesso, non sanno fondersi in un grande spirito che sia la coscienza comune d'Italia: ed essa soccombe alla dominazione imperiale e papale perchè mancano nei suoi figli pensieri armati.

Ed ecco ora la lunga età dell'asservimento intellettuale e politico; la sofferenza del quale determina le lunghe onde melodiose e affettive del Tasso. Restano all'Italia la scienza, per il riscatto della verità, che è superiore ad ogni servaggio, e la musica, per la consolazione e per l'oblio. La letteratura fino ad allora aveva tratto la sua espressione dalle arti visive, dalla plastica. Quella che ora vi succede è auditiva e musicale: dalle gonfie sonorità e dalle onomatopee del Marino illanguidisce nelle canzonette gentili del Chiabrera, in quelle sdolcinate degli Arcadi. Si sprofonda nel giulebbe: e le tempre virili ne hanno fastidio, come gli stomachi sani della troppo lunga ingestione di cibi zuccherati. E sono esse, le tempre virili, a dare la sua nuova letteratura all'Italia: il Goldoni, sì il Goldoni, che nel costume dei suoi tempi impronta i tipi delle comedia veridica moderna; più forti anime di lui, il Parini e l'Alfieri, la satira della società arcade, la strofe libera, di suono antico e maschio, la tragedia densa di pensieri e precipite alla catastrofe.

Gli scrittori della Rivoluzione sentono di quei tempi conforme al loro carattere: il Monti con un perpetuo bisogno di magnificazione e di amplificazione in una pieghevole anima alleata di tutti i potenti; il Foscolo, con il suo fervore d'ideale, la sua fierezza, il suo senso ellenico della libertà e dell'arte in un temperamento rinnovatore. Ma la Rivoluzione crea la coscienza di una nuova arte popolana: e tale significato ha il romanticismo italiano; e nel Manzoni è individualmente un misto di fantasia e di realismo, temperato dalle tendenze guelfe lombarde. Gli è contemporaneo il Leopardi, l'uomo del dolore della patria che la Rivoluzione non è riuscita e redimere, l'uomo che rispecchia il suo dolore nelle verità universali ed ha quel coraggio di guardare in fondo alle cose che i guelfi non hanno. Ora l'Italia è matura a fare la sua guerra; e i suoi scrittori sono scrittori di guerra; uomini dalle forme indisciplinate e facili, romanzieri che foggiano nelle storie del passato le idee che vorrebbero dire nel presente, spiriti infocati ed indocili.

Pare subentri nella letteratura una grande quiete quando la guerra è finita. Uno scrittore la accusa di mollezza improvvisa; cerca sugli orizzonti lo scuotitore; nessuno vede, e non vede sè stesso. Quello scrittore è il Carducci: il Carducci, cui taluno nell'iperbole apologetica osò inalzare uguale a Dante; ma che certo, come non è il suo uguale, così è il primo, il solo, il più degno, che nella terra d'Italia, nella terra dei sette secoli di vita italiana, abbia sprofondato e diramato con vigoria d'amore le sue radici fino a incontrarsi con quelle della grande quercia di nostra gente.

Con uno sguardo rapido e stillante di affetto percorre l'oratore una volta ancora il settuplice giro secolare di questa letteratura nostra, di questa letteratura che nacque con il suo massimo vigore, maestosa, e visse a imagine della patria e, a differenza d'ogni altra, non si interruppe mai, non si fuorviò mai dalle origini. Poi ha la parola il vasto uditorio della Minerva e della Filarmonico-Drammatica che, ammirato, soggiogato dal discorso luminoso, acclama più volte Antonio Fradeletto alla cattedra.

★ Dopo la conferenza, un gruppo numeroso di soci della Filarmonico-Drammatica e della Minerva offerse ad Antonio Fradeletto un banchetto, che fu servito in una sala della Filarmonica. Allo «champagne» il presidente della Minerva, dott. Lorenzutti, pòrse, con felicissimo discorso, all'ospite illustre ringraziamenti e saluti. Gli rispose con improvvisazione meravigliosamente faconda Antonio Fradeletto, evocando, tra la commozione più intensa di tutti, l'imagine sempre presente di Felice Venezian.

Lo scomparto dell'area dell'Arsenale d'artiglieria

Oggi si terrà il sopraluogo commissionale per lo scomparto dei terreni dell'Arsenale d'artiglieria al Campo Marzio; terreni che costituiscono una proprietà dell'erario militare e che il pubblico conosce più famigliarmente col nome di «Caserma di marina». Di questa magnifica area si parlò più volte negli ultimi anni, a proposito delle voci che ne preannunziavano la vendita; nè il nostro giornale mancò a suo tempo di descrivere il progetto di scomparto, al quale si apportarono ora alcuni ritocchi.

Per la bella posizione di quest'area, che fu quella dell'antico Campo marzio romano e sulla quale poi sorsero gli edifici del Lazzaretto, il suo ordinamento futuro ha in generale una grande importanza cittadina; ma di particolare interesse per la città è senza dubbio l'implicito allargamento della via Giulio Cesare, cioè della via che corre lungo la fronte della stazione della Transalpina e sulla quale questa ha il suo principale ingresso.

La via ha ora una larghezza di 15 metri: e provvisoria è anche la sua sufficienza, poichè non havvi esempio di via così stretta dinanzi a una stazione ferroviaria di gran movimento in una grande città. Il progetto di scomparto porta questa larghezza a 20 metri, prendendone cinque dai terreni di proprietà dell'erario militare. Ma anche la nuova larghezza - che è quella di via Silvio Pellico e due o tre metri di meno di quella di via Stadion - non costituisce un'area di movimento adeguata all'ingresso di una stazione ferroviaria, e lascia in verità poco campo alle vetture, ai carri e al futuro impianto tramviario. Fissandosi il progetto definitivo di scomparto, converrebbe dunque, nell'interesse della città, e con riguardo che la stazione della Transalpina ha assunto molto maggiore importanza che non si aspettasse nei primi anni, far indietreggiare la linea di fabbrica sui terreni dell'erario militare per lo meno di qualche metro di più. Venticinque metri, davanti alla facciata d'una stazione, sarebbero tutt'altro che soverchi: e certamente non costituirebbero ancora quel piazzale per il movimento esterno che oggidì è quasi parte integrante di tutte le stazioni.

COMUNICATI *)

MUNICIPIO DI CHERSO

N. 917.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto fino a tutto 26 aprile 1909 il concorso a due posti di medico-chirurgo-ostetrico per i sottocomuni censuari di Cherso, con la sede in questa città, ai quali posti va congiunto l'annuo onorario di cor. 3000 (tremila) per ciascuno, pagabili in rate mensili antecipate, conservando la condotta libera.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande allegando alle medesime la prova della loro abilitazione nell'esercizio dell'universa medicina, della loro età e cittadinanza austriaca, nonchè i certificati di eventuali servizi precedentemente prestati.

Ulteriori condizioni più particolareggiate, riferentisi ai doveri ed ai diritti del medico e del Comune, si possono rilevare dallo schema-contratto, ispezionabile in questo Ufficio comunale.

DAL MUNICIPIO DI CHERSO

li 29 marzo 1909.

Il Podestà: **Sablich, m. p.**

N. 1116.

AVVISO D'ASTA.

Viene aperta l'asta per allogare i seguenti lavori:

a) costruzione del Palazzo municipale di Dignano;

b) innalzamento della cella mortuaria di Dignano.

I piani, i preventivi ecc. sono ispezionabili presso il firmato nelle ore d'ufficio.

Le offerte, estese su apposito modulo da ritirarsi presso la cancelleria del Municipio, sono da prodursi entro le ore 5 pom. del giorno 14 aprile 1909 al protocollo esibiti unitamente alla dichiarazione della cassa comunale comprovante il deposito del vadio, che è fissato in cor. 500.

I lavori da appaltarsi ammontano a complessive cor. 95.500 e la cauzione è fissata in cor. 5000.

DAL MUNICIPIO DI DIGNANO

li 1. aprile 1909.

Il Gerente: **Pazze, m. p.**

N. 1491.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso a due posti di civiche guardie con l'annuo emolumento di cor. 960, pagabili in rate mensili antecipate di cor. 80 l'una, con diritto d'alloggio in natura e con l'indennizzo di calzatura e montura di annue cor. 100.

Le domande pel conseguimento di questi posti, scritte di proprio pugno dagli aspiranti, dovranno prodursi **personalmente** allo scrivente fino al giorno 20 aprile a. c., e dovranno corredarsi dai documenti comprovanti la sudditanza austriaca, l'età non superiore ai 35 e non inferiore ai 24 anni, lo stato di famiglia, la sana costituzione fisica, l'incensurata condotta e l'anteriore occupazione.

Le condizioni di servizio normeggiate da apposito regolamento, sono ostensibili presso questa Cancelleria municipale.

DAL MUNICIPIO DI PARENZO

li 31 marzo 1909.

Il Podestà: **Danelon.**

N. 748.

AVVISO D' ASTA.

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 15 aprile pross. vent., dalle ore 9 ant. alle 12 mer., si terrà in questo Ufficio municipale un pubblico esperimento d'asta per allogare al miglior offerente i lavori di costruzione di un edificio scolastico nel villaggio di Berda, in diminuzione del prezzo di grida di cor. 13.692.

Ogni offerente dovrà depositare all'atto dell'offerta una cauzione in ragione del 10% del prezzo di grida.

Il piano, il fabbisogno e le condizioni d'asta sono ispezionabili in questa Cassa Civica durante le ore d'ufficio.

DAL MUNICIPIO DI BUJE

li 30 marzo 1909.

Il Podestà: **T. Vardabasso.**

La Direzione dello **Stabilimento di cura termale Krapina Töplitz**, in Croazia, si pregia di comunicare che il medico dello Stabilimento, signor **dott. Edmondo Mai**, si troverà nei giorni dell'1, 2, e 3 aprile a Trieste, nell'**Hôtel Europa**, dalle 10 ant. alle 12 mer., e darà gratuitamente informazioni in merito al bagno.

Cercasi abile Corrispondente

ITALIANO-TEDESCO

con ottime referenze.

Per informazioni rivolgersi alla sottoscritta.

Parenzo, 29 Marzo 1909.

Federazione dei Consorsi industrali ed economici nella provincia d'Istria.

Le polveri Seidlitz = di A. Moll = sono un rimedio blande casalingo per tutti coloro che **soffrono di indigestioni** di altri inconvenienti causati dalla vita sedentaria. Una scatola Cor. 2.—. Spedizione principale a mezzo del farmacista **A. Moll** i. r. fornitore di Corte Vienna I, Tuchlauben 9. Nelle farmacie della regione chiedere il preparato **Moll.**

SETA Foulard „Bast" greggio Chiné scozzese e Seta „Henneberg" da Cor. 1.35 in più, franco di dazio e porto. *Campioni si spediscono prontamente.*

Fabbrica Seterie **Henneberg, Zurigo**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'ERNIA

si guarisce in otto giorni.

Per informazioni scrivere sub «T. 2261» a HAASENSTEIN & VOGLER, A. G. PRAGA.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria dell'avv. Eugenio Fleischer, dall'avv. G. Bolaffio, cor. 20; dall'avv. Ettore Daurant, cor. 20.

18.o contributo mensile del gruppo adriatici esportatori col motto «Arma la prora e....» cor. 6.

Exempla trahunt «'ssai poco», cor. 0.50.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 107.92 raccolte a Vienna fra studenti italiani frequentatori del Grand Cafè.

Antonio Fradeletto all'Università del popolo. Oggi dunque l'illustre Antonio Fradeletto parlerà al Politeama Rossetti sul tema: «L'anima d'un eroe». Basterà il semplice annuncio per attirare a teatro tutta la gran folla degli ammiratori della magnifica arte oratoria del Fradeletto.

* Domani, nella palestra di via della Valle, in chiusa del secondo ed ultimo ciclo di conferenze, Federico de Maria parlerà della sua Sicilia, della terra che gli ultimi disastri hanno reso ancor più cara a tutti gli italiani. Il poeta, innamorato dei canti del suo popolo, ne ha raccolti parecchi nei cilindri del fonografo e, ad accrescere interesse all'altissimo argomento, li farà udire.

Un'inchiesta locale sulla riforma delle tariffe ferroviarie. Risulta dal progetto già noto sulla riforma delle tariffe delle Ferrovie dello Stato che da un lato le tariffe delle Ferrovie dello Stato verranno aumentate in misura rilevante e dall'altro, i noli delle Ferrovie boeme testè statizzate essendo stati finora più alti dei noli proposti, i trasporti per i porti dell'Elba riesciranno più a buon mercato di prima.

Qualora questi aumenti e rispettivamente questi ribassi dovessero venir accolti anche nelle tariffe d'importazione e d'esportazione, ne riescirebbe fortemente danneggiata la forza di concorrenza della piazza.

La Camera di commercio e d'industria ha quindi deliberato di concorrere all'azione comune promossa dalla Sede centrale economico-politica per lo studio della riforma delle tariffe ferroviarie e di appurare mediante un'inchiesta particolareggiata i relativi interessi e i desideri della piazza.

La Deputazione di Borsa invita perciò tutti gli interessati a voler far pervenire d'urgenza eventuali osservazioni e proposte in merito, al segretariato della Camera di commercio, dove nei giorni di domenica, lunedì e martedì si passerà all'esame degli esperti e alla protocollazione delle varie proposte.

Decesso. Fu appresa con profondo rammarico la notizia della morte avvenuta ieri all'alba, dell'avvocato Eugenio Fleischer. Da vario tempo grave malattia ne minava l'esistenza, ma la fine sopraggiunse inaspettata a recidere una vita ancora vegeta. Era tra gli avvocati una personalità largamente apprezzata per seria coltura, per rettitudine esemplare, per rara bontà. Alieno da ogni partecipazione attiva alla vita pubblica, fu sempre figlio devoto della città, fedele all'idea nazionale. Ai congiunti esprimiamo le nostre condoglianze.

Nuovo ingegnere autorizzato. L'ing. Sansone Venezian ha conseguito la concessione d'ingegnere edile per la nostra Regione e come tale ha prestato il giuramento prescritto.

Per l'Esposizione internazionale d'arte di Venezia. - Facilitazioni ferroviarie. Fra la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato e la Presidenza dell'Esposizione internazionale d'arte di Venezia furono concordate le agevolezze ferroviarie da attuarsi durante l'apertura della Mostra (24 aprile - 31 ottobre 1909).

A favore del pubblico verranno emessi speciali biglietti di andata-ritorno, che, a seconda delle distanze, avranno una durata di 8, 10, 15, 20, 25 giorni. Tali biglietti, a prezzi mitissimi, di gran lunga inferiori a quelli stabiliti dalle tariffe per i biglietti normali di andata-ritorno e differenziali, daranno il diritto di frequentare liberamente, senza alcuna spesa ulteriore, l'Esposizione di Venezia, per tutto il periodo della loro validità.

Agli artisti sarà concesso l'uso di un libretto contenente venti scontrini a tariffa differenziale B, con i quali, dopo essersi recati all'Esposizione di Venezia, essi potranno compiere altrettanti viaggi sulle Ferrovie dello Stato, senza limitazione d'itinerario. Questa concessione, istituita in particolar modo a vantaggio degli artisti stranieri, per offrire loro il modo di percorrere con tenue spesa l'Italia, venne allargata a tutti indistintamente gli espositori.

L'Ufficio di segreteria dell'Esposizione s'incaricherà di spedire a domicilio i libretti e le tessere di riconoscimento.

Associazione Ginnastica. Oggi, dalle 6 alle 9 pom., si assumeranno nella Palestra (sala della Direzione) le prenotazioni per i posti a sedere per il convegno sociale di martedì prossimo. E' richiesta la presentazione delle tessere di riconoscimento. Il sorteggio dei posti seguirà, come annunziato, lunedì prossimo ad ore 8 pom.

* Questa sera, ad ore 9, vi sarà nella Palestra la prima serata del torneo sociale di lotta.

Società Adriatica di scienze naturali. La Società Adriatica di scienze naturali intraprenderà domani domenica (tempo permettendo) una gita al tumolo di San Marco presso Capodistria. Partenza dalla riva della Sanità alle 7.45 ant. Ritorno circa alle 2.30 pom.

Società di scherma. L'annunziata gara di spada e sciabola alla Società di scherma si svolgerà stasera alle ore 8, nella sala sociale (piazza della Borsa N. 11).

Adunanze sociali. Il Banco operaio di mutui prestiti terrà domani alle 11 ant., nella sala maggiore della Borsa, la seconda parte del congresso generale non potutasi tenere in prima convocazione.

* L'Unione fra scalpellini e ornatisti terrà domani, alle 10.30, alle Sedi riunite, il congresso generale ordinario.

Un'adunanza degli agenti al dettaglio. - Per un accordo fra le due organizzazioni. Iersera alle 8.30, nella sala Tersicore, seguì una radunanza di casta indetta dalla Cassa di protezione degli agenti addetti ai negozi al dettaglio. Scopo della riunione era di riferire sulle trattative svoltesi in due precedenti sedute fra la direzione della Cassa e la direzione dell'Unione protettrice degli agenti al dettaglio, per tentare un accordo; che non fu però conseguito.

All'adunanza, presero parte oltre i membri di direzione e del consiglio dell'Unione protettrice, anche molti soci della stessa. Dalla discussione che durò oltre due ore emerse che nelle conferenze fra le direzioni delle due organizzazioni, da parte della direzione della Cassa di protezione era stata sostenuta l'impossibilità dell'esistenza di due società aventi i medesimi scopi per cui si proponeva la nomina di una commissione intersociale per decidere sulla fusione in una sola organizzazione; da parte della direzione dell'Unione protettrice invece si sosteneva la possibilità dell'amministrazione autonoma delle due organizzazioni, proponendo invece, per salvaguardare gli interessi della casta, che le due direzioni avessero contatto fra loro due volte al mese, per occuparsi degli interessi di casta in generale; oppure, in via subordinata, che venisse eletto un ente intersociale, ad esempio un consiglio misto in proporzioni eguali fra i soci delle due organizzazioni, che questo si occupasse delle questioni d'interesse generale comunicando poi con le due direzioni, rispettivamente con i congressi delle due società.

Fu presentato un ordine del giorno che fu approvato dalla maggioranza e che contiene l'idea di formare una commissione mista di sei soci per ognuna delle due organizzazioni, con ufficio arbitrale sulla questione. L'accettazione formale di questa proposta e l'eventuale nomina dei delegati spetterà a regolari congressi della Cassa e dell'Unione che a tale scopo verranno indetti, e nei quali verrà data relazione sull'adunanza di iersera.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. Enrico Pollitzer, dai signori Rosa e dott. Augusto Coen-Porto, di Venezia, cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; dai sig.ri Lina e dott. Giorgio Fano di Venezia, cor. 20, a favore della Guardia medica.

— Per onorare la memoria della sig.na Eugenia Brajcovich, il cav. Giuseppe Tomicich, elargì cor. 15 a favore della Fondazione Giubileo degli impiegati del Lloyd.

— Alla Società «Igea» pervennero dal sig. Silvio Monico cor. 5 per una causa vinta al Tribunale industriale.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero: dai signori Fratelli Herrmanstorfer cor. 25 per onorare la memoria dell'avv. Eugenio Fleischer; dalla famiglia Constantino de Nordis cor. 20 per onorare la memoria del cov. Enrico Pollitzer. Inoltre dal signor Giorgio Gairinger per prestazioni avute cor. 15.

— Alla Previdenza pervennero per il pranzo di Pasqua: ditta cav. Giuseppe Basevi cor. 20, Filiale della Zivnostenska Banca 20, Papale e Giacopelli 5, Vittorio Sandrinelli 5, Ventura Penso 5, altre offerte inferiori a cor. 5, cor. 6.30, e varie merci.

— Alla Società di m. s. fra agenti in manifatture pervennero per espressa volontà del defunto signor Augusto Cogoy cor. 154, dai superstiti, equivalente della sovvenzione e delle spese funerarie.

Nuove pubblicazioni. Il successo della «Salomè» al Teatro Verdi ha mosso il signor Fernando Escudo Saragoz a costringere in breve opuscolo, dedicato a Gemma Bellincioni, uno studio sulla leggenda dell'eroina e sull'opera di Riccardo Strauss. Benchè scritto con alquante preziosità, ha buone osservazioni, specialmente sull'organismo musicale dell'opera straussiana.

Posto in concorso. E' aperto il concorso al posto di giudice presso il Giudizio distrettuale di Veglia. Istanze alla presidenza del Tribunale circolare di Rovigno a tutto il 14 corr.

Sul ritardo del piroscafo «Principe Hohenlohe». Riferimmo iermattina che l'arrivo del piroscafo lloydiano «Principe Hohenlohe» subì un grave ritardo, essendo arrivato ieri alle 3 antimeridiane, invece che alle 4 pom. di giovedì. Le cause, come già dicemmo, sono da ascriversi alla nebbia fittissima che si stendeva lungo tutte le coste della Dalmazia e dell'Istria.

Abbiamo intervistato il cap. R. Huber, comandante del «Princ. Hohenlohe», per avere da lui qualche notizia intorno a questo prolungato viaggio che tante ansie destò in moltissima parte della cittadinanza e ci rispose che la nebbia incontrata in quest'ultimo viaggio fu qualche cosa di eccezionale.

Si figuri - ci diceva l'egregio capitano - che dal ponte di comando non si distingueva l'albero di prua, che dista al massimo 7 od 8 metri. Partito da Cattaro arrivai in orario a Spalato, ma ripartito da qui, appena imboccato il canale di Smaian (Scogli di Sebenico) trovai una tale nebbia da non poter più nè avanzare nè retrocedere senza l'imminente rischio di sfracellare il piroscafo sulle rocce. Navigando a piccolissima velocità, valendomi delle bussole e dell'orologio alla mano, decisi di ancorarmi. Siccome mi trovavo in una località molto profonda, feci legare un'ancora ad un cavo e l'affondai e circa 100 metri dalla costa. Colà rimasi circa cinque ore; poi, visto che la nebbia andava diradandosi, feci levare l'ancora e ripresi la rotta navigando sempre a piccola velocità e facendo continui segnali con la sirena e il fischio a vapore. Feci scalo quindi a Zara, Lussinpiccolo e Pola, arrivando e partendo sempre con la nebbia e col ritardo già fatto a causa della velocità ridotta e della fermata. A Pola arrivai alle 4.45 (giovedì) e nonostante la nebbia fittissima ripartii alle 5. Da Pola a Trieste, la nebbia fu ancora più densa, tanto che doppiai la punta di Salvore senza vedere quel faro, come non potemmo vederne alcuno degli altri e senza udire la tromba-segnale da nebbia. Neppure si potè vedere il faro di Trieste e non si potè udire la tanto decantata tromba da nebbia installata e mal funzionante sulla nostra lanterna. Data la velocità impressa al battello ero certo di poter arrivare nel nostro porto prima delle dieci, ma non scorgendo nè fanali nè altre lanterne, mi fu quasi impossibile di orizzontarmi, tanto più che ad ogni momento udivo fischi di locomotive e rumori di treni, senza poter sapere se questi provenissero dalla stazione della Meridionale o da quella del Campo Marzio. Nel primo caso potevo ritenermi al sicuro perchè dovevo credere di trovarmi in prossimità della diga, dunque al sicuro e in porto; ma nel secondo caso, come difatti mi trovavo, dovevo considerarmi in mezzo al più grave dei pericoli, avendo alla mia destra le nuove dighe del porto di S. Andrea. In questo non invidiabile bivio feci dar fondo all'ancora e restai colà fino a poco dopo le 2 ant., ora in cui, salpato l'ancora, mi diressi a tentoni sul molo S. Carlo, riuscendo ad accostarmi felicemente alle 3 ant., cioè con undici ore di ritardo, otto delle quali trascorsi ancorato nel canale di Smaian prima e nella nostra rada poi.

A proposito di quanto ci disse il cap. Huber, oltre che sulla assolutamente scarsa illuminazione delle nostre coste e sulla messuna efficacia dei segnali acustici o trombe da nebbia il cui suono è impercettibile a mezzo miglio di distanza, rammentiamo quanto è stato scritto in proposito senza che il Governo marittimo si sia mai deciso di provvedere.

Noi rammentiamo benissimo di quanti mali sia cagione la terribile «Secca pericolosa» (Porer) causa la scarsissima illuminazione in tempi normali e la cattiva segnalazione acustica in tempi nebbiosi. Una prova ne fornì anche ieri mattina l'investimento del piroscafo germanico «Lusitania», per non parlare di altri investimenti pure recentissimi.

* Abbiamo da Pola 2: Anche nelle ultime 24 ore si ebbero a riscontrare ritardi considerevoli nell'arrivo dei piroscafi in porto di Pola. Il «Sultan» del Lloyd che era atteso da Trieste alle 11 di iersera arrivò a Pola appena alle 6 di stamane. Il «Petka» pure da Trieste arrivò invece che alle 12.30 alle 4 ant. di oggi. L'«Adriana» della linea merci dell'Istria-Trieste arrivò alle 6 di stamane. Il «Nesazio» postale dell'Istria-Trieste, partito alle 7.30 di iermattina da Trieste, ebbe il viaggio ostacolato dalla nebbia fittissima e giunse appena a mezzodì ad Umago dove ripartì oggi nelle prime ore del mattino giungendo a Pola alle 11 ant. Il postale che doveva partire stamane alle 6.30 non partì. Giunse in linea postale oggi il «Quieto». L'«Arsa» che partì iermattina appena alle 9 da Pola per Trieste dovette fermarsi a Cittanova, donde ripartì alle 2.30 ant. di oggi. Anche gli altri piroscafi subirono rilevanti ritardi causa la nebbia.

L'assistenza pubblica nel marzo. Durante il mese di marzo u. s. sono stati erogati dalla Direzione generale di pubblica beneficenza a mezzo dell'Ispettorato della Pia Casa dei poveri (sezione assistenza pubblica) i seguenti sussidi ai poveri esterni: mensili fissi a vedove con bambini ed a singoli individui inabili al lavoro cor. 4898; sussidi straordinari cor. 5699; razioni di minestra 21.175; razioni di pane 32.210; coperte da letto nuove di lana 1; vestiti nuovi completi 6; stivali paia 114 (di questi 109 a scolari per conto del Comune; altri indumenti 17. Nella Pia Casa vennero accolte 6 persone.

Pegni scaduti al Monte di pietà, all'asta. Col giorno di martedì 20 corr. avrà principio, nell'edificio del civico Monte di pietà in via Silvio Pellico 3, dalle 9 ant. fino al tocco pom., la vendita dei pegni scaduti non redenti nè rinnovati, della Gestione 124 assunti a biglietto giallo.

Le aste proseguiranno fino al totale esaurimento della Gestione nei giorni di martedì, giovedì e venerdì per i pegni preziosi, nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato per i pegni non preziosi.

Gare ciclistiche. La gara ciclistica bandita dalla Società «Liberi e Forti», che doveva tenersi domani, venne rimandata a domenica 11 corrente.

Circolo mandolinistico. Stasera si darà nella sala sociale (via G. Carducci 28) un trattenimento di drammatica.

Convegni sociali. Il Circolo «Thalia» darà oggi dalle 8 alle 10.30 pom. un festino di danza nella sala Pitacco, via del Farneto 56.

* Il Club ciclistico triestino farà domani una gita per Basovizza e Corgnale; partenza alle 2.30 pom. dalla sede sociale, via Chiozza 4.

* Il Circolo sportivo «Sempre avanti» indice per domani una gita ciclistica alla volta di Basovizza e Cesiano, partendo alle 1.30 pom. dalla sede sociale, via S. Giovanni 9.

* La S. C. «Liberi e forti» bandisce per domani una gita alla volta di Capodistria; partenza alle 2 pom. dal Caffè Nuova York.

Suicidio. Ieri alle 3.15 pom., un ragazzo che giocava sul terzo viale sopra il Boschetto, rincorrendo una farfalla, incespicò nel mezzo d'un pineto su un corpo umano: il corpo di una donna. La sventurata non respirava. Vicino a lei c'era una rivoltella e dalla tempia destra le usciva un rivolo di sangue. Spaventato, il ragazzo corse giù fino al Boschetto, ove trovò un guardiano campestre, Francesco Boschian, a cui egli raccontò la lugubre scoperta. Questo inviò il ragazzo all'ispettorato di Guardiella, da dove poi si telefonò alla Guardia medica. Sopraggiunsero contemporaneamente il dott. Luigi Monti e un ispettore di p. s. Il medico non potè far altro che constatare il decesso. La giovane si era tirato un colpo di rivoltella alla tempia destra. Le si trovò una lettera dalla quale si apprese ch'ella si chiamava Gisella Fischer, di 20 anni, figlia di Rodolfo, abitante in piazza Nicolò Tommaseo N. 2, quarto piano. Ella scriveva di uccidersi perchè afflitta da una malattia incurabile.

Dopo i rilievi di legge, il cadavere, col carrettone dell'impresa Zimolo, fu trasportato a San Giusto.

Un nostro «reporter», recatosi nell'appartamento da lei abitato, seppe che era alloggiata presso i coniugi Angelo e Regina Ghezzo, e ciò da circa tre mesi. Era occupata come venditrice presso il negozio Bohinec e Comp., in via delle Torri.

La figlia dei coniugi Ghezzo, la signorina Maria, a cui un nostro «reporter» si rivolse, la descrive buona, amante del lavoro e molto innamorata del suo fidanzato, Ermenegildo Sforzina, litografo. La poveretta era però dominata dall'idea fissa di aver ereditato la tubercolosi dalla madre, morta quando ella era ancora bambina di tre anni.

Ierlaltro la Fischer era uscita con la signorina Maria Ghezzo per fare alcuni acquisti. Iermattina, poi, non si recò nel negozio all'ora solita, ma era di buon umore: cantava.

* Gli organi di p. s. recatisi in casa dei Ghezzo, fecero una perquisizione nella stanza della suicida, e poi suggellarono la porta.

* Iermattina, a mezzo d'un servo di piazza, la Fischer aveva fatto pervenire alla ditta presso la quale era occupata, un biglietto con il quale diceva ch'era ammalata di nevrastenia e che forse sarebbe andata in negozio nel pomeriggio.

Maglierie — e — *Calzature*

in tutti i generi, grandezze e qualità.

Prezzi convenientissimi e qualità garantite

Specialità in Maglie colorate per bambini.

presso

M. WEISS

Trieste, soltanto Corso 9.

Prezzi fissi — Telefono 498

Cercasi Impiegato

che conosca le lingue ungherese e tedesco, preferibilmente anche il croato,

per primaria Ditta a Trieste.

Offerte al „Piccolo" sub **„Barcola"**

SALONE MODE

Via S. Caterina N. 2, I.

eseguisce con precisione ed eleganza

CAPPELLI DA SIGNORA

su modelli originali

di Parigi e Vienna

RIMODERNATURE A PREZZI MITISSIMI.

Unico grande Deposito

Bottiglie vuote usate

di Guido & Ugo Coen.

Compransi, vendonsi qualunque qualità Bottiglie vuote e Vetro spezzato.

Trieste, Via Ombrelle. Telefono 71 rom.I

ADDIO CIMICI!

Ormai abbiamo anche per voi il vero specifico nella PATENTATA TRAPPOLA da cent. 20 l'una che finalmente vi distrugge; ed eguale sorte spetta pure a voi noiose e pericolose mosche, per mezzo dell'unico realmente pratico, efficace ed economico PIGLIAMOSCHE HERCULES da cent. 4 il pezzo; per 10 pezzi cent. 30, per 6 trappole cor. 1. - In vendita presso tutte le Drogherie. Deposito: Via Acquedotto N. 9.

G. BUCHER

Orefice - Gioielliere - Orologiaio

Corso N. 35.

Ricco assortimento Gioie, Catene, Broches Anelli, Orecchini, Orologi, ecc.

Prezzi mitissimi. Si assumono riparazioni.

Villa Rosa

BOLOGNA

Fuori Porta Castiglione 640, Telef. 116

GRANDE STABILIMENTO DI CURA

per malati di stomaco e di sistema nervoso, per alcoolisti, per morfinisti e per gottosi.

MEDICO INTERNO PERMANENTE.

Medico direttore **prof. dott. Giovanni Vitali.**

Consulente **prof. AUGUSTO MURRI.**

Villa Rosa aperta tutto l'anno, si distingue dagli stabilimenti congeneri perchè ne sono assolutamente esclusi i malati di mente e d'infezione.

INDIRIZZI

raccolti ufficialmente (come si può dimostrare per tutte le professioni ed in tutti i paesi, con garanzia del porto, fornisce l'ufficio internazionale d'indirizzi Josef Rosenzweig & Söhn. Vienna I, Sonnenfelsgasse 21, Telefono 1683-1, Budapest V, Nádort-uteza 20 Prospetti gratis

STABILIMENTO A FORZA MOTRICE

TORTELLINI

il non plus ultra della minestra, nonchè

PASTA GARANTITA ALL'UOVO

FRESCA E SECCA

fabbricata dal bolognese

LUIGI RIZZI, Trieste, Via Solitario N 17

ex direttore della premiata Fabbrica F.lli Bertagni Bologna,

Rivolgetevi alla vera fonte d'acquisto.

Capitalisti, possessori di effetti, interessati alla Borsa

chiedano l'invio gratis e franco della

EDIZIONE STRAORDINARIA

— del —

„Wiener Effektenmarkt"

Giornale d'informazioni

FINANZIARIE.

Contenuto dell'articolo di fondo:

Alla vigilia di un processo di cambiamento dei corsi alla Borsa di Vienna Può, in questo momento, il capitalista acquistare carte di valori? ecc. ecc.

Lo si riceve a mezzo dell'**Amministrazione** del

„Wiener Effektenmarkt"

Vienna I, Graben 17.

NUMERI DI SAGGIO GRATIS.

AUTORIZZATA

SCUOLA PER L'ESAME

— al —

Volontariato Militare d'un anno

TRIESTE - Via Poste 10

Direttore: **Prof. RICCARDO MICKS.**

ANNO DECIMO.

Utilità di questa scuola:

1. Ottenimento d'un attestato col quale avrà diritto di servire **un anno soltanto** nell'i. r. Esercito;
2. **avanzamento** nell'impiego o **ottenimento d'un impiego**;
3. possibilità di ottenere **in breve tempo** l'attestato di **maturità**, onde poter proseguire gli studi superiori.

TASSA MODICISSIMA.

I risultati avuti dagli allievi di questa Scuola in tutti gli esami sono noti.

„Trombetta di Säckingen"

„La vedova allegra" il „Sogno di valzer" la „Posta nel bosco" „Notte tranquilla" „Notte santa", „Le onde del Danubio" valzer, „Nella foresta boema", „Quest'è la dolce fanciulla" nonchè circa 800 altri pezzi di musica può suonare immediatamente chiunque, senza studio, senza conoscenza di musica, sulla nostra trombetta perfezionata, con 18 toni, fatta con tutta eleganza, denominata

„IL TROMBINO"

Non occorre altro che introdurvi la striscia con le note corrispondenti. „Il Trombino" modello nuovissimo, desta ovunque sensazione, e costa, compresa una facile istruzione ed una ricca specifica di canzoni:

I qualità finamente nichellato con 9 toni Cor. 4.80

II „ „ „ 18 „ „ 9.60

Striscia con le note per la prima qualità 40 centesimi, per la seconda qualità 60 centesimi.

Spedizione verso rivalsa a mezzo:

H. RABINOWICZ, Vienna Viengasse I, Lind 2-T.

M. Gál

TRIESTE, Corso 4

GORIZIA, Corso Verdi 11

SPECIALITÀ ARTICOLI DI GOMMA

Tubi di Gomma per acqua, vino, birra, gas e per Irrigatori. Sottolenzuola, Cuffie e Vasche da bagno, di Gomma. Cuscini di Gomma per ammalati. Sudanti, Legacci, Bretelle e Nastri elastici. Guanti di Gomma per casa. Nettarasoi.

IRRIGATORI e CATINI DI GOMMA

TASCHE PER SPUGNE

Impermeabili veri inglesi per Signori e Signore, da Cor. 35 in poi. Soprascarpe russe.

GIUOCHI DIABOLO ORIGINALI.

ARTICOLI DA SPORT

Apparati da Ginnastica, Football e palle vibrate. Pneumatici per Biciclette, Scarpe da Ginnastica.

Spugne di Gomma, Spruzzatoi, Pere per Clisteri, Bidets e Lavacri.

La The Gramophone Company (Italy) Ltd. di Milano

si pregia annunciare di avere spedito al suo **unico rivenditore autorizzato per Trieste:**

Stabilimento Grafico Triestino

Piazza della Borsa N. 13 - Telefono 742

una ulteriore grandiosa partita DISCHI PER GRAMMOFONO COMUNI E CELEBRI, e precisamente il completo repertorio di opere liriche italiane e straniere.

Dischi Zonofono:

Concerto (25 cm.) doppia faccia	**Cor. 4.50**
Piccoli (17 cm.) „ „	„ **2.25**

Dischi comuni Grammofono:

Monarch (30 cm.) doppia faccia	**Cor. 9.—**
Concerto (25 cm.) „ „	„ **6.—**

Dischi celebrità:

Comm. Francesco Tamagno, tenore		**Cor. 25.—**
Comm. Enrico Caruso, tenore	**da Cor. 10 a**	„ **37.50**
Comm. Mattia Battistini, baritono		„ **15.—**
Comm. Titta Ruffo, baritono .	**da Cor. 10 a**	„ **15.—**
Adelina Patti, soprano		„ **15.—**
Nelly Melba, soprano		„ **15.—**
Comm. Franc. Marconi, tenore	**da Cor. 7.50 a**	„ **15.—**
Comm. Fernando De Lucia, tenore	„ **7.50 a**	„ **11.—**
Comm. Franc. Signorini, tenore	„ **7.50 a**	„ **11.—**
Comm. Antonio Paoli, tenore	„ **7.50 a**	„ **11.—**
Aristodemo Giorgini, tenore	„ **7.50 a**	„ **11.—**
Augusto Scampini, tenore	„ **7.50 a**	„ **11.—**
Gennaro De Tura, tenore	„ **7.50 a**	„ **11.—**
Celestina Boninsegna, soprano	„ **7.50 a**	„ **11.—**
Maria Galvany, soprano	„ **10.— a**	„ **15.—**

AUDIZIONI GRATUITE

Punte per Grammofono, primissime, 200 pezzi **cent. 80**

NB. I dischi zonofono a Cor. 4.50 comprendono buona parte di dischi della sezione grammofono, che prima costavano Cor. 6 —.

PULITURA E CONSERVAZIONE

DI TAPPETI, CORTINAGGI, MOBILI DI STOFFA, DRAPPERIE ecc. nonchè di COMPLETI APPARTAMENTI

VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI

dalla Primaria Impresa Triestina

VACUUM CLEANER, Via Stazione 17, Telef. 847

SMALTO MARX

VERNICE A COLORI

(Marca di fabbrica registrata)

Applicabile dovunque: legno, metallo, pietra, muro ecc. Asciuga in brevissimo tempo, dando una superficie lucida, vitrea e durissima. Lavabile, resiste ai disinfettanti nonchè a temperature alte. Non screpola alle intemperie nè al sole. Qualità speciali per i vari usi in tutti i colori.

Al dettaglio a **Trieste** presso: G. A. ONGARO, ETTORE ZERNITZ, VITTORIO TOSO, L. NAGELSCHMID, ANT. URSICH, I. RIZZOLI, GIUS. MACORIN e ENRICO FERRAZZUTTI. - A **Gorizia**: A. SEPPENHOFER.

Deposito generale: FRATELLI FABER - Trieste

Il presente numero consta di 8 pagine.

A proposito della disgrazia tramviaria. Un lettore ci scrive: E' giusto che non si imputi alcuna colpa al frenatore, perchè egli non fece che seguire l'esempio di tutti gli altri frenatori, cioè di correre sfrenatamente dove vi è pendenza. Fa meraviglia anzi che, dato questo sistema, non si abbiano a deplorare più frequenti disgrazie. Certo però nessuna disposizione di regolamenti deve imporre ai frenatori di correre... sulle pendenze di Servola, dell'Arsenale del Lloyd e del passeggio di S. Andrea (dallo Stabilimento Tecnico fino al luogo dov'era in addietro la Stazione), e di andar lentamente sulle strade piane. Si dovrebbe perciò reclamare l'osservanza del regolamento, che deve essere stato fissato dal Comune quando fu concluso il contratto (1898), e che non dovrebbe essere andato fuori d'uso.

Un fuochista triestino morto nell'esplosione di Fiume. Abbiamo da Fiume, 2: Questa mattina, verso le 4, si telefonò di urgenza al deposito centrale dei vigili che alla raffineria d'oli minerali, come vi telegrafai, in seguito allo scoppio di una caldaia, s'era sviluppato un grande incendio.

Dal deposito si staccarono tre carri, ma quando furono sul luogo, l'incendio aveva già preso vaste proporzioni, sicchè l'opera dei pompieri fu tutta rivolta a localizzarlo. Sul luogo erano pure intervenuti i pompieri del porto, della stazione e del Pilatoio di riso, e il medico di polizia dott. Jellinschegg con infermieri e guardie. Dopo tre ore di lavoro, l'incendio fu spento.

Durante il fuoco, che levava all'aria vampate altissime, arrossando il cielo tutto all'intorno, la confusione non aveva permesso di stabilire se vi fossero vittime. Fu solo dopo che si trovò un cadavere, orribilmente ustionato, un cinquanta passi lontano dalla caldaia scoppiata. Il cadavere fu tosto identificato dal macchinista della raffineria, Matteo de Marchi, per quello del fuochista Federico Stadere, di 52 anni, da Trieste, abitante in via del Seminario N. 8.

Il de Marchi fece il seguente racconto: Alle 3.30 di mattina io e lo Stadere passavamo davanti una caldaia piena di nafta, situata nel deposito N. 11. Lo Stadere era alla mia destra, e ciò fu la mia salvezza. A un tratto (erano le 3.35 precise) si udì come un boato; immediatamente i fianchi della caldaia si erano squarciati con violenza e il liquido incendiato si riversò fuori con grande impeto; il povero Stadere ne fu investito in piena faccia; io, atterrito, sono scappato via, volgendomi tuttavia tratto tratto per vedere cosa ne fosse del mio compagno. Lo vidi che camminava avanti barcollando. Fece così una cinquantina di passi, e poi cadde: era morto!

Il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria del cimitero. I danni ascendono a 100.000 corone, coperti d'assicurazione. Durante l'opera di spegnimento tre vigili e due fuochisti della raffineria rimasero feriti. E' stata aperta un'inchiesta per appurare la causa dello scoppio.

Tentato suicidio di un tenente del Lloyd. Iersera, poco dopo le 6.30, la portinaia della casa N. 7 di piazza Grande, Zaira Battilana, stando nel suo stanzino, vide attraversare l'atrio un giovanotto sui 25 anni, signorilmente vestito, il quale teneva in mano una rivoltella. Alla vista dell'arma, la donna, spaventata, uscì precipitosamente, ma aveva appena oltrepassata la soglia, che lo sconosciuto, puntandosi l'arma sul petto in direzione del cuore, fece scattare il grilletto e stramazzò pesantemente al suolo. Fra i primi ad accorrere sul luogo fu il custode del Casino vecchio, Giacomo Biasoli, il quale, curvatosi sullo sventurato, gli strappò di mano la rivoltella. Un momento dopo uscirono dal «Caffè degli Specchi» tutti gli avventori, alcuni dei quali riconobbero nel giovanotto il loro amico Mario conte A., di 26 anni, tenente del Lloyd, abitante in via dell'Acquedotto. Gli amici suoi si chinarono premurosamente sul ferito e il signor A., aperti gli occhi, si rivolse ad uno di essi, lo studente Carlo Fritsch, abitante in via Pondares N. 15, e, consegnatogli un portafogli contenente documenti e lettere, gli fece alcune raccomandazioni; poi perdette i sensi. Fu tosto telefonato alla Stazione centrale di soccorso e il medico sopraggiunto poco dopo constatò che lo stato dell'infelice era gravissimo, e lo fece trasportare all'Ospedale.

Gli amici del signor A. narrarono che egli era stato nel «Caffè degli Specchi» insieme ed essi e che, invitato a giocare a bigliardo, si era rifiutato dicendo di dover scrivere alcune lettere. Alle 6.30 era uscito dal caffè, passando per la porticina postica che mette nell'atrio della suaccennata casa. Si ignorano le cause del tentato suicidio.

I rilievi di legge furono assunti dal capoposto delle guardie Zornada, della sezione di p. s. della via dei Rettori.

Morte improvvisa. Francesca Zenna, di 79 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 7, accudiva alle sue faccende, quando fu colta da malore improvviso e si rovesciò a terra. I famigliari la portarono a letto e poi chiamarono un dottore della Stazione centrale di soccorso, ma questo non potè far altro che constatare il decesso.

Un ingordo vittima dell'alcool. - Una pagina zoliana. L'operaio installatore Domenico T., di 25 anni, da Trieste, abitante in via della Barriera vecchia, alle dipendenze della ditta Ernesto Rocco, ieri l'altro nel pomeriggio fu incaricato dal suo principale di eseguire alcune riparazioni nello stanzino da bagno di un appartamento al terzo piano della casa N. 8 di via Nuova, occupato dal medico dott. Edvino Biasioli. L'operaio prese con sè un suo dipendente e, caricatolo degli ordigni necessari al lavoro da eseguirsi, si recò al luogo indicatogli. Giuntovi, prese visione del guasto e poi si accinse al lavoro. Ma, fatalmente, un momento dopo il suo sguardo fu attirato da una bottiglia che si trovava in un canto e, immaginando che contenesse vino, se ne impossessò. La bottiglia era piena di acquavite e l'operaio emise un grido di gioia. Egli tralasciò di lavorare e cominciò a cioncare.

— El finirà coll'imbriagarse! - osservò il suo compagno.

— Ghe vol altro, caro, parchè mi me imbriago: scometo de svodarla.

E continuò a bere con la massima voluttà. Dopo un quarto d'ora non era più capace di tener in mano i ferri del mestiere: si era fatto rosso, rosso in faccia e grossi goccioloni di sudore gli rigavano le gote.

Lo sventurato mantenne la promessa: in meno di due ore vuotò la bottiglia che conteneva più di un litro di acquavite. Allora egli fu colto da un tremito nervoso e si diede a smaniare, contorcendosi come una serpe. Il suo compagno, visto che ormai non avrebbe più potuto continuare il lavoro, lo ammonì ad andarsene, ma l'ingordo non era più neanche in caso di poter muovere le gambe: dopo un momento stramazzò al suolo, emise un lungo lamento e perdette i sensi.

Per buona sorte c'era in casa il medico, il quale, informato della cosa, si recò prontamente nello stanzino e fece all'alcoolizzato alcune lunghe inalazioni di ammoniaca, in grazia alle quali il disgraziato si riebbe quasi subito. Allora si diede a dimenarsi furiosamente e, dopo un po', raggiunta la porta, la aprì e scese precipitosamente le scale. Giunto nell'atrio, il forsennato spezzò due lastre della portineria arrecando un danno di cinque corone. Poi uscì sulla strada e si diede ad una pazza corsa. Poco dopo imboccò la via della Cassa di risparmio e, nella sua mania di distruzione, frantumò con un pugno il cristallo di una vetrina della liquoreria di Vittorio Gasperini, arrecando un danno di 140 corone. Poi corse in via S. Nicolò e frantumò una lastra del negozio di mobili della ditta Ignazio Kron. Una guardia allora lo inseguì insieme ad alcuni cittadini e riuscirono ad impossessarsene quando l'energumeno entrò nell'atrio della casa N. 4 di via S. Nicolò. Dopo una lotta accanita, il furibondo fu legato strettamente e trasportato alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Ferimento. Iersera, il dottore della stazione della Guardia medica dovette prestare le cure necessarie al bracciante Giacomo Zuntoni, di 32 anni, abitante in via delle Lodole N. 11, il quale aveva una ferita di punta alla natica destra, e a Arturo Giraldi di 26 anni, bracciante, abitante in via Rigutti N. 49, il quale aveva una ferita di punta alla coscia sinistra. Entrambi erano stati feriti, in una rissa avvenuta in una osteria di via della Scalinata.

Il «muto di Messina» è... il triestino Bonazza scomparso da Trieste. Giorni fa l'autorità municipale di Gorizia aveva fatto accompagnare ad Udine un ragazzo di circa 12 anni, trovato giacente su una via di Gorizia, e il quale non parlava affatto. Potè farsi comprendere, scrivendo, di essere profugo messinese, scampato miracolosamente al disastro del dicembre scorso e di essere rimasto muto per lo spavento provato. Non poteva parlare, ma «udiva».

Il direttore dell'Istituto dei sordomuti di Gorizia volle vedere il povero muto e consigliò di inviarlo - poverino - ad Udine. Accompagnato a Udine e affidato alle cure del Comitato provinciale pro Sicilia e Calabria, fu fatto alloggiare nell'osteria delle Nuvole, in via Pracchuso, in attesa d'informazioni dall'autorità di Messina, per essere accompagnato in quella città. Ma giovedì, narra un giornale udinese, improvvisamente il ragazzo cominciò a

GAS PROPRIO

per qualunque casa isolata, castello, hôtel, albergo, ristorante, caffè, fabbrica, convento ecc. ad uso illuminazione, riscaldamento e cucina, viene prodotto nel modo più semplice a mezzo dell'

apparato Sirius per il gas leggiero

Ci sono oltre 1000 impianti in azione. Impianti senza concessione speciale. A richiesta si citano referenze e si compilano gratis i preventivi.

Rappresentanza generale per Trieste, Gorizia, Gradisca, Istria, Dalmazia della Allgemeine Beleucht-Unternehmung F. Bothe & C., Vienna

LUIGI MIOTTO - TRIESTE, Via Giacinto Gallina N. 4.

Non acetilene

Graz. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango. Unico hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

CO...ME? Il papà ci ha permesso: sono tubetti da sigarette antinicotini, di «Jacobi».

Una sorpresa piacevole!

Ogni scatola contiene una interessantissima

CARTA MAGICA

Attenzione! Genuini soltanto in cassettine da sigari col nome «JACOBI»

Per Signori e Signore!!

Sapone Diana

PREMIATO IN FRANCIA

preparato di fiele concentrato e miele puro, senza glicerina.

Per centinaia di anni le massaie preparavano il sapone da sè sole e precisamente nelle famiglie signorili non mancava mai il sapone di propria produzione. Quest' usanza però venne sopressa dai diversi saponi da toilette, prodotti dall' industria, fabbricati tutti dietro un'unica ricetta e che differiscono l'uno dall'altro soltanto per il colore e l'odore.

Negli antichi tempi le buone massaie preparavano il loro sapone da toilette col fiele. Questi prodotti però erano imperfetti e più imperfetto ancora era il loro profumo. Ma in quella vece le signore avevano un sapone che faceva ottimi servigi alla faccia ed alle mani e lo si sa che le signore di quell'epoca erano belle, come lo confermano anche le cronache antiche e i nostri ricordi. L'unico loro articolo da toilette era il sapone preparato da sè, e la loro splendida carnagione la dovevano soltanto a questo.

Gl'ingredienti principali del sapone „Diana" sono fiele e miele, conosciuti quali mezzi eccellenti per lavarsi ed abbellirsi. Fiele fresco, insieme a miele purificato.

Il sapone „Diana" è un mezzo affatto innocuo che rende la carnagione vellutata e brillante. Questo sapone non dovrebbe mancare in nessuna famiglia. Con tale sapone dovrebbero venire allevati i bambini, affinchè la loro carnagione si mantenga pura e brillante come quella delle signore dei tempi antichi.

Il sapone „Diana" e la Crema „Diana" fanno scomparire in pochi giorni le pustole e le lentiggini. Però visto che il sapone „Diana" oltre al fiele ed al miele contiene anche una grande quantità di lanolina, si può sostenere con coscienza che esso rappresenta il migliore sapone dell'epoca presente per la cura della pelle e per allontanare le pustole. Esso non contiene la glicerina, ed è perciò in grado di far divenire la pelle candidamente bianca.

L' uso contemporaneo del sapone „Diana" e della crema „Diana" fa scomparire entro 8 giorni completamente tutte le lentiggini.

Il sapone „Diana" rende la pelle delle mani flessibile, bianca, fine e pulita. In tempi umidi e freddi esso preserva la pelle dalla ruvidezza e la faccia e le mani ed il naso dal rossore.

Usando il sapone „Diana" e la crema „Diana" tanto le signore che i signori non avranno le mani ruvide e screpolate.

La polvere „Diana è affatto innocua, resta aderente alla pelle con meravigliosa eguaglianza, in modo da non distinguerla ad occhio nudo. Essa è molto piacevole, d' odore moderato e viene usata non solo da signore ma anche da signori.

1 vasetto di vetro di crema „Diana" (d'usarsi di giorno e di notte) Cor. 1.50

1 vasetto di vetro di crema „Diana" (d' usarsi alla notte) „ 1.50

Un grande pezzo di sapone „Diana" „ 1.50

Grande scatola di crema „Diana" (bianca, rosa, gialla, con 1 pezzo di pelle di cervo) „ 1.50

In vendita in tutta l'Europa nelle farmacie e negozi di profumerie. Vendesi anche a mezzo della centrale

ERÉNYI BÉLA, Farmacista

BUDAPEST, VII, Károly-Körut 5/38.

Anche la più piccola ordinazione viene eseguita a posta corrente, verso rivalsa.

IL MONTICELLO DELL'UOMO MORTO

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

(5)

— Aspettate e ve lo farò vedere.

Direttasi verso uno stippetto in madreperla, posto in un angolo, lo aprì e ne tolse una scatola chiusa a chiave.

— Guardate che cosa ho trovato - soggiunse. - Questa è la Bibbia di sir Giacomo, la stessa che pochi momenti prima di morire ei consegnò ai suoi carnefici, perchè la rimettessero a suo figlio.

Quaritch osservò attentamente quella preziosa reliquia. Il volume era rilegato in pelle e sulla copertina recava scritto: «Sir Giacomo de la Molle. Castello di Honham 1611. A colui che vorrà portare il mio tesoro, non posso dire di più».

— Ditemi, colonnello - chiese Ida trionfante - che pensate di questo? Se non m'inganno, questa Bibbia non fu mai spedita a sir Edoardo, ma questi caratteri quasi illegibili, non possono essere apocrifi; niente mi toglie dalla testa che in quelle parole ci sia la chiave del mistero. Io credo il denaro nascosto e senza nessuna speranza di poterlo trovare... Sono anni e anni che scruto inutilmente l'enigma; in ogni maniera ho tradotta la frase in francese, l'ho fatta tradurre in latino, e senza trovare mai nulla. Pure, una persona più paziente e più intelligente... potrebbe riuscire in quello in cui noi non siamo riusciti.

Harold, scuotendo la testa con aria di scoraggiamento, disse:

— Ciò che sta nascosto così lungamente, può rimanere anche indefinitivamente; chi sa se il vecchio sir Giacomo non ha voluto dileggiare i suoi nemici!

— Questo non è ammissibile; se non avesse nascosto i suoi tesori, essi si sarebbero ritrovati. Egli era immensamente ricco, come del resto lo prova la sua lettera al re; ed alla sua morte non si trovarono che le sue terre. Certo, da qui a qualche ventina d'anni si scoprirà il nascondiglio; purtroppo sarà troppo tardi per noi!

Ida sospirò profondamente, e una dolorosa espressione apparve nel suo bel volto.

— Infatti - soggiunse il colonnello - è possibile che in quelle parole vi sia una traccia; mi permettete di prenderne copia?

— Certamente - rispose la sua interlocutrice ridendo; - se trovate il tesoro faremo a mezzo... Aspettate, ve le detto.

Al momento nel quale Harold chiudeva quella nota nel portafoglio, il vecchio baronetto comparve di nuovo. Dal suo aspetto triste si capiva che il colloquio con Giorgio non era stato soddisfacente.

— Ebbene, padre mio, che cosa c'è?

— Conoscete Giorgio, figlia mia?

— Certamente - rispose Ida. - Perchè non posso proibirgli di venire? egli è sempre apportatore di cattive notizie.

— Purtroppo! non so da che cosa derivi, ma il mondo è molto cattivo...

— Sono sicura che si tratta ancora del podere della Moat? - chiese la ragazza con ansia.

— Sì; la partenza di Janter è imminente, e non so dove trovare un'altro fittavolo.

— Vedete quali sono le gioie inerenti alla proprietà rurale, colonnello? - disse Ida con un mesto sorriso.

— Lo so; e grazie a Dio, io non posseggo che dieci arpenti di terra, lasciatimi dalla mia vecchia zia in eredità.

Intanto era giunto il momento di prendere congedo.

— Buona sera, colonnello - disse Ida, stendendogli la mano; - sono lieta di avervi per vicino. Volevo dirvi pure che domani avremo nel pomeriggio degli amici che vengono a giocare al «lawn-tennis»; se, per caso, non avete da fare di meglio, volete unirvi a noi?

— Cosa... cosa c'è? - esclamò il baronetto irritato. - Che diavolo! Ancora una partita al «tennis!...» In verità, Ida, avrei creduto che aveste compassione di me, e che divideste le mie angustie, tutt'altro che lievi....

— Non vedo come alcuni giocatori di «tennis» possano importunarvi. Insomma, è inutile vivere come marmotte in un vecchio muro, per delle cose alle quali nessuno può portare rimedio.

— E chi sono i vostri invitati? - domandò de la Molle rassegnato.

— Il signore e la signora Jeffries; saprete, colonnello, che il signor Jeffries è il pastore; le due signorine Smith e il dottore Bass, che passa per essere innamorato di una di esse; il signore e la signora Quest e il signor Edoardo Cossey, e qualche altro ancora.

— Il signor Edoardo Cossey! - esclamò il baronetto, scuotendosi. - Eppure, voi sapete, figlia mia, quanto quel giovane mi sia antipatico... Ne ho la peggiore opinione, e questo solo avrebbe dovuto impedirvi di invitarlo....

— Le circostanze non me lo hanno permesso - riprese Ida con freddezza - perchè egli era presente quando ho invitata la signora Quest, e di più soggiungerò che ha il dono di piacermi; è di una squisita gentilezza. Non capisco proprio che cosa possiate avere contro di lui.

— Cosseiy.... Cosseiy.... - ripetè Harold, venendo alla riscossa. - Questo nome non mi è nuovo.... Non appartiene forse ad una famiglia di banchieri molto ricchi?

Ida parve si accorgesse che il colonnello accentuava queste parole.

— Sì - rispose - è uno dei figli; dicono che sarà più volte milionario quando suo padre, che è malatissimo, verrà a morire. Gli è stata affidata la direzione di varie succursali della Banca, credo di nome, perchè ritengo che realmente l'alta direzione sia affidata al signor Quest, certo quella di Boisnigham.

— In ogni caso - rispose il baronetto - se il signor Cossey accetta il vostro invito, e certo lo accetterà, non mi resta che ecclissarmi. Se tornate a casa, colonnello, vi accompagno: ho bisogno di prendere aria.

— Non mi avete ancora detto, colonnello, se domani vi vedremo - domandò Ida con voce gentile.

— Mille grazie, signorina, sì,... certamente.... verrò... verrò, benchè io giuochi molto male al «tennis»....

V.

Percorso in silenzio un certo tratto di strada, il baronetto disse al suo compagno:

— In parola d'onore, mi domando ciò che l'avvenire riserba al nostro paese, quando osservo le difficoltà presenti. Per esempio, qual podere della Moat, affittato a trenta lire l'arpento, quando io ero giovane, e trentacinque otto anni fa, oggi non ne rende che venti! Janter mi lascia, senza che abbia la speranza di trovare un altro fittavolo.... Trecento arpenti buona terra, che rendono bene e che trovano acquirenti a diciotto lire l'arpento... E allora, che fare?

— In tal caso, perchè non coltivarli per conto proprio, mio caro vicino?

— E' più facile dirlo che farlo, colonnello; notate che ne ho già sulle braccia più di altri 150 arpenti. Sapete che cosa mi costerebbero? - disse piantando in terra il suo bastone. - Dodici lire l'arpento, più le imposte, la mano d'opera, gli ingrassi chimici e gli imprevisti; in totale almeno centomila lire.... Ora, come e dove trovarle? Inoltre, quando anche avessi delle cognizioni speciali di agricoltura, ho passato l'età per pormi in tali imprese avventurose.... Eccovi a casa, buona notte, colonnello; il vento comincia a rinfrescare, e da un anno o due il mio petto richiede dei riguardi. Allora, resta inteso che vi vedrò domani al «lawn-tennis» di mia figlia. Perbacco! Ida ha ragione di amare simili riunioni; come trovarvi piacere io, carico e tormentato da noie come sono?... Buona notte, colonnello.

E con ciò il baronetto tornò indietro.

Dopo aver seguito un momento con gli occhi il suo interlocutore, Harold rientrò in casa, facendo delle penose riflessioni sopra un genere di drammi, molto frequenti ai giorni nostri: lo sfacelo di una antica famiglia, in seguito a circostanze fatali, indipendenti dalla volontà. Con anche minor chiaroveggenza ed esperienza di quella che avesse Quaritch, si poteva presentire che la sorte della famiglia de la Molle era ormai fatale. Quella storia del podere senza affittavoli, quelle speranze sempre fallite, l'ansietà quasi fanciullesca di Ida intorno alla leggenda del tesoro nascosto, mostravano chiaramente a qual punto si facesse sentire il bisogno di denaro presso i castellani.

Quando il baronetto rientrò al castel-Ida? - chiese.

— Perchè non siete ancora coricata, Ida - chiese.

— Padre mio, ho riflettuto e vi ho atteso; mi tarda di sapere che cosa avete deciso per il podere della Moat. Le notizie sono buone o cattive?

— Cattivissime: l'affittavolo ha lasciato la chiave nella porta, e quello sul quale contava Giorgio, ha detto che non avrebbe affittato il possesso nemmeno a sei lire e cinquanta l'arpento.

— Che sventura! - esclamò Ida, spingendo col piede il parafuoco. - Che fare?

RIDER HAGGARD. (Continua.)

parlare chiaramente... in dialetto triestino!

L'autorità di p. s., informata del caso, se ne interessò, e interrogò il Bonazza, il quale, dopo aver insistito per un pezzo nelle prime affermazioni, finì col confessare d'essere triestino e d'aver la propria famiglia a Trieste in via Amerigo Vespucci, dove esercisce un'osteria. Fuggì di casa non volendo studiare; e per vivere ricorse all'espediente di cui s'è servito fin qui!

Ieraltro avevamo appunto pubblicata la notizia della scomparsa del Bonazza e dell'angoscia dei suoi poveri genitori.

Per mano altrui. Rosalia Suppancich, di 23 anni, abitante nella casa N. 40 di via Media, iersera fu percossa in modo da riportare contusioni ed escoriazioni alla faccia. Ricorse alla Guardia medica.

Zuffa in una liquoreria. L'altra mattina alle 11, a richiesta di Giampietro Pagani, conduttore della liquoreria del sig. Giovanni Gianacopulo, in piazza della Barriera vecchia N. 5, furono arrestati dalle guardie municipali il muratore Giuseppe Ciuch, di 34 anni, abitante a San Luigi N. 738, e il cenciaiuolo Giovanni Rea, di 35 anni, abitante in via di Riborgo N. 35, i quali, azzuffandosi un momento prima nel suo locale, avevano frantumato una lastra del valore di sette corone. Durante la colluttazione, il Rea aveva riportato una leggera ferita al capo.

In rissa. Ieri notte il fuochista Marcello Blumenzweig, di 33 anni, abitante in via Donota N. 21, si presentò alla Guardia medica per la cura di una ferita sopra l'occhio destro. Raccontò d'essere stato percosso in rissa.

Un piede sotto una ruota. Il ragazzo di 9 anni Michele Cuchersi, abitante in via della Concordia N. 19, ieri mattina poco dopo le 11, uscendo dalla scuola di via Madia, giocando con altri ragazzi finì col piede destro sotto un carro a mano, in modo da riportare una contusione. Il dottore della Guardia medica dopo averlo curato lo fece condurre a casa col carro-ambulanza.

Una sbornia coi fiocchi. Ieri nel pomeriggio verso il tocco, per la via dei Rettori passava un uomo sui trent'anni, vestito all'artigiana, il quale, ubriaco fradicio, commetteva ogni sorta di stranezze facendo fermare sulla via molti curiosi. In fine entrò come un bolide nell'anticamera della sezione di p. s. della suaccennata via e, impossessatosi di un mazzo di chiavi che si trovava su di un tavolo, si accinse ad aprire gli armadi.

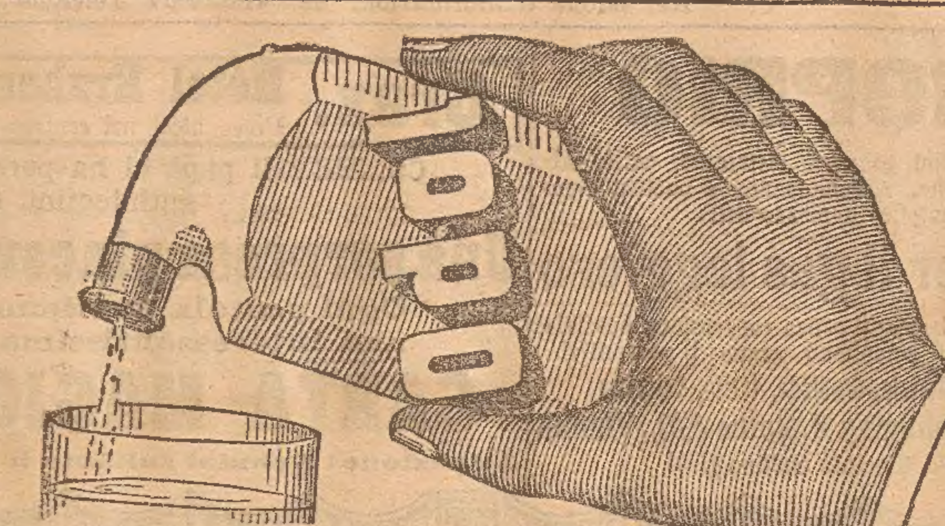
Accorsero l'ispettore e alcune guardie; s'impossessarono di lui e lo trasportarono nel camerone dei trasporti, dove lo lasciaron fino a sbornia smaltita, cioè fino alle 6.30 di sera. Prima di andarsene egli si qualificò per Giovanni S., di 30 anni, da Assling, abitante in androna Santa Tecla N. 12.

Intossicazione alcoolica. Alla una della notte scorsa, dall'ispettorato delle guardie di p. s. di via dei Rettori, telefonava all'Igea chiedendo l'invio di un medico per un individuo che era stato rinvenuto sulla pubblica via, privo di sensi per il troppo alcool ingerito. Recatosi sul luogo, il medico constatò che l'individuo che era stato riconosciuto per Pasquale Battigelli, di 65 anni, era in preda a grave intossicazione alcoolica. Per cui dopo avergli fatto alcune iniezioni ricostituenti lo fece trasportare all'Ospedale.

Cadute. Giuseppe Valle, di 4 anni, abitante in via del Farneto N. 464, ieri, cadendo da un muro, riportò una ferita alla fronte. Fu portato alla Stazione centrale di soccorso per le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri all'Igea: Luigia Boteghelli, di 16 anni, Daniele Vita, di 84 anni, e Daniele Israel, di 10 anni, per ferite di taglio alle mani; Pino Malusa, di 10 anni, per ferita di taglio al capo; Antonio Lustig, di 13 anni, per contusione al capo; Giuseppe Tempotich di 31 anni, per ferita di taglio al palmo della mano destra, quest'ultimo essendo la ferita abbastanza grave, fu consigliato di recarsi all'Ospedale.

Corrispondenza aperta. *Z. Lussingrande.* In alcuni Comuni soltanto, per esempio in quello di Trieste, gli impiegati godono il trattamento di reciprocità per quel che concerne gli anni di servizio con gli impiegati dello Stato. — *Abramo.* Il diritto di proprietà sopra una cosa mobile si acquista coll'usucapione mediante il possesso legittimo cioè appoggiato a titolo valido, di tre anni. Per le cose immobili colui, nel nome del quale si trovano inscritte nei libri tavolari, ne acquista, dopo tre anni, il pieno diritto contro qualsiasi opposizione. Invece se l'immobile non è inscritto a nome di colui che ne esercita il possesso, l'usucapione non ha compimento che col decorso di trent'anni. — *Dubbi.* Dimenticando di chiudere le porte del Suo negozio Ella incorre in una multa di polizia. — *Avanti.* Sì; vi sarà una gita del Lloyd in occasione delle feste pasquali. Veda il «Piccolo» di ieri. — *Contabile.* Ella ci scrive: Viaggiando l'altro giorno tra le stazioni di Padova e Mestre ho smarrito il biglietto ferroviario acquistato a Milano per il tratto Milano-Udine. Il controllore mi fece pagare il biglietto una seconda volta. Poco prima dell'arrivo a Udine ho trovato il biglietto smarrito. Mi sono presentato al capo-stazione esibendogli i due biglietti e reclamando la restituzione del denaro pagato in più. Posso sperare di riavere il mio denaro? Riteniamo di sì; il regolamento ferroviario italiano prescrive che le Amministrazioni ferroviarie sono tenute a rispondere ai reclami entro 15 giorni. Abbia, dunque, un po' di pazienza; la prescrizione delle azioni contro l'Amministrazione ferroviaria non subentra che dopo 6 mesi. — *Diligente lettore.* Eccole un viaggetto circolare che può fare al caso Suo: Mestre-Verona-Milano-Torino-Genova-Pisa-Firenze-Roma - Napoli - Foggia - Ancona-Bologna-Padova-Mestre. I classe lire 151.40, II L. 100.20, III L. 64.60; validità 45 giorni. — *Alcinoo.* Con lo studio e la buona volontà non è escluso ch'Ella possa riuscire a scrivere dei versi anche buoni, ma la strada è lunga a partire dal punto ove Ella mostra di trovarsi attualmente col Suo saggio. — *Nunzia Gabriellina.* Se ha «la stoffa» per far versi? Forse sì, ma soltanto la stoffa per ora. «Il sembra tutto d'oro - Quando il riguarda il ciel». Cos'è quell'«il»? — *Sieba.* Il ballo «Sieba» si diede al Politeama Rossetti nella stagione di Primavera del 1900, con le opere «Don Pasquale», «Serva Padrona» e «Ombra» di Flotow. — *Due scommettitori.* Per la «Salomè» si fecero, tutt'assieme, circa diciotto prove. La maggior parte dei coristi, non hanno studiato il canto accademico. — *Finetti, Gorizia.* Il tenore Caruso ha cantato l'ultima volta a Trieste, il 10 e l'11 decembre 1902, al Politeama Rossetti, il «Rigoletto». — *Curiosa.* Il tenore Mario Massa ha cantato testè a Salerno; ora lo crediamo, libero d'impegni, a Napoli. — *Obbligatissimo.* Oltre alla Bellincioni, la «Salomè» di Strauss è stata eseguita, in Italia, soltanto dalla Kruscheniska; all'estero, cioè in Olanda, in italiano, la cantò la Tromben. L'opera dello Strauss ha tre anni di vita. — *Alba.* Per istruzioni di canto accademico gratuito, si rivolga al Conservatorio



A. E. G. UNION

Società di Elettricità — Ufficio Tecnico di Trieste
Via Lazzaretto vecchio, 37 - Telef. 1490.

IMPIANTI ELETTRICI DI OGNI GENERE
RICCO DEPOSITO DI MATERIALE ELETTRICO
Via Lazzaretto vecchio, 41

Zephyr
PER CAMICIE
DISEGNI SPECIALI
C. Burgstaller
14 Via Campanile — Via S. Antonio 14

In seguito al prossimo
TRASLOCO
la Ditta
Ignazio Kron
in Mobili
Via Cassa di Risparmio N. 5
accorda sconti speciali sui prezzi fissi
a seconda dell'articolo
A richiesta, i generi acquistati custodisconsi fino all'Agosto.

Petrocaptol
allontana la forfora, arresta la caduta dei capelli, ne favorisce la crescita e dona alla capigliatura lucentezza e morbidezza. Una corona alla bottiglia, nella
FARMACIA ROVIS
e ovunque.

NUOVO NEGOZIO DELICATEZZE
— DI —
Giuseppe Kraschovetz
Trieste, - Via S Lazzaro 1 - Telefono 2058

In occasione delle prossime feste Pasquali giornalmente nuovi arrivi delle più ricercate
DELICATEZZE DELL' INTERNO E DELL' ESTERO
tutte in qualità finissime ed in ricchissimo assortimento.

Una speciale attenzione meritano i **finissimi Prosciutti di Praga** e le **elegantissime bomboniere ripiene di dolci squisitissimi.**

L'articolo **coloniali e generi alimentari** sempre in completo e ricco assortimento. - Si assumono commissioni in **salumerie finissime,** tagliate e preparate per soupers, come pure la preparazione di pesci.

Birra Porter, Hercules, Spatten, Pilsen ecc., sempre fresca, conservata in ghiaccio.

Spedizioni per la provincia eseguisconsi con la massima correntezza e sollecitudine franco posta o stazione. Servizio franco a domicilio.

Fra giorni verrà pubblicato un ricco prezzo corrente.

MOBILI
delle Fabbriche di Salcano e Gorizia
nel nuovo deposito della ditta
G. Levi-Minzi & C.°
Via Rettori 1 (Rosario) - Telef. 71, rom. IV.

Sale per lo stomaco — Pastiglie di sale per lo stomaco del farmacista Schaumann, Stockerau — Il migliore rimedio per lo STOMACO

CHI soffre dolori allo stomaco, agl'intestini, o soffre d'inappetenza e tende a dimagrire, usi il **Sale per lo stomaco,** del **farmacista Schaumann di Stockerau,** la cui efficacia è stata esperimentata già da molti anni.

CHI per regolare o conservare una buona digestione usa le **pastiglie di sale per lo stomaco del farmacista Schaumann,** potrà constatare la loro impareggiabile efficacia dal proprio benessere.

Il sale per lo stomaco allontana prontamente l'esuberanza di acidi dello stomaco e facilita la digestione. Prezzo di una scatola Cor. **1.50.**

Pastiglie di sale per lo stomaco pratiche e piacevoli a prendersi, sono preparate con dosi esatte ed hanno l'efficacia del sale per lo stomaco. Prezzo di una scatola contenente 3 boccette da 10 pastiglie di sale per lo stomaco, Cor. **1.50.** Vendonsi in tutte le farmacie. — Spedizioni postali di almeno due scatole verso rivalsa. **Farmacista Schaumann, Stockerau presso VIENNA.**

Villa Wilhelmshöhe
con bella vista estesa sulla valle del GLAN, fabbricato nuovo, distante 10 minuti dalla ferrovia,
VENDESI
al prezzo bassissimo di Cor. 10.000.
Rivolgersi ad
Ewald Blankenhagen,
St. Veit s/Glan, (Carinzia)

Per anno inoltrato vendonsi le copie ancora disponibili
— della —
Guida Schematica di Trieste
contenente gli indirizzi di tutte le Autorità, Enti, Istituzioni e Sodalizi, Commercianti, Industriali, Professionisti, Impiegati, Pensionati e principali persone private, per sole
Corone 2 Corone
— nella —
Libreria G. Peterlin, Trieste, Corso 31

Catarro Gastro-Intestinale dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione *(che dà diarrea o stitichezza)* si guariscono con la China PACELLI effervescente. Fa ritornare l'appetito, fa digerir bene ed allontana la bile dallo stomaco. Vasetto L. **1.50,** **2.—** e **3.—** Vendesi dal Premiato Laboratorio **Pacelli Livorno** ed in tutte le Farm. di Trieste.

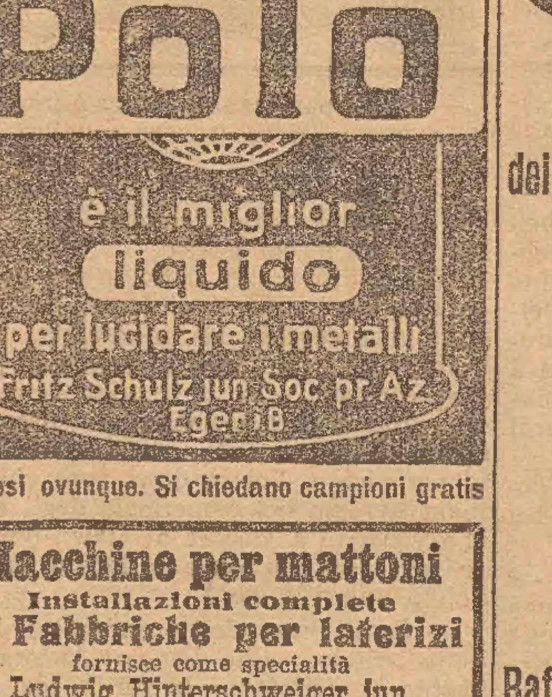
MOBILI
SOLIDI, ELEGANTI
STILI MODERNI
A PREZZI MITI
nel Nuovo Negozio
Pietro Jerai
Via Vincenzo Bellini 13
angolo Via Santa Caterina

La Ditta
Fröhlich & Löbl - Pola
già **ENRICO PREGEL**
raccomanda il suo deposito riccamente assortito di
BIANCHERIA DA UOMO (Marca Leone)
Cravatte, articoli da viaggio, portamonete, borsette, articoli in argento cinese, profumerie,
ARTICOLI PER LAWN-TENNIS
della fabbrica Slazenger.
Ordinazioni per lettera, vengono eseguite con la massima cura.

Interessante catalogo riccamente illustrato concernente orologi, catene, anelli, orologi a pendolo, strumenti musicali, macchine da scrivere, da cucire, biciclette ecc. spedisce a richiesta, gratuitamente, la ditta in esportazione „RUNDBAKIN" VIENNA, IX. Rögergasse 23.

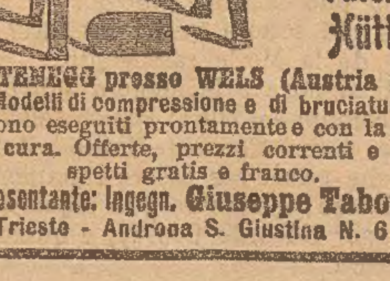
BACULA
è il migliore e più conveniente materiale da costruzioni per soffitti, pareti, e interi edifizi per abitazioni
50 %
di risparmio di materiale e di lavoro.
Prospetti e campioni ricevonsi dalle
„Oesterreichische Bacula-Werke"
HENN & EHRLICH,
JUDENBURG (Stiria)
Cedesi il diritto di sfruttamento e la vendita esclusiva ad adatte ditte costruttrici.

Trovasi in vasi di vetro e di latta di qualsiasi grandezza.



Vendesi ovunque. Si chiedano campioni gratis

Macchine per mattoni
Installazioni complete
di Fabbriche per laterizi
fornisce come specialità
Ludwig Hinterschweiger jun.



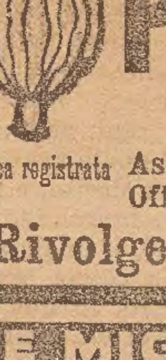
Fonderia e Fabbrica Macchine „Marie-Valerie-Hütte"
LICHTENEGG presso WELS (Austria sup.)
I Modelli di compressione e di bruciatura vengono eseguiti prontamente e con la massima cura. Offerte, prezzi correnti e prospetti gratis e franco.
Rappresentante: Ingegn. **Giuseppe Tabouret**
Trieste - Androna S. Giustina N. 6

PER L'ENTRANTE STAGIONE DI PRIMAVERA-ESTATE
grandiosi arrivi
STOFFE DA UOMO
in disegni splendidi
Novità della stagione: bellissime stoffe in color caffè, in tutte le gradazioni
SPECIALITÀ VERE STOFFE INGLESI
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Via Malcanton **L. BERNARDINO** Telefono 1434
A richiesta campioni gratis, tanto in città quanto in provincia.

Pinze e Presnitz
SPECIALITÀ
Presnitz di mandorla abbrustolita
nonchè i tanto rinomati ed ormai favorevolmente conosciuti
PANETTONI DI GENOVA
LUIGI SIRCELI - Trieste, Via Solitario 8 angolo Via S. Maurizio.

La macchina da scrivere **Hammond** è insuperabile
FERDINAND SCHREY, VIENNA,
Kolowratring 14.
Rappresentante EMILIO PUCHLEITNER, TRIESTE, Via Lodov. Ariosto N. 2.

Per fare crescere i **Capelli,** rinforzarne il bulbo, impedirne la caduta e far scomparire la forfora, è indispensabile applicare la cura con la **Crema Tironi** nuovo preparato incontestabile per i suoi effetti e perchè composto di sostanze naturali ineccepibili. E' raccomandabile coscienziosamente anche per i **bambini** per lo sviluppo della chioma e ai giovani per i mustacchi.
In vendita presso le Farmacie, le Profumerie e le principali Drogherie. Prezzo del vasetto con istruzione Cor. 6.—
Depositario generale: MARIO LANG, Trieste.



IL PANIFICIO
si pregia di rendere attenti i Signori Clienti sulle sue specialità in
PINZE e PRESNITZ
PER LE FESTE DI PASQUA
Marca registrata — **Assortimento speciale in cartoni da 70 a 140 pezzi, per Offellerie, Liquorerie, Negozi di commestibili e Latterie.**
Rivolgersi Via Conti N. 12 - Telefono N. 291

LE MIGLIORI SIGARETTE EGIZIANE
„HORUS" 100 pezzi Cor. 9.—
„SAMSON" 100 pezzi Cor. 8.—
(vendonsi anche a 25 pezzi)
GUSTO SQUISITO, AROMA SOAVE.
M. MELACARINO & C.o CAIRO
Trovansi in tutte le I. R. Specialità-Tabacchi.

Milano 1906: Grand Prix
R. WOLF
Magdeburgo-Buckau (Germania)
Filiale Vienna.
Rappresent. Ing. A. Pedretti, Trieste.

LOCOMOBILI e SEMFISSE
a vapore saturo e a vapore surriscaldato, sistema brevettato, fino a 600 cavalli.
Le più economiche, più robuste e più sicure motrici termiche attuali
PER QUALSIASI RAMO INDUSTRIALE
Produzione totale 600,000 cavalli

Impedisce la caduta dei capelli — Impedisce la formazione della forfora

Rafforza la cresciuta dei capelli — Ravviva i nervi

ACQUA DI BETULLA per i CAPELLI
del Dott. DRALLE
la più nobile e più naturale fra tutte le acque per la testa e per i capelli.
Georg Dralle, Amburgo
Deposito all'ingrosso: M. HOFFMANN & Co., TETSCHEN s. ELBA.

Musicale. — *Lettore.* La prima rappresentazione della «Forza del destino» al Teatro Fenice, nella decorsa stagione d'Autunno, si diede l'8 ottobre. — *Jago, Bianca.* Il tenore José Palet è attualmente scritturato al Costanzi di Roma. E' celibe. — *Sartorelle contrastone.* La signorina Ivanisi è veneziana, oriunda dalmata, ed ha domicilio stabile a Genova. Canta da circa due anni. — *Alma.* Troppa fretta, signora Alma; a suo tempo, appena ci sarà qualcosa di concreto, potremo servirLa. — *Trisolin.* La «Salomè» a Napoli, era diretta dal maestro Mugnone; a Roma e Torino dallo Strauss stesso; a Milano da Arturo Toscanini. A Roma la cantarono e la Bellincioni e la Kruscheniska; a Milano la Kruscheniska, a Torino e a Napoli la Bellincioni. — *Mario.* Nulla, affatto nulla, è ancora fissato per la futura stagione lirica di Autunno al Politeama Rossetti. — *Scommettitori.* La Bellincioni ha cantato il «Werther» di Massenet al nostro Verdi, nella stagione di Carnevale-Quaresima del 1895-96 col tenore Garulli e il baritono Beltrami. — *Ave. No;* moglie dello storiografo Guglielmo Ferrero è la signora Gina Lombroso. - Il 4 marzo 1861 era un lunedì. Troppe domande. — *Ignorante.* L'infiammazione del tessuto che riveste le ossa si chiama periostite. Si rivolga ad un medico. — *Scolaro, Fiume.* Si scrive «qualcuno» non «qualch'uno». — *Martha.* Per trasmettere un marconigramma a un piroscafo si rivolga all'Ufficio telegrafico dove riceverà le indicazioni del caso. — *Anna Bolena.* La tinta azzurra di certi fiumi è dovuta alla limpidezza dell'acqua attraverso la quale si rifrange la luce. — *Abbonato.* Non possiamo dare indicazioni che possono servire, anche indirettamente, a scopo di «réclame».

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.—, ore 2 pom. 11.2 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 758.6. Oggi: alta marea 7.56 ant. e 8.48 pom. - Bassa marea 2.04 ant. e 2.36 pom.

Ogni giorno una. Un signore scrive al suo medico domandando un consiglio per evitare sangue dal naso.

«La miglior maniera - rispose il medico - di prevenire il sangue dal naso sta nel non ficcarlo negli affari altrui».

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera si darà la terz'ultima rappresentazione della «Salomè», di Riccardo Strauss, interpretata in modo insuperabile da Gemma Bellincioni. Lo spettacolo comincerà alle 8.30.

Fenice. Oggi ultima serata comica in onore di tutti i clowns della compagnia. Gli elefanti di Miss Orford eseguiranno una pantomima comica intitolata: «L'ubriacone al Restaurant». La direttrice signora Bisini presenterà il suo nuovo «dressage». Si produrrà inoltre la «troupe» Mantovani, i re del tappeto.

Domani ultime due rappresentazioni festive.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera. — Ore 8.30. — (Pari 50). *Salomè*, in un atto di O. Wilde, musica di Riccardo Strauss.
FENICE. Circo equestre Bisini. Ore 8. Rappresentazione variata.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

Questione imbrogliata

Giovanni Colombin, agente in manifatture impetì il suo principale Mario Tomasi per il seguente motivo: Era stato assunto all'impiego verso retribuzione di cor. 60 mensili, ed in base a tale emolumento il suo principale lo notificò alla Cassa distrettuale in ragione di 2 corone al giorno. Caduto ammalato, il Colombin ricevette la sovvenzione di cor. 58.80 corrispondenti a 49 giorni di malattia a cor. 1.20 al giorno.

Secondo la Cassa distrettuale e secondo il principale, la cosa era giusta, non così la pensò però il Colombin il quale tenendo conto che nel mese ci sono quattro domeniche calcolò che la sua mercede giornaliera era di cor. 2.32 al giorno, percui se il padrone lo avesse notificato alla Cassa distrettuale con questa paga, avrebbe percepito cor. 1.80 al giorno anzichè 1.20 come aveva percepito. Impetì perciò il Tomasi per l'importo di cor. 29.40, importo del quale si riteneva danneggiato. La vertenza fu portata ieri in tribunale e dopo una lunga discussione la Corte decise di prorogare il dibattimento.

Il presidente però volle tentare un accomodamento fra le parti e ci riuscì: l'attore accettò a tacitazione di ogni pretesa 10 corone franco spese.

Con reciproca soddisfazione

Samuele Stern, corrispondente commerciale già al servizio della ditta fratelli Noerdlinger, impetì la stessa per cor. 360 quale indennizzo di mancata disdetta di tre mesi.

La Parte convenuta contestò il diritto all'indennizzo preteso dall'attore, sostenendo che lo stesso era stato assunto in via di prova e non definitivamente.

Il presidente riuscì però a far sì che le parti addivenissero ad un accomodamento. La parte convenuta pagò a saldo di ogni pretesa cor. 60.

Presiedeva il cons. Brelich; assessori: Egone Buchreiner per i datori del lavoro e Giovanni Serbo per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il grave incaglio del pir. germ. «Lusitania».

Il piroscafo germanico «Lusitania» di 1591 tonnellate, comandato dal cap. Rhode della Società Freitas di Amburgo, partì ieri l'altro alle 5 pom., da qui diretto a Fiume scali intermedi e Amburgo. Quando il «Lusitania» partì la nebbia era già fitta e andò sempre aumentando. E' provato che il comandante del «Lusitania» navigò a velocità ridotta giacchè ieri mattina verso le 6, mentre ancora durava la nebbia era appena arrivato presso Porèr. Sciaguratamente tutta la sua prudenza marinaresca non valse a salvarlo dal grave pericolo che aveva dinanzi a sè, cioè la cosidetta «Secca pericolosa» Porèr, presso la quale doveva forzatamente passare per doppiare il Capo Promontore. La nebbia non gli permise di scorgere nè il faro di Porèr, nè quello di Promontore. Il segnale acustico da nebbia di Porèr è impercettibile ai naviganti e così il «Lusitania» si trovò gravemente investito su quegli scogli. A giorno fatto, i semaforisti videro il sinistro ed i segnali che faceva il «Lusitania» pregando di telegrafare a Trieste alla ditta Schröder, rappresentante a Trieste della Società Freitas. Da Trieste partì subito a quella volta il piroscafo di salvataggio «Belrorie», e ieri alle 5 pom. fu fatto partire anche l'altro piroscafo «Jupiter» a bordo del quale s'imbarcarono pure il signor Schröder ed il cap. D. Bassich, della ditta Tripcovich che si è assunta il salvataggio.

*

Ci telegrafano da Pola 2: Il piroscafo germanico «Lusitania» incagliatosi sulle roccie presso Porèr ha aperto alcune falle e sembra che imbarchi acqua in due magazzini. Il piroscafo «Belrorie» rimase sul posto il pomeriggio ma stasera alle 8 causa del mal tempo dovette riparare a Peneda. Domattina ritornerà sul posto col piroscafo «Jupiter» atteso da Trieste.

Piroscafo incagliato presso Canea.

Abbiamo da Canea 31: L'altro ieri il piroscafo «Tessalia» della Società Panellenica, si incagliò presso Giorginpoli. La notizia fu portata da un contadino che fece la strada fino a Canea a piedi. Le autorità locali pregarono il console di Russia di permettere che la nave «Khirinietz» si recasse sul luogo. Dopo tre ore si vide rientrare a Suda la nave russa la quale non aveva trovato nulla. Il «Tessalia» si era disincagliato da solo e se ne era andato pei fatti suoi senza nemmeno darsi la pena di venire verso Canea per rassicurare le autorità.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Euterpe» da Fiume, «Aglaia» da Costantinopoli e scali della Grecia; i pir. a-u. «Anna Goich» da Alessandria, «Sebenico» da Metcovich, «Duna» da Glasgow, «Federica» da Gravosa, «Maria B.» da Rovigno, «Iason» da Curzola e scali con 20 pass, «Sipan» da Cattaro, «Budapest» da Fiume e scali, «Isea» da Spalato e scali, «Ellenia» da N. Shields; il pir. ital. «S. Giorgio» da Genova, scali e Ancona; i pir. inglesi «Ebro» da Londra, scali e Catania, «Shah-Nasir» da Borbay e Porto Said, e «Lugdale» da Newcastle.

Partirono: il pir. del Lloyd «Stiria» per Costantinopoli e Nicolajeff; i pir. a-u. «Petka» per Spizza, «Tisza» per Tangeri, «Hermine» per Filadelfia; i pir ital. «S. Severo» per Fiume, «Ravenna» per Ravenna, «Agrumaria» per Venezia

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Arc. Maria Teresa» arrivò il 28 p. p. a Methil, «Matyas Kiraly» il 1. corr. a Napoli, «Gardenia» partì il 29 p. p. da Methil per Trieste, «Leopoldina» da Poti passò Ushant il 29 p. p. diretto a Rotterdam, «Proteo» partì il 1. corr. da Cardiff per Trieste, «Immacolata» partì iermattina da Cardiff pure per Trieste.

Lloydiani: «Africa» diretto a Trieste partì il 1. corr. da Bombay per Aden, «Vindobona» proseguì il 1. da Porto Said per Trieste, «Amphitrite» partì il 1. da Alenssandria per Brindisi e Trieste, «Carinthia» proseguì il 1. da Rio Janeiro per Santos.

«Austro-Americana»: «Argentina» partì il 31 p. p. da Nuova York per Napoli e Trieste, «Atlanta» arrivò il 30 a Filadelfia. «Laura» proseguì il 31 da Patrasso per Palermo e Nuova York, «Giulia» arrivò ieri 2 ad Algeri, «Francesca» proseguì il 29 p. p. da Cadice per Napoli e Trieste, «Carolina» arrivò il 30 a Galveston, «Clara» il 29 a Cette, «Columbia» proseguì il 29 da Palermo per Nuova York, «Erny» arrivò il 30 a Marsiglia, «Jenny» arrivò il 31 a Londra, «Josephine» partì il 28 da Bona per Venezia, «Teresa» partì il 30 da Filadelfia per Jacksonville.

Un ex sottufficiale di marina suicida

Notiziario polese

Pola 2. Stamane alle 6 un villico, Giovanni Poropat, recatosi come di solito nella tenuta Valerio a lavorare, vide che una delle grandi cisterne che sono sempre chiuse aveva il coperto sollevato. Il villico s'insospettì e presa una lunga pertica la introdusse nel pozzo, che ha la profondità di circa dieci metri ed è per metà ripiena d'acqua. Nel pozzo si trovava un corpo umano! Il villico diede avviso al vicino macello della marina da dove si telefonò alla polizia. Giungevano poco dopo sopraluogo il concepista di polizia Fischerauer, il medico comunale dott. Padovani. Accorsero pure con attrezzi alcuni vigili col comandante Polla. Il cadavere fu estratto e fu riconosciuto per quello di Giuseppe Kinchella, uomo sulla sessantina che fu per lunghi anni sottufficiale di marina e che da poco tempo si trovava a riposo. Sulla testa gli fu riscontrata una ferita di rivoltella, ciò che corrisponde con la narrazione del marinaio Vittorio Jenko adetto al macello, il quale dice di aver udito esplodere un'arma in vicinanza verso le 5.30 ant. Addosso al cadavere furono trovate ben diciannove cartuccie. L'arma non fu trovata; pare si trovi in fondo al pozzo. Dopo i rilievi di legge il cadavere del Kinchella fu collocato sul furgone comunale e trasportato al cimitero. Il suicida era conosciutissimo e godeva, nell'epoca in cui si trovava in servizio dell'i. r. marina, fama di uomo eccessivamente severo coi marinai. Molte circostanze accertarono che il Kinchella meditava da giorni il suicidio, causa dispiaceri famigliari. Ieri prima di uscire baciò i figli che non lo dovevano rivedere più vivo e iersera all'imbrunire fu visto aggirarsi con ostentata indifferenza nei pressi delle cisterne dei fondi Valerio. Al villico Poropat chiese informazioni sulla profondità dei pozzi; poi se ne andò.

* Sono incominciati i lavori per la nuova linea del tram di Siana. Si ritiene che la linea sarà attivata nell'estate ventura.

* Scavalcando il muro e forzando con un arpione una porta interna gli ignoti penetrarono stamane nel negozio di commestibili di Maria Tonsig in via Siana, da dove asportarono sacchi di farina, sacchi di caffè, forme di formaggio, lardo, ecc. ecc. e 24 corone in contanti che si trovavano nel cassetto del banco. A quanto si rilevò dagli organi di p. s. i ladri devono aver fatto il colpetto verso la una del mattino. Furono avviate indagini.

* Oggi dopo mezzodì veniva chiesto l'invio del carro di primo soccorso dei civici vigili a Gallesano dove era successo un grave ferimento. Certo Domenico Capolicchio, individuo alquanto squilibrato, aggredì un giovinetto, certo Giusto Zidarich, che se ne stava sulla porta di casa ancora convalescente da una malattia, e con una roncola affilatissima gli vibrò dei terribili colpi alla faccia riuscendo anche a produrgli varie ferite, tra cui una gravissima alla parte destra della faccia. Lo Zidarich fu subito col carro dei vigili trasportato a Pola ed accolto all'Ospedale provinciale. Il Capolicchio fu arrestato dai gendarmi, che col treno della una lo scortarono a Pola ove fu rinchiuso nelle carceri giudiziali.

Consiglio comunale di Lussinpiccolo

Lussinpiccolo 1. La civica rappresentanza, sotto la presidenza del podestà, tenne ieri una seduta pubblica. La galleria era affollata. Dopo alcune comunicazioni del podestà venne letta la relazione della deputazione comunale riguardo la regolazione della questione della vendita del pesce. Nell'altra seduta - come i lettori ricorderanno - si decise di soprassedere sulla domanda del pescatore Fabrich che intendeva conseguire il permesso di pesca entro il miglio marittimo e la rappresentanza incaricò allora la deputazione comunale di mettersi in trattative dirette coi pescatori allo scopo di far diminuire il prezzo del pesce, esageratamente alto specie nei mesi invernali, e di veder d'impedire la esagerata esportazione di pesce, ch'è la causa principale della mancanza di pesce anche minuto.

Ora si venne a conoscenza di un fatto nuovo; mentre la deputazione comunale era intenta ad esaminare la questione, il pescatore Fabrich, dal canto suo, conseguiva il diritto di pesca dal Capitanato di porto alla condizione che l'equipaggio dei pescatori venisse formato per almeno una metà da lussignani. Il Fabrich aveva a suo tempo anche presentato a questo Comune una così detta «tariffa massima» per la vendita del pesce, in base alla quale si avrebbe potuto aver il pesce ad un prezzo inferiore di un terzo e anche della metà addirittura in confronto dei prezzi attuali.

Ora il signor Fabrich, stimandosi svincolato dall'obbligo di attenersi, nella vendita del pesce, ai prezzi da lui stesso proposti nella «tariffa massima», ritirò dalla cancelleria comunale questa tariffa.

La rappresentanza comunale ieri non potè far altro, dopo ch'ebbero parlato il notaio Sabino Vidulich, Val. Dolenz e Leopoldo Martinolich, che deliberare una severa sorveglianza su tutti i pescatori, vecchi e nuovi.

Nominò poi due rappresentanti a membri della commissione di classificazione dei cavalli; e, in seduta segreta, prese una deliberazione disciplinare contro il capo delle guardie.

BIZZARRIA.

Sovra le piaghe molto ti giova
D'una novella cura far prova,
Che in vari casi molto è giovata:
Torvi una lettera che s'è spezzata.
Spiegazione del giuoco precedente:
SALE - SALUZZO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 2 Aprile. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit —.—, Staatsbahn —.—, Alpine —.—, Lotti turchi —.—. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 203.40 (203.60), Disconto 189.— (189.25).

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa francese 97.80 (—.—), Italiana 104.05 (—.—). Spagnuola 99.75 (—.—). Banche Ottomane 720.— (—.—) Rio Tinto 1774 (—.—), Lotti turchi 176.75 (—.—).

Listino. Napol. 19.02 a 19.06, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.95, Londra 239.80 a 240.—, Francia 95.— a 95.30, Italia 94.60 a 94.90, Banconote italiane 94.60 a 94.90, Germania 116.96 a 117.35, Banconote germaniche 116.95 a 117.35, Rend. austr. carta 95.39 a 95.65, Rendita austriaca in corone 95.30 a 95.65, Rendita ungherese in Corone da 92.46 a 92.75, Credit 642.25 a 644.25, Italiana 102.56 a 103.25, Staatsbahn 696.— a 698.—, Lombarde 109.25 a 111.25, Lotti turchi 184.— a 187.—.

Parigi 2. Chiusa. Rendita francese 3% 97.80, Rendita ital. 3¾% 104.05, Rend. Spagnuola esterna 99.75, Azioni Banca ottomana 720.—
Parigi 2. Chiusa. Ferrate austr. 740.—, Lombarde 124.—, Rendita Turca unif. 94.60, Cambio Londra 251.85, Rendita austr. in oro 100.65, Rend. ungh. in oro 4% 95.90, Länderbank 423.—, Lotti turchi 176.75, Banca di Parigi 16.20, Meridionali ital. 667.—, Azioni Rio Tinto 1774.
Londra 2. (Cambi Chiusa). Consolid. 84⅞, Lombardi 5—, Argento 23⅜, Rendita Spagnola 97¾, taliana 102¾. Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 1 9/16
Francoforte 3. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 203.30. Ferrate dello Stato 149.25. Lombarde 20.20.

Caffè. *Amburgo* 2. (Chiusa). Santos good average per maggio 35.75, per settem. 33.50, per dicembre 32.50, per marzo 32.25.
Havre 2. (Chiusa). Santos good average p. maggio (per 50 chilogrammi) a fr. 46.75, per settem. 43.50.
Nuova York 2. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in ribasso.
Cotoni. *Liverpool* 2. Mercato fermo. Tenders in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 10000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Aprile 5 02/100, Aprile-Maggio 5 02/100, Maggio-Giugno 5 04/100. Giugno-Luglio 5 01/100, Luglio-Agosto 5 09/100, Agosto-Settembre 5 04/100, Settembre-Ottobre 5 01/100, Ottobre-Novembre 4 99/100, Novembre-Dicembre 4 98/100, Dicembre-Gennaio 4 98/100.
Metalli. *Londra* 2. Stagno (Straits) Apert.: 134¼. Chiusa 135¼. Rame Chile Baars good ord. brand. Apert. pronto 57 5/16, per 3 mesi 58⅛.
Petrolio. *Anversa* 2. Loco 22.—. fiacco
Olio. *Parigi* 2. Ravizzone per mese corr. 63.50, per maggio 63.50, maggio-agosto 62.75, settembre-dicembre 62.25. calmo
Segala. *Parigi* 2. Mese corrente 16.85, per maggio 16.85, per maggio-agosto 17.10, settembre-dicembre 17.—. calma
Frumento. *Parigi* 2. Mese corrente 24.10, per maggio 24.35, per maggio-agosto 24.40, per settembre-dicembre 23.20. calmo
Farina. *Parigi* 2. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.80, per maggio 31.15, per maggio-agosto 31.45, per settem.-dicem. 30.35. calmo
Spirito. *Parigi* 2. Per mese corrente 39.25, per maggio 39.75, maggio-agosto 40.25, settembre-dicembre 38.25. calmo
Zucchero. *Parigi* 2. Greggio da 88° uso nuovo 27.25-27.50, staz.o, bianco per mese corr. 30⅝, per maggio 30⅞ per maggio-agosto 31 ⅛, ottobre-gennaio 29.—. Raffinato 60.50 a 61.—. staz.o

MAGDEBURGO 26 Marzo. (Relaz. Otto Licht). Tempo mite, asciutto. I lavori sui campi sono in parte incominciati. Il danno sofferto dalle seminagioni invernali è irrilevante. L'area destinata alla coltivazione delle barbabietole resta invariata. Consumo Marzo sembra buono. Stocks mondiali 3,594,000 tonn. contro 3,565,000 tonn. dell'anno scorso.
Amburgo 2. (Chiusa) Per aprile 20.80, per maggio 20.90, per giugno 20.95, per luglio 21.05, per agosto 21.20, per settembre 20.85. fiacco
Londra 2. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 10⅜. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 1. Aprile 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Oceania	4	Scaricazione
1 a	Anna Goich	6	»
1 b	Ebro	7	»
3	Melpomene	5	»
6	Cleopatra	8	»
9	India	3	»
12 a	Lodovica	5	»
12 b	Gilda	3	Caricazone
13 a	Federica	3	»
13 b	Duna	4	Scaricazione
14	Persia	6	»
17	Bohemia	7	»
21	Samos	2	Caricazione
22	Oscar II	5	Scaricazione
23	Marianne	3	»
24	Flink	8	Caricazione
25			
Molo I	Bar. Edm.o Vay	8	Scaricazione
» II	Salzburg	3	Caricazione
» IV	M. Immaculata	4	Scaricazione
» IV	Kampshire	9	»
0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Mantelli e Vestiti da Signora
Recentissime Novità per Primavera.
IGNAZIO STEINER, Trieste - Gorizia

Teatro di varietà EDEN Via Acquedotto 35 (ex TEATRO FILODRAMMATICO)
Da Giovedì nuovo interessante programma
SENSAZIONALE.
Principia alle ore 8.30 pom. — Servizio di Restaurant e permesso di fumare

Caffè e Frutta secche a tutti i prezzi di tutte le qualità
Massima correntezza. Spedisce anche pacchi postali
DAVIDE VERSOLATTI, TRIESTE, Via Barriera.

Asquini, Nonveiller & Trani
TRIESTE
Via della Sanità, N. 15 - Telefono N. 692
RAPPRESENTANZA GENERALE E DEPOSITO
della Fabbrica di Birra per azioni in Göss, della Fabbrica Consorziale di Birra in Pilsen e della Fabbrica Reichelbräu in Kulmbach

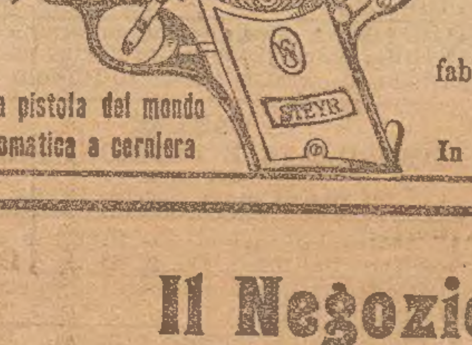
OGGI ESTRAZIONE
Lotteria degli Scaldatoi
1500 vincite del valore effettivo di Cor. 55.000.
Le prime tre vincite principali di
Cor. 30.000, 5000, 1000
vengono pagate in danaro contante a richiesta del vincitore, detratto il 10%, più l'imposta sulle vincite.
I biglietti di lotteria vendonsi a 1 corona in tutti gli spacci di tabacco, nelle collettorie del lotto, presso i cambiovalute e nell'Ufficio della Lotteria, Vienna I., Spiegelgasse 15.

MOBILI solidissimi, eleganti ed a prezzi miti nel Deposito
VITTORIO VOSILLA
Via Sanità 8, angolo Via Porporella vis-à-vis il Caffè Fedel Triestino.

20 milioni di PIANTE D'ACACIE

Piante di un anno			1000 pezzi
15	cm. altezza, 1-2 mil. di spessore		cor. 2.—
15-50 »	» 3-7 »	»	» 8.—
50-80 »	» 4-10 »	»	» 14.—
80-120 »	» 6-12 »	»	» 20.—
Piante di due anni			1000 pezzi
50	cm. altezza, 1-5 mil. di spessore		cor. 14.—
50-80 »	» 4-8 »	»	» 16.—
Piante di tre anni			1000 pezzi
50-100	cm. altezza, 3-8 mil. di spessore		cor. 22.—
100-150 »	» 7-14 »	»	» 30.—
150-200 »	» 10-18 »	»	» 40.—
200-250 »	» 15-25 »	»	» 50.—

Piante coltivate di 2-3 anni, 1000 pezzi cor. 22 fino a 65. — 5 milioni di «Gleditschien», piante di 1-2-3 anni, 1000 pezzi cor. 6 fino a cor. 20. Piante coltivate di 2-3 anni, 1000 pezzi cor. 22 fino 65. — 2 milioni di pomi o peri selvatici, alberi di 1-2 anni, 1000 pezzi da cor. 10 fino a cor. 50, come pure tutte le altre specie di piante per siepi e boschi, alberi fruttiferi, d'ornamento e per viali.
Catalogo principale illustrato a richiesta gratis.
Gräfliche Sigmund Batthyany'sche Gutsverwaltung
CSENDLAK presso RADKERSBURG.



Prima pistola del mondo automatica a cerniera
Pistola tascabile „STEYR"
M. 1909
fabbricato di precisione della Oesterr. Waffenfabriks-Gesellschaft a Steyr.
In vendita presso tutti i negozi di armi ed armaiuoli.

Il Negozio Calzature
— DELLA —
Fabbrica italiana PIATTI
Trieste, Piazza Borsa 9,
venne completamente fornito di
MERCE DEL TUTTO NUOVA.
Prezzi fissi miti. Tipi recentissimi.

50 anni di incontrastato successo
per bambini deboli e convalescenti
OLIO di FEGATO di MERLUZZO
SERRAVALLO
semplice e jodoferrato
Il miglior ricostituente perchè il più semplice e naturale ed il più efficace fra i preparativi e rigeneratori del sangue.
FARMACIA SERRAVALLO - Trieste

PREMIATI GRANDI MAGAZZINI
CALZATURE
La miglior marca del mondo:
CORSO 14
A. E. & A. de Rossi

SPECIALITÀ
delle migliori marche americane e francesi.
Scarpe vere inglesi per sport.
PREZZI MODICISSIMI E FISSI

†

Giuseppe Loy

MACELLAIO

dopo brevissime sofferenze spirava stamane.

La consorte **Ersilia nata Ponte**, i figli **Pino** e **Gisella**, i fratelli **Andrea, Giovanni** e **Ferdinando**, la sorella **Maria** mar. **De Rosa** a nome anche dei cognati e cognate e di tutti gli altri congiunti, profondamente addolorati, ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Domenica 4 corr. alle ore 4 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 2 di via Petronio.

TRIESTE, 2 Aprile 1909.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

Dottor EUGENIO FLEISCHER

AVVOCATO

spirò serenamente stamane all'alba fra le braccia de' suoi cari, munito dei conforti religiosi, dopo lunga e penosa malattia.

Immersi nel più profondo cordoglio, la moglie **Carla nata Vicentini**, le figlie **Laura** e **Mercede**, i fratelli **Don Michele** ed **Angelo** e la sorella **Maria**, in unione pure agli altri congiunti, danno annuncio di tanta perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Domenica 4 corr. alle ore 11 ant., partendo dalla casa N. 8 di via S. Nicolò direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 2 Aprile 1909.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un'eventuale gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

La Camera degli Avvocati di Trieste e l'Istria

compie il doloroso ufficio di partecipare la morte dell'avvocato

Dott. EUGENIO FLEISCHER

avvenuta venerdì 2 corrente.

TRIESTE, 2 Aprile 1909.

Il Presidente.

†

Fanny Zenari

Maestra di lingua francese

spirò stamane improvvisamente nel bacio del Signore.

L'addolorata cognata LAURA ved. ZENARI nonchè i nipoti a nome pure degli altri congiunti danno parte di tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 2 Aprile 1909.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

Margherita Quintavalle

d'anni 73

dopo brevi sofferenze, spirò ieri mattina munita dei conforti religiosi.

Le sottoscritte, addolorate, a nome anche degli altri congiunti, danno parte di sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 4 corr., alle ore 10 ant., dalla casa N. 15 di via S. Michele.

Trieste, 3 aprile 1909.

Famiglie
QUINTAVALLE, SIRZA, RASMANN e DEPACE.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero rendere omaggio alla memoria della loro cara estinta.

Trieste, li 3 Aprile 1909.

FAMIGLIE
APOLLONIO e PARENZAN.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA capace offresi per tutti lavori di casa. Via Farneto 25, primo. 9160 A

CUOCA con buoni attestati offresi. Offerte Piccolo «Weris». 6144 A

RAGAZZA sanissima offresi per balia, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 6065 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA che conosca cucina tedesca può avere a buone condizioni in propria ragia conduzione di pensione, da 40 a 50 coperti al giorno, nei mesi di giugno a settembre, in stazione balneare dell'Istria. Indirizzo al Piccolo. 6074 B

CUOCHE, domestiche, cuoche giornata, cercansi prontissimamente. Zovenzoni 5, I, sinistra. 6118 B

CUOCA brava offresi provvisoriamente per trattoria. Indirizzo Piccolo. 6097 B

CUOCA con buoni attestati sappia bene cucinare e stirare cercasi per piccola, distinta famiglia verso buon salario. Entrata al 15 Aprile. Presentarsi via Cecilia 14, III piano, porta 11. 6098 B

DOMESTICA friulana età 14-16 anni cercasi prontamente. Via Sette fontane 18, terraglie. 9199 B

DOMESTICA dai 16 ai 18 anni cercasi, con buone referenze. Corso 14, terzo piano, destra. 6107 B

DOMESTICA brava, giovane, buoni attestati cercasi prontamente per coniugi soli, per tutto insieme. Indirizzo al Piccolo; presentarsi dalle 3 alle 5. 6096 B

DONNA di servizio garantita, onesta cercasi a ore. Via Ponterosso 3, III. 9144 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Carradori 16, IV, destra. 6062 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente cor. 20 mensili. Via dell'Istria. Indirizzo Piccolo. 6110 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo cercasi. Fabio Severo 6, I p. 9127 B

RAGAZZA per lavori di casa, cercasi. Rivolgersi via Commerciale 13, I piano, porta 12. 6114 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi due volte al giorno. Acquedotto 33, III. 9165 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE, contabile, impiegato governativo, disponibile pomeriggio. Rivolgersi via Valdirivo 33, II p. 6113 C

ACQUISITORE in assicurazioni, che viaggiò primarie provincie, conosce l'italiano, tedesco, slavo cerca posto. Offerte al Piccolo sub «Acquisitore». 9047 C

CONOSCITORE **esperto ramo legnami, ricevitore, viaggiatore, occupa tutt'ora posto importante, parla e scrive italiano, tedesco e slavo, cerca migliorare posizione. Offerte sub «Attivo 300» al Piccolo.** 8032 C

DISEGNATORE meccanico lavori scrittoio, occuperebbesi ore pomeridiane. Indirizzo al Piccolo. 6073 C

GIOVANE cerca posto per commestibili, parla tedesco, slavo e poco italiano. Franz Semec, via dell'Olmo N. 18. 9138 C

GIOVANE pratico lavori scrittoio, conoscenza italiano, tedesco, miti pretese offresi. Gentili offerte «Zurigo» al Piccolo. 9139 C

GIOVANE legale si occuperebbe alcune ore nel dopopranzo. Offerte «Deligente» Piccolo. 6112 C

GILETTANTE capace offresi per lavoro in casa. Indirizzo al Piccolo. 6146 C

IMPIEGATO regio offresi pomeriggio corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia, tenitura libri. Scrivere «Leonida» Piccolo. 9180 C

MAESTRA froebeliana parla soltanto tedesco, con attestati lunghi servizi cerca posto. Rosa Schwah, Portorose. 6077 C

PERSONA seria, primissime referenze eventuale cauzione offresi per amministrazione di case, possessioni ecc. Offerte «Irreprensibile» Piccolo. 5816 C

PHOTOGRAPHE-Amateur sérieux, polyglotte, s'intéressant surtout travaux techniques, désire faire connaissance médecin, savant, faisant recherches scientifiques; voyagerait. Stöhr, 715 via Rossetti. 6070 C

PERSONA seria, capace, ottime referenze offresi quale cassiere, riscuotitore, magazziniere; assumerebbe posto fiducia, depositerebbe cauzione. Offerte «Cauzione» Piccolo. 6133 C

RAGAZZA pratica pistoria e pasticceria offresi prontamente. Offerte «Pistoria» Piccolo. 6120 C

SIGNORINA parla italiano, tedesco, ottimi attestati, offresi per viaggiare oppure hotel qui o fuori. Offerte «Giuseppina» Piccolo. 9060 C

STIRATRICE tre giorni settimanali giovedì, venerdì, sabato offresi. Indirizzo al Piccolo. 6148 C

SIGNORINA conosce perfezione italiano, tedesco, serbo-croato, sloveno, francese, contabilità, tenitura doppia cerca impiego. Sub «Impiego» Piccolo. 6152 C

SIGNORINA tedesca, conoscenza italiana, assolto scuole cittadine e commerciali, cerca posto come comptoirista o venditrice. Offerte sub «Orfana» al Piccolo. 6154 C

SIGNORINA conoscenza tedesco, sloveno, italiano, dattilografia, contabilità, corrispondenza offresi. Offerte Piccolo «Ernst». 9170 C

SARTA confeziona vestiti in casa e a giornata a modicissimi prezzi. Indirizzo al Piccolo. 6088 C

SIGNORINA paziente, di cuore offresi per assistere signora vecchia, sola oppure signore. Indirizzo al Piccolo. 6076 C

VIAGGIATORE con conoscenza articoli consumo, introdotto clientela interno offresi, miti pretese. Offerte posta centrale Casella 543. 9122 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI installatori cercansi. Via Stadion N. 5 9025 D

AMBULATORIO dentistico cerca signorina per lavori leggeri, lingua tedesca e italiana. Offerte sub «Empfangsdame» Piccolo. 9182 D

AGENTE giovanotto conoscenza italiano, tedesco, croato pratico commercio trova pronta occupazione. Rivolgersi mediatore impieghi Alfonso, Caffè Casa rossa. 6127 D

GARZONE calzolaio cercasi prontamente. Massimiliana 10 A, calzoleria. 9120 D

GARZONA modista cercasi prontamente, per salone mode. Indirizzo al Piccolo. 6099 D

GIOVANE buona famiglia, bella calligrafia trova posto praticante con buona paga primaria casa commerciale. Offerte «Morale Ottimo» al Piccolo. 9178 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 6057 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Piazza Cavana 4, secondo. 9132 D

LAVORANTE brava sarta da uomo cercasi. Angelo Rosada, via dell'Istria, sopra ufficio postale. 5945 D

MEZZA lavorante garzona sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6157 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Parini 5, porta 8. 9190 D

PRATICANTE per lavori di scrittoio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6149 D

PRATICANTE per ufficio marittimo cercasi. Offerte al Piccolo sub «15 Aprile». 9211 D

PENSIONATO guardia finanza cercasi quale riscuotitore. Offerte «Pensionato» Piccolo. 6161 D

PRIMARIA ditta carboni cerca giovane con perfetta conoscenza della partita rispettivamente commercio carboni, e condizioni usi di piazza, conoscenza perfetta della lingua tedesca, stenografia, dattilografia, preferibilmente anche conoscenza della lingua inglese ed italiana. Collocamento pronto. Offerte dettagliate con referenze e indicazione emolumento sub «Pratico» posta restante Tergesteo. 13436 D

PORTINAIO marito, moglie (calzolaio, sarto) cercasi. Indirizzo Piccolo. 6105 D

RAGAZZA per magazzino ottimi costumi trova posto pronto casa commerciale. Offerte «Onestà» al Piccolo. 9179 D

RAGAZZO per fabbrica sifoni (Istria) cercasi. Informazioni via della Valle 1. 6080 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. Corso 14. 9198 D

RAGAZZO praticante per manifatture cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6163 D

SARTA uomo, garzona principiante, cercansi prontamente. Torre Bianca 28, I. 9213 D

SIGNORINA di distinta famiglia non sotto 18 anni e che conosca a perfezione la lingua tedesca viene cercata quale venditrice per negozio o qualificandosi quale fatturista. Per signorina di ambizione posto buono e stabile. Indirizzo Piccolo. Presentarsi Lunedì. 6162 D

SIGNORA o signorina costumi irreprensibili cercasi per compagnia signora eventualmente fuori città. Offerte Piccolo sub «Compagnia». 9212 D

SIGNORINA per negozio che parli tedesco-italiano cercasi. Fassel, Corso 7. 9215 D

SIGNORINA fatturista indispensabile tedesco, bella calligrafia, pratica cercasi prontamente buona paga. Rivolgersi Alfonso mediatore caffè Casa rossa. 6128 D

SIGNORINA comptoirista indispensabile la conoscenza del tedesco, croato e dattilografia cercasi. Offerte al Piccolo «Cellere». 9172 D

STIRATRICE abile cercasi. Via dell'Olmo N. 4, III. 6147 D

SIGNORINA principiante pratica scrivere macchina cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6123 D

SIGNORINA praticissima lavoratrice macchine calze rotonde, preferita conoscenza tedesco cercasi. Indirizzo Piccolo. 6122 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA affittasi presso famiglia tedesca. Silvio Pellico 8, IV, p. 15. 8680 E

CAMERA affittasi presso signora sola. Chiozza N. 39. 5578 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Ugo Foscolo 22, V, porta 16. 8957 E

COSTO fino trovano distinti signori, prezzo mite, centro. Indirizzo Piccolo. 6011 E

CAMERA ammobiliata con costo affittasi. Stadion 4, porta 11. 6115 E

CAMERA con costo affittasi, prezzo mite. Goldoni 11, I, piumista. 9168 E

CAMERA due letti, camerino affittasi operaio onesto. Santa Caterina 2, porta 3. 9184 E

CAMERA vuota affittasi cor. 10. Istituto 26, porta 12. 6121 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente corone 18. Corso 41, primo, sinistra. 9195 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi, via S. Giovanni 7, II, scala II, porta 15. 9205 E

CAMERINO affittasi prontamente. Via Tiziano Vecellio 11, III, porta 11. 6153 E

CAMERA ammobiliata bella, costo finissimo 60 corone affittasi prontamente. Via Caserma 14, III, porta 15. 6156 E

CAMERA grande affittasi a due giovani. Prezzo mite. Francesco 38, porta 10. 6158 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Sapone 5, IV piano, scala II. 6056 E

CAMERA vuota, grande, chiara, ingresso libero sulle scale affittasi per uso scrittoio prontamente o per agosto. Lazzaretto vecchio 35, secondo. 9137 E

CAMERA ammobiliata affittasi con senza costo. Giuseppe Gatteri 28, I. 9171 E

CAMERA bella, ammobiliata con due finestre, posizione centrica affittasi. Indirizzo Piccolo. 6081 E

DUE o tre camere ammobiliate, con giardino affittansi S. Giovanni in Guardiella 315, dopo la Spremitura d'olio. 5830 E

DIVANO con galleria; grammofono splendido vendesi. Prezzo mite. Occasione buonissima. Farneto 17, tappezziere. 9194 M

DUE stanze ammobiliate, bella vista, affittansi. Piazza Leonardo da Vinci 2, porta 12. 9177 E

DUE stanze ammobiliate, volendo costo, affittansi prontamente. Barriera 32, III. 9143 E

STANZA vuota, bellissima, con stufa, gas affitta piccola famiglia. Foscolo 27, porta 10. 8937 E

STANZA da letto e salotto tutti i confort eventualmente costo affittasi a persona distinta. Via Orologio 6, IV. 12445 E

STANZA ammobiliata in casa nuova, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 6164 E

STANZETTA ammobiliata o vuota soleggiata volendo costo affittasi. Barriera vecchia 14, IV. 9204 E

STANZA bellissima, ingresso libero, altra interna affittansi. Acquedotto 24, mezzanino, porta 19. 6130 E

STANZA ammobiliata a nuovo affittasi Belvedere 30, secondo, sinistra. Cernigoi. 6125 E

STANZA bella grande elegantemente ammobiliata affittasi costo. Acque cinque, terzo. 9174 E

STANZA nettissima buon costo affittasi prontamente. Acquedotto 17, III, sinistra. 9176 E

STANZA bellissima elegantemente ammobiliata, soleggiata, ariosa, prezzo conveniente. Acquedotto 26, terzo, sinistra. 9164 E

STANZA vuota affittasi prontamente. Rossetti 16, primo, 8. 9152 E

STANZA elegantemente ammobiliata, pulizia superiore ogni esigenza, presso distinta famiglia di marito e moglie soltanto affittasi; escluse signore. Via Piccolomini 9, terzo, destra. 9154 E

STANZA sul davanti vuota o ammobiliata affittasi. Acquedotto 23, III, destra. 6132 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Piazza della Borsa N. 5, porta 14. 12953 E

STANZA vuota ingresso libero con poggiuolo affittasi, anche uso scrittoio. Barriera vecchia N. 16, I piano. 6131 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Belvedere 22, porta 14. 6119 E

STANZA bella ammobiliata, gas, affittasi prontamente. Machiavelli 12, II, sinistra. 9181 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente persona civile. Francesco d'Assisi 51 mezzanino. 6061 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, due finestre, stufa, gas, affittasi prontamente a signore. Via Remota 7, primo, porta 6. 9121 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, bella vista, massima nettezza affittasi. Via Kandler 11, quarto. 6090 E

STANZA vuota, ingresso libero affittasi. Piazza Vecchia (Rosario) N. 6, II piano. 9140 E

STANZETTA ammobiliata affittasi cor. 15. Sebastiano 1, primo. 9148 E

STANZETTA ammobiliata, ingresso andito affittasi. Fonderia 4, terzo. 9147 E

STANZA ammobiliata, con uno o due letti affittasi. Campanile 3, III. 6102 E

STANZA grande, vuota, 2 finestre, affittasi posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 6093 E

STANZA grande, ingresso libero, gas, affittasi prontamente uso scrittoio. Orologio 4, II, sinistra. 9146 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, volendo costo affittasi. Tiziano 9, porta 5. 6089 E

STANZA ammobiliata, uso cucina cercasi. Offerte «Giovani coniugi» al Piccolo. 9142 F

9 corone settimanali alloggio, costo buonissimo offresi. Giulia 20, mezzanino. 9138 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA ammobiliata con costo cerca impiegato possibilmente centro. Offerte «Famigliare» al Piccolo. 9217 F

STANZA grande bene ammobiliata, ingresso libero cerca distinto signore. Offerte «Subito 30» al Piccolo. 6101 F

STANZA ammobiliata eventualmente costo presso distinta famiglia, unico subinquilino cerca prontamente signore vicinanza Rossetti. Offerte indicazione prezzo sub «Ingegnere» al Piccolo. 6091 F

STANZETTA ammobiliata cerca operaio ammogliato senza prole presso famiglia quieta. Scrivere sub «Stanzetta» Piccolo. 6104 F

STANZA vuota primo, secondo con costo cerca signora pensionata Ponterosso adiacenze, anche presso buona famiglia artisti. Offerte sub «Ponterosso» Piccolo. 9196 F

STANZA con ingresso libero cerca impiegato, prezzo circa 20 corone. Offerte Piccolo sub «Primavera 58». 6069 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINI dalle ore 5.30 esercizio danza con saggio di chiusura della stagione. Chiozza 7, Pietro Modugno. 8660 G

CORSO di disegno pel taglio di vestiti, durata un mese. Nuovo corso in aprile. Iscrizioni giornalmente. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 6075 G

FRANCESE impartisce lezioni cor. 1.20; assume traduzioni. Offerte «Orleans» Piccolo. 6066 G

JEUNE dame très distinguée étant longtemps à Paris voudrait échanger conversation franç. contre l'italienne! Ecrire sous «Echange» Piccolo. 9128 G

LEZIONI italiano, latino, greco impartisconsi modico prezzo. Farneto 34, II. 6141 G

PIANISTA distinta ed accompagnatrice impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 6143 G

SIGNORINE, Signori ore 9 ballo di chiusura della stagione. Chiozza 7, Pietro Modugno. 8661 G

SALA Tersicore. Oggi dalle ore 4.30 alle 9.30 esercizio danza; Comitato signorine. Chiozza 7. 9130 G

SIGNORINA per lezioni ricamo, ago-pittura cercasi. Indirizzo Piccolo. 6058 G

SIGNORINA tedesca, conoscendo italiano, slavo, dattilografia, cerca occupazione ore pomeridiane eventualmente accompagnare bambini passeggio. Offerte «Verlässlich» Piccolo. 9126 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE caccia molto grande caffè tigrato smarrito da settimane. Indicazioni verso mancia al Piccolo. 6145 H

MAZZO cinque chiavi smarrito; pregasi portarlo Barriera 10, portinaio, verso mancia. 9197 H

PORTAFOGLIO pelle nera contenente corone 200 ed altre carte smarrito. Il rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 6160 H

PORTAMONETE pelle viola contenente importo denaro e care memorie smarrito, il rinvenitore è pregato portarlo indirizzo al Piccolo, trattenendosi il denaro. 6108 H

RAGAZZETTA orfana smarrì dieci corone via Ponterosso piazza Borsa; l'onesto rinvenitore farebbe opera pietosa portandole Piccolo. 12455 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Prontamente». 6166 I

APPARTAMENTO cercasi prontamente tre, quattro camere, camerino. Dalla piazza Goldoni, Lazzaretto. Rivolgersi piazza Vico 2, porta 10. 9183 I

VILLINO cinque locali cercasi, presso Salita al Promontorio o colle S. Vito. Indirizzo Frida Strudthoff, Giovanni Boccaccio 10. 8633 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI camera e due camere e cucina affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5549 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente, due camere, camerino, cucina, vista mare, quinto. Ruggero Manna 20; chiavi portiere. 9016 L

APPARTAMENTO quattro camere, camerino anche prontamente, tre camere, due camere camerino per agosto, Acquedotto 60; negozio un foro Molin vento 3, affittansi. 5897 L

APPARTAMENTO moderno, tre stanze, camerino subaffittasi. Piazza Leonardo Vinci 3, porta 11. 9031 L

APPARTAMENTI affittansi prontamente, due, tre camere, camerino bagno. Via Montorsino 5. 9155 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, confort moderno affittasi prontamente oppure 24 maggio. Donatello 1098, secondo. 9124 L

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, bagno affittasi. Informazioni Ruggero Manna 16, portinaio. 6079 L

FABBRICATO nuovo con cortile e tettoie affittasi per industria. Indirizzo Piccolo. 6137 L

MAGAZZINO grande in via S. Marco con annesso fondo affittasi. Indirizzo al Piccolo. 6072 L

NEGOZIO con porta e finestra, via Cassa risparmio affittasi 24 agosto e anche prontamente. Rivolgersi via Nuova 7, I. 8932 L

NEGOZIO d'angolo con unito locale di deposito, 4 fori via S. Nicolò, 2 fori via Cassa risparmio affittasi via Nuova 7, I. 8931 L

VILLINO con giardino affittasi per maggio-giugno prima metà luglio ad Opicina N. 216 presso la signora Ernesta Levicnik. 6109 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATO fotografico nuovo 18×24, mantice, obiettivo francese, otturatore tendina, tre cassette, trepiedi vendesi cor. 60. Bratanich, negozio Bellini 5. 6055 M

AUTOMOBILE 14 cav., ottimo stato, moderno, eccellente per viaggio e città, economico, due carrozzerie, adatto per 5 persone vendesi assai ridotto. Indirizzo Piccolo. 6167 M

ARMADIO grande due porte smontabile cercasi. Offerte «Armadione» al Piccolo. 6135 M

BRILLANTI, diamanti stupendi, anelli, orecchini, spille, broches acquistati Monte Pietà, catene oro cor. 2.20 grammo vendonsi, occasione. Piazza Borsa 9. 6086 M

BAGNO con macchina a gas moderna vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6138 M

CAPELLI **caduti parrucchieri acquistansi. Defenti e Schirnhoffer. Via Nuova 7.** 9134 M

CAPPOTTO, vestito nero uomo vendonsi. Via Antonio Caccia 5, III. 9200 M

CANE caccia 4 mesi vendesi. Indirizzo Piccolo. 6100 M

CARRETO a due ruote, tutto in ferro, per uso fabbro meccanico vendesi, prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 6095 M

CICLISTI! partita coperture gomma inglese, anche per motociclette vendonsi singoli pezzi, prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 6151 M

CANE S. Bernardo, giovane vendesi prezzo mite. Galileo Galilei 12, p. 13. 9119 M

CARRO forte, per pesi grandi, uno piccolo per un cavallo vendonsi. Indirizzo via della Tesa 31. 9129 M

CAGNA danese bella, giovane, intelligente vendesi buon prezzo. Molin vento 3, terzo. 6068 M

CARROZZELLA bambini completa vendesi, buonissimo stato, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 6068 M

CANAPE' quasi nuovo vendesi. Kandler N. 8, p. 8. 9169 M

DUE letti, suste, materassi, tutto nuovo vendonsi, prezzo irrisorio. Fonderia 12, quarto. 9203 M

DIVERSE stanze, mobili vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 6159 M

GLORIETTE in ferro per giardino cercasi. Offerte al Piccolo «Guglielmo». 9201 M

GRAMMOFONI corone 16 vendonsi, approfittare occasione. Via S. Caterina uno. 9159 M

IMPERMEABILE grigio, usato per signorina bassa statura, vendesi, cor. 12. Indirizzo Piccolo. 6094 M

LATTERIA buona posizione lavoro sicuro vendesi o in consegna causa partenza. Indirizzo Piccolo. 6165 M

MOTORE stabile benzina 2 cavalli vendesi cor. 180. Indirizzo Piccolo. 6126 M

MOBILI da cucina vendonsi. Via della Guardia N. 11. 9186 M

MACCHINA Singer nuova garanzia tre anni, vendesi corone 62, divano splendido 100. Indirizzo Piccolo. 6150 M

MACCHINA Waffenrat vendesi, prezzo mite. Guardiella 1149. 9042 M

PIANINO viennese corde incrociate, eccellente, vendesi occasione. Molin grande 18, secondo. 6078 M

PRESSA copia-lettere vendesi presso il fabbro via Bachi 3. 6117 M

PARTITA rottami cokes cedesi presso il locale Panificio, via Conti 12. 9061 M

PIANO Mignon corde incrociate, moderatore vendesi. SS. Martiri 23, p.terra. 6045 M

STANZE matrimoniali stile moderno vende falegname. Madonna del mare 6. 9136 M

STANZA da pranzo moderna, opaca, stile rinascimento moderno, buonissimo stato, credenza, trumeau, tavola, sei sedie pelle pressata, da vendere a prezzo molto conveniente. Rivolgersi Cotonificio Monfalcone. 13579 M

SCHIOPPO rara occasione per caccia media vendesi prezzo cor. 45. Indirizzo al Piccolo. 5965 M

STOFFE da uomo, moderne, occasione, vendonsi. Via S. Caterina 5. 6020 M

STANZA letto, rara bellezza, occasione rarissima vende falegname. Ruggero Manna 17, Cernigoi. 6124 M

SCANSIA con cassettini per droghiere o guantaio vendesi. Goldoni 11, I, piumista. 9167 M

STANZA letto opaca, materassi, suste, mobili diversi vendonsi prezzo eccezionale. Scorzeria 4, porta 5. 6116 M

ULTIMI giorni, occasione, vestiti uomo nuovi, soprabiti vendonsi bassissimo prezzo. Merce fallimento. Corso 32, secondo piano, ore 1-5 pom. 9210 M

VESTITO inglese nuovissimo, fodera seta corone 50, altro lana nera 32, diversi seta nera vendonsi, 9-12. Indirizzo Piccolo. 12454 M

VESTITI usati, neri e colorati vendonsi. Acquedotto 25, porta 12. 9156 M

2 macchine fotografiche inglesi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6139 M

3 vestiti nuovi uomo, prezzo irrisorio vendonsi, causa mancato pagamento. Indirizzo Piccolo. 6155 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAFFETTERIA posizione centrica vendesi causa ritiro, buonissima rendita. Indirizzo Piccolo. 6083 N

CAFFETTERIA affare lucroso vendesi, più cucina popolare buonissimo affare. Rivolgersi Alfonso mediatore Caffè Casa rossa 6129 N

GARANTI buoni procuransi per mutui qualsiasi importo. Offerte Piccolo «Positività». 9206 N

LICENZA industriale ufficio collocamento ambo i sessi cederebbesi. Offerte Piccolo «Unico sulla piazza». 9173 N

LATTERIA avviatissima, prezzo mitissimo vendesi causa partenza. Giacinto Gallina 4, Babini. 8869 N

MUTUI condizioni favorevolissime ottengono impiegati primaria banca. Informazioni rappresentante. Indirizzo Piccolo. 6134 N

MUTUO I luogo cor. 35.000 cercasi II luogo cor. 20.000 stabile città. Rivolgersi Giacinto Gallina 4, Kremser. 9185 N

SOCIO 1500 cerca Cinematografo provincia, guadagno assicurato. Offerte «Carlo» Piccolo. 9209 N

200 corone restituzione rate mensili, oppure offrendo buonissimo alloggio e costo sino completo pagamento del prestito verso interessi, cerca signora vedova tedesca. Offerte «Soddisfatto» Piccolo. 9125 N

4800 corone circa cercansi I intavolazione entro 15 giorni, sopra casa, 2 campagne e un bosco distretto Capodistria. Indirizzo Piccolo. 5993 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA bellissima pressi Barriera (tramway) vendesi saldo cor. 11.000, valore cor. 26.000. Offerte «Barriera» Piccolo. 9187 O

CASA con trattoria, licenza prezzo di favore, vendesi, villaggio Aidussina. Informazioni T. Stibiel, via Scoglio 3. 9202 O

CAVA di marmo bellissima qualità vendesi buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 6084 O

CASETTA città con 14 quartieretti rendita 2600 corone vendesi 26.000. Indirizzo Piccolo. 6085 O

FONDO piccolo per fabbrica vendesi in bellissima posizione. Indirizzo Piccolo. 5548 O

FONDO a Fiesso, alla marina, vendesi metri quadrati 500 cor. 6; altro Portorose vicino stazione m. q. 400 cor. 6, adattatissimo per villino. Giacinto Gallina 4, Kremser. 9094 O

FONDI d'angolo via Ponziana vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6071 O

STABILE magnifico città vendesi subitamente saldo cor. 28.000, rende 13% netto. Offerte «Esclusi mediatori» Piccolo. 9189 O

STABILE nuovo angolo saldo prezzo cor. 20.000 rendono nette 3000. Indirizzo Piccolo. 6082 O

VILLETTA nuova in campagna, 4 stanze, anticamera, cucina, giardinetto, cisterna, ottima aria, splendida vista al mare, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6111 O

VILLINO vista al mare, tram, tese terreno 137 vendesi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 6063 O

VILLINO pressi via Rossetti vendesi; acqua, gas. Offerte «Affare» Piccolo. 5911 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina corone 3, 5, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 14. 9133 P

BURRO cotto delle Alpi stiriane a 2.80. Deposito Caserma 13. 5943 P

EMPORIO vestiti, soprabiti fatti uomo, ragazzi tinte modernissime, taglio elegante, prezzi inferiori qualsiasi altro deposito. Costumini fanciulli qualunque forma, colore. Jess, Barriera 15. 6142 P

ELEGANTI abitini da bambine, costumi, vestiti da signora, mantelli, sortie, Geishe, copripolvere, impermeabili, reform, gonne, bluse. Prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 6136 P

GRANDE assortimento: quadri, cornici, ingrandimenti fotografici, riparazioni, dorature. Beccherie 3. 8594 P

I migliori progetti per villini eseguisce Agi, Zovenzoni 5, porta 9. 9175 P

LUCE elettrica, impianti completi da cor. 10 in poi presso Antonio Scacoz via Campanile 19. 9161 P

PER le feste Pasquali. L'amministrazione del castello Retzof presso Leibnitz spedisce per rivalsa franco Trieste uova fresche al prezzo di 10 centesimi l'uno. Ordinazioni oltre 100 a centesimi 8. 6064 P

PIANINI, pianoforti, prezzi ristrettissimi, cassa, rate, scambio, nolo. Premiato Stabilimento «Germania» Cavana 7. 9216 P

VESTITI, soprabiti da uomo e ragazzi, costumi per bambini, anche sopra misura vendonsi. Pagamenti rateali. Kostoris, via San Giovanni 16, I, attacco Restaurant la Cooperativa. 5857 P

VESTITI uomo, coltrinaggi, copertori letto, cotomine, scendiletti ecc.; pagamenti rateali: Levi, Madonnina 43, primo. Ditta conosciuta per convenienza. 6092 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

CAMPAGNA quartiere 5 stanze subaffittasi maggio o agosto. Indirizzo al Piccolo. 6001 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASTRO! Visione indimenticabile prelevaste lettera? Mercoledì V'attesi come scrittovi invano. Aspetto scritto che leggerò con ardore. AbbiateVi tutto il mio pensiero e.... Arrivederci. 9208 R

COSA scrisse su quel libricino di memorie? certamente il nome di un fiore che adorna l'immensa Vostra beltà... Oh! se avessi potuto scrivere vicino aggiungendo che siete un angelo, che mi avete rubato il cuore....? Scintille affascinanti, sguardi penetranti, sentimentali mi additarono la luce della felicità... fu sogno quello? Un saluto verso l'uscio, ancora uno sguardo ed una sola visione ideale restanmi che non scomparirà mai più! Domenica, lunedì al caffè.... sarete così buona? Grazie. 9207 R

MATRIMONIO. Signorina tedesca desidere corrispondere con signore, scopo matrimonio. Offerte sub «Einsam 20» fermo posta Barcola. 6106 R

SALOME' adorata. Non essendo possibile quanto t'avevo pregato, lasciamo. Già sai cosa desidero. Capisci? Poche parole grande intendimento. Sai quanto t'amo? No!.... Perchè t'amo più quanto credi, idolo mio. Tutti i miei pensieri, tutta la mia esistenza a te s'affida. Ardentissimi. Aldo. 9135 R

LEUTHBOURY, reçu offre retard. Veuillez retirer lettre poste centrale «Pressant». 6060 R

SIGNORA vedova di media età, disponibile piccolo capitale, contrarrebbe matrimonio con signore impiegato, posizione sicura. Offerte posta centrale «Fortuna». 6067 R

ROSINA. Ritirato a mezzodì. Domani sarà puntroppo per me escluso; venite dunque lunedì. Domenica temo impossibile. Grazie per progetto; non faccio previsioni, soltanto spero fervidamente eseguirlo. Quanto al resto volete essere amata più di quanto amate; anch'io vorrei lo stesso, ma non ci riesco. Effetto del ghiaccio o del fuoco di paglia? Temo del primo. 6087 R

ETRANGERE ex-Professeur Gymnase: leçons italien, français, grammaire, littérature, correspondance, conversation. Accepte traductions. Prix modiques. Piazzetta S. Giacomo 2. 6059 G

NON credere rancor non porto. Non ho motivi? Come sono eterni questi giorni! Ma vivo nella speranza che verrà il giorno che gli chiederò tante e tante cose! Cordialissimi saluti.... Italia. 9157 R

MARIO. Grazie per lo splendido dono. Più grande e più completo non avrei saputo immaginare. 9219 R

C. Ideale mio, il bene che ti voglio è infinito, una parola, un abboccamento, supplicoti. Bruciantissimi.... S. 9166 R

VERBENA. Per motivi che sai, puntroppo impossibile. Invece martedì. 60 R

QUATTRO Marzo. Riconoscentissimo per «le» carissime. Che fatalità!! Immagina il rincrescimento mio. Nel cuore nostro gli stessi affanni, le stesse tenerezze. Tutta, tutta, ti comprendo, come tu devi comprendere l'amore mio, più forte della morte, più caro della vita, che una forza suprema, irresistibile, giorno per giorno ardentemente lo alimenta. Ti sogno ad occhi aperti... con tutta la piena degli affetti che mi tumultuano nel cuore. Infuocatissimi... 9218 R

GIACCHE' sembra m'abbiate compresa, trovateVi il 5 corr. ad ore quindici in via S. Francesco, angolo via Giosuè Carducci. 9214 R

SIGNORINA ventenne, 40.000 corone dote, cerca signore, professore, ingegnere, impiegato diritto pensione, scopo matrimonio. Offerte «Lia 900» fermo posta centrale, verso scontrino. 9191 R

MARIO mio. Penso continuamente. Scrivimi come l'altra volta Tommaseo. 9192 R

VIOLETTA. Ricevetti tutto eseguirò quanto chiedi, spero rivederti domenica anche a teatro. Tuissimo... 9193 R

EST-elle plus forte que moi? Perchè non scrivete più? Il mezzo a cui debbo ricorrere temo sia già stato causa di un equivoco. Scrivete, e datemi un segno. Prima di allontanarsi per alcuni giorni Vi manda un saluto e una preghiera «l'anima gemella». 9149 R

PUPILLE radiose adorate, celestiale viso fai impallidire ogni più vago fiore, voi soltanto poteste ristorarmi di brutte visioni. Perenne. Mercoledì. 9153 R

MARIA, angelo mio, mio disperato amore scongiurovi non siate così indifferente. 9158 R

DECOTTI Salsapariglia, depurativi del sangue. Premiata Farmacia Praxmarer. Piazza Grande, palazzo municipale. 11321 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 3 corr. dalle 9 alle 12 ant.

Spade ed altre armi antiche, tavolo giapponese, uniformi di marina, quadri, libri, mutande, camicie, calzoni, bicchierini, asciugamani, calze, intimelle.

L'AMIDO DI RISO

PATENTATO
della amideria
L. CHIOZZA & C.°
Cervignano

è il migliore prodotto del genere insuperabile per la sua bianchezza

Trovasi nelle migliori drogherie e negozi in commestibili.